

COMUNE DI EMPOLI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 OTTOBRE 2013

INIZIO ORE

APPELLO ORE 17.40

Sono presenti n. 22 Consiglieri: Sindaco, Barnini, Pampaloni, Torrini, Cavallini, Piccini, Mostardini, Cappelli B., Bartalucci, Bagnoli, Bacchi, Tempestini, Del Rosso, Galli, Biuzzi, Gracci, Lavoratorini, Baroncelli, Cioni, Gaccione, Bini, Sani.

Sono assenti n. 8 Consiglieri: Arzilli, Lenzi, Dimoulas, Borgherini, Bianchi, Fruet, Morini, Petrillo.

Il Consigliere MAURIZIO ALDERIGHI è dimissionario.

E' ASSENTE il Consigliere Aggiunto Sig. Hassan Neaoui.

Presiede il Sig. Sandro Piccini, Presidente del Consiglio Comunale.

Segretario Verbalizzante: Dott. ssa Rita Ciardelli Segretario Generale

Scrutatori: Biuzzi Fabrizio, Torrini Valentina, Baroncelli Paolo.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI.

Parla il Presidente Piccini:

Bene, allora consiglieri io credo che sia doveroso alcune parole a inizio del Consiglio Comunale rispetto a quello che è successo qualche giorno fa a Lampedusa, credo che sia *** obbligo, perché *** obblighi, ma credo di rappresentare un pochino il vostro pensiero, credo che sia inevitabile da un punto di vista personale prima che politico, io credo che a oggi abbiamo la certezza di 2011 morti, a qualche ora fa, tra quelli trovati subito e i primi che sono stati trovati nella nave che è affondata e io credo che ognuno di noi abbia le immagini che si sono viste in televisione o viste sui giornali, il lutto credo che ognuno di noi lo abbia dentro di se e i pensieri io credo che a partire dai sacchi troppo grandi per i corpi dei bambini abbiamo tutti bene presente, credo, quello che è successo e devo dire che in questi casi è molto facile, sono d'accordo con chi diceva quanta retorica in questi momenti, e credo che abbiamo sentito molto, molte parole, molte mai più, nulla sarà come prima, io non so se questo sarà, però sicuramente io mi sono sentito molto vicino vedendo la conferenza stampa del Presidente della Camera, per la passione che metteva nelle sue parole e in quello che dichiarava, ora io parlo di passione, probabilmente non so neanche se è il termine giusto, ma sicuramente competenza e sicuramente umanità in quello che diceva, anche nel trasporto con cui ha fatto il suo intervento e mi sono sentito rappresentato, ecco, più di tante parole, più dal tono più che dalle parole, proprio per la passione e i sentimenti che lei insomma.. di cui trasudava il suo intervento.

Allora io sono molto d'accordo con quello che lei diceva, cioè io non credo che il tema dell'immigrazione clandestina si possa affrontare esclusivamente con la riflessione o con il reato previsto con la multa, non credo che sia questo il tema, forse è un pezzo e forse probabilmente neanche è il tema più grande, io quando si ragiona di due milioni di esseri umani che ogni anno fuggono dalle aree più povere del paese e si rivolgono non all'Italia, ma sicuramente alle aree più ricche, io credo che questo sia un tema che vada affrontato in modo completamente diverso e forse in parte lo stiamo facendo, io non lo so, ma sicuramente non è solo sul tema della repressione che si può fare un ragionamento di questo tipo, cioè quando due milioni di persone fuggono dalla propria terra, case, le famiglie vendono i propri beni e si rendono indigenti per permettere ai figli di pagarsi il viaggio, io non credo che sia un problema di multa che possa fermare questa massa di umanità che cerca qualche cosa d'altro rispetto a quello che ha nel presente.

Gente che fugge non solo per motivi economici, ma dalla guerra, dalla prescrizione nell'esercito a tempo indeterminato o dalla fame pura e semplice, sono temi appunto che non possono essere affrontati in maniera semplice, e non possono essere affrontati, io so questo mi ***, da un reato di clandestinità che prevede un processo e una multa.

E un reato di clandestinità in cui l'Italia è stata condannata, non tanto per il reato di clandestinità, che è presente in molti paesi europei o comunque molti paesi, ma per il fatto che la nostra legge non permette diversità all'interno del reato di clandestinità, cioè non fa differenza tra delinquente e la baby sitter che si è dimenticata di fare il permesso di soggiorno.

Tratta tutti nello stesso modo, con la fine che poi alla fine probabilmente il delinquente resta e la baby sitter prende la multa e viene espulsa.

Quindi io credo che dobbiamo per forza ragionare in termini diversi, perché così obiettivamente non è sostenibile, quindi non si tiene conto del tasso di pericolosità sociale di chi è clandestino e il clandestino è quello che si nasconde, che è fuori

dalla legge, quello che vive ai margini della comunità, che non ha diritti, che spesso viene sfruttato da chi invece questi diritti li ha e che quindi è... obiettivamente necessita tutto questo di una riflessione che forse vada oltre alle parole del momento, vada oltre le parole del momento.

Come proprio obiettivamente, ma credo qui davvero di interpretare il pensiero di tutti, che non sia chiaro se chi soccorre in mare qualcuno che sta affogando corra il rischio di essere accusato di un reato oppure no, cioè questo al di là della assurdità logica, ma mi sembra anche obiettivamente... spero che non sia così, mettiamola in questo modo, però ecco, come una rimodulazione del diritto di asilo credo che sia indispensabile, cioè da chi fugge da guerre, da regimi totalitari o da una prescrizione illimitata sotto il servizio militare, credo che vada in qualche modo accolto, come dicono le leggi internazionali.

Io voglio chiudere... e credo l'ultima cosa, ma che è forse la più importante, credo che non si proteggono i nostri confini per esempio tagliando progetti di cooperazione internazionale, nei paesi da cui questa gente fugge, perché anche questo è l'altro tema vero, probabilmente queste sono tutte persone che come noi amano la propria terra, stare vicini alle famiglie, restare dove sono, purché abbiano un minimo di sviluppo e di prospettiva economica *** non stiamo insieme la protezione dei confini e il tagli ai fondi per la cooperazione internazionale, sono due cose che devono stare per forza insieme.

Chiudo sull'esprimere solidarietà a Lampedusa, perché obiettivamente è un sindaco e una comunità in prima linea, leggevo che ci sono mille presenze oggi in una struttura che ne può ospitare 400 al massimo, ma pensiamo a quelli che stanno vicino e l'impatto giornaliero di persone che veramente sono lì, stanno male e che quindi si rivolgono alla popolazione, al sindaco che come sempre è in prima linea, anche questo è un tema che credo qualche maniera uno stato che abbia... che insomma siamo la quinta, la sesta potenza mondiale, non possa sottovalutare o fare finta, o quello che siamo insomma, possa comunque fare finta che anche questo problema non ci sia.

Io non so se ho interpretato i vostri pensieri, sicuramente questi sono i miei, e per questo vi chiedo un attimo di silenzio, soprattutto per questi morti e perché queste tragedie davvero la politica si metta in grado che non si ripetano più.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio per le vittime sopra indicate.

Parla il Presidente Piccini:

Grazie.

Ce l'hai l'ordine del giorno?

Allora punto numero due.

Entra Fruet – presenti 23

Alle ore 17,50 entra Bianchi – presenti 24

Esce Sani – presenti 23

PUNTO N. 2 – DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE SIGNOR ALDERIGHI, SURROGA E CONVALIDA NOMINA DEL NUOVO CONSIGLIERE.

Parla il Presidente Piccini:

Allora l'ultimo Consiglio Comunale vi ho informato delle dimissioni di Alderighi, adesso si tratta di votare la delibera di surroga.

Allora leggo i punti principali.

Il Presidente dà lettura della delibera.

Nominiamo gli scrutatori, mi ero dimenticato.

Biuzzi, Torrini, e Baroncelli.

*** VOTAZIONE**

*** Presenti n. 23**

*** Favorevoli n. 23**

*** VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ**

*** Presenti n. 23**

*** Favorevoli n. 23**

Bene, gli atti sono approvati, buon lavoro un nuovo consigliere, che si può accomodare, grazie. Allora iniziamo il punto numero tre.

PUNTO N. 3 – VARIANTE DI MINIMA ENTITÀ AL PIANO STRUTTURALE, SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI EMPOLI, ESAME OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI, APPROVAZIONE DEFINITIVA.

Entra il nuovo Consigliere Sig. Luca Schauer

Parla il Presidente Piccini:

Allora intanto volevo partire con una cosa che mi è stata sollecitata più volte, credo anche da un punto di vista politico abbia un senso, dal capogruppo del gruppo comunisti... rifondazione, cioè su questo ragionamento sull'espressione di voto parziale.

Allora io credo secondo me, la cosa alla fine ci abbiamo riflettuto insieme al segretario, per capire come poteva essere, cioè la richiesta del gruppo, per chi non si ricorda, era quello che ci fosse una traccia nella delibera delle eventuali dichiarazioni di voto parzialmente diverse all'interno dello stesso punto.

Allora noi abbiamo pensato di risolverlo facendo lavorare di più la segretaria e quindi mettendo in delibera l'espressione di voto dei singoli gruppi o consiglieri, se ci sono consiglieri che voteranno in modo difforme rispetto al proprio gruppo, per cui se ci sarà una dichiarazione di un consigliere o di un gruppo che dirà osservazione numero 425, punto A d'accordo e punto B contrario, sarà riportato nel testo della delibera, quindi non solo in verbale.

Con questo riteniamo di stare dentro quel percorso che avevamo stabilito in capogruppo ma anche di permettere un giusto risalto ai punti e alle dichiarazioni di voto dei singoli gruppi o consiglieri, che appunto nulla questo.

Non so se sono stato soddisfacente, però abbiamo tentato di risolvere la questione in questo modo.

Certo, sì sì.

Parla il Consigliere Bini:

Per quanto riguarda... avevo sollevato la questione io mi ritengo soddisfatto, nel senso che l'intento era quello di dire non solo a parole, durante la discussione, la dichiarazione di voto, ma che poi anche sul verbale della... cioè non solo sul verbale della seduta ma anche sull'atto deliberativo vero e proprio fosse poi riportata la presa di posizione del consiglio rispetto alle singole osservazioni, perché ci sono osservazioni, votando noi il parere della giunta, di fatto, che poi accoglie o meno, ma mi sembra che accolga nella totalità dei casi, il parere dell'ufficio, però ci sono osservazioni composte da più punti su cui magari il singolo consigliere vuole esprimere un parere che non è né totalmente favorevole né totalmente contrario né quello parzialmente favorevole così come mutuato dalla giunta, per cui in quel caso lì secondo me questa formulazione che diceva il Presidente può essere un buon modo per essere tutti garantiti nell'esprimere liberamente il proprio giudizio sulle singole osservazioni.

Per cui per noi va bene, è esaurito quello che noi chiedevamo.

Rientra Sani – presenti 25

Parla il Consigliere Sani:

Una mozione d'ordine, ma più che altro una comunicazione, a me è stato fatto presente da più parti che con la metodologia che abbiamo adottato e di cui mi prendo le mie responsabilità, praticamente chi ha fatto delle osservazioni non sa quando vengono... ho premesso che c'entro più di qualche cosa in questa cosa, volevo capire se era possibile, da parte della presidenza, se se ne può parlare con i capigruppo, trovare un metodo per comunicare, ormai ufficialmente no, ma tramite stampa, di dire se ne fanno 40 al giorno, non lo so, però per dare un senso, io non ho la risposta, però magari va trovato un modo per poter comunicare anche...

Parla il Presidente Piccini:

Prendo atto della cosa, perché obiettivamente mi fa piacere che a volte non è che si mette la testa avanti e quella è, per cui ti do atto... no, a me capita, per cui a volte do le colpe anche delle cose che faccio io, ma mettiamola così, io direi di fare oggi un consiglio e vediamo che succede, quante se ne fanno, e sapendo che il primo è probabilmente più lento rispetto agli altri, per cui facciamo primo e secondo e poi al limite si fa una Conferenza dei Capigruppo a metà del secondo per rendersi conto degli spazi che ci sono o meno, perché questa cosa della calendardizzazione è possibile sapendo che a volte si possono fare anche forzature, però si potrebbe anche ipotizzare, diamoci anche un pochino di spazio per vedere quanto tempo ci vuole a osservazione, vedo che *** mi guarda in maniera interdotta... sì.

Rientra Sani – presenti 25

Riesce Sani – presenti 24

Entra Morini – presenti 25

Parla il Consigliere Fruet:

Si era già affrontato e infatti per quello si disse di farne 35 a seduta ...(intervento fuori microfono)... quindi per il pubblico quando si è detto oggi si fa questo e oggi...

...(interruzione di registrazione)...

Parla il Presidente Piccini:

*** arriva.

Allora direi intanto di dare la parola all'assessore per un inquadramento politico della cosa, come è giusto che sia, poi partiamo con la numero uno e iniziamo a vedere il lavoro.

Prego assessore.

Parla l'Assessore Mori:

Sì, grazie Presidente.

Però dico pochissimo, prendo pochissimo tempo, e di fatto due cose soltanto, la prima è per ricordare un pochino il percorso e cioè che, in modo particolare sulle osservazioni, quello che disse il sindaco alla conclusione del suo intervento del 19 gennaio 2013, che fu il Consiglio Comunale della adozione, il sindaco cito le esatte parole, il sindaco diceva concludo dicendo che il successivo percorso delle osservazioni ci dovrà trovare attenti, come già detto, a ascoltare e analizzare tutte le proposte finalizzate alla eliminazione di errori e migliorare ulteriormente questo importante strumento urbanistico.

Questo è quello che abbiamo cercato di fare, 290 osservazioni, qualcuno mi dice che non sono tante per un comune come Empoli, di cui 591 punti, e ne sono stati accolti 240 e respinti 272 e parzialmente accolti 79, con un risultato quindi tra accolti e parzialmente accolti di oltre il 50%.

Questo mi sembra giusto evidenziarlo.

L'altra cosa non è certo nel merito del regolamento, e che ho il dovere di ringraziare gli attori del regolamento, e quindi naturalmente tutti gli stimoli che sono arrivati dai cittadini, aziende, associazioni di categoria, albi e ordini professionali, perché credo che ciò che è arrivato è servito a, spero, migliorare il regolamento adottato.

Il secondo ringraziamento è dovuto a questo Consiglio Comunale, ai Consiglieri comunali tutti, perché di fatto il lavoro successivo che ha accompagnato, quindi, il percorso di presentazione e esame delle osservazioni è stato particolarmente pesante e è stato svolto un lavoro importante dal Consiglio Comunale, io cito soltanto le ultime 6 commissioni ambiente e territorio e quindi un lavoro sicuramente importante, anche questo che è servito molto a aggiustare un pochino il tiro.

E poi mi permetto anche di ringraziare tutti gli uffici comunali, sia quelli amministrativi, tecnici e anche la ragioneria, voglio evidenziare una cosa sola, dal due di aprile, giorno di scadenza per la presentazione delle osservazioni, queste strutture non solo hanno esaminato e controdedotto le osservazioni, ma è evidente che i 240 punti accolti e i 79 punti parzialmente accolti di fatto hanno generato modifiche in tutti gli elaborati tecnici e quindi il lavoro svolto dai nostri uffici è stato un lavoro eccezionale, a mio avviso, e mi si consenta anche una battuta, che mi facevano notare, respingere le osservazioni sarebbe comodissimo, perché insomma... e invece il lavoro che hanno fatto.. quindi questi ringraziamenti sono dovuti.

Poi Presidente io relativamente al procedere, all'approccio metodologico riterrei opportuno, per essere estremamente chiari in una materia che capisco a volte anche è una materia molto tecnica, riterrei opportuno che sia il dirigente, l'Arch. Marco Carletti, sia a riassumere l'osservazione che a riassumere e specificare il parere dell'ufficio che poi di fatto è stato approvato dalla giunta, mi sembrerebbe il sistema più funzionale e semplice.

Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Bene, grazie assessore, allora partiamo dalla prima osservazione...

Intervento Cioni:

Una domanda, perché io ho gli elaborati che avete mandato a noi consiglieri, però non trovo la cartina di ogni singola osservazione, cioè la variante che viene richiesta, quindi ho difficoltà a trovare soltanto con quello che è scritto, Via Tot o zona Pozzale, la variante di cui andiamo a parlare, ecco il discorso.

Cioè la parte... io la parte cartografica della variante noi non la abbiamo, a meno che non sia stata.. perché ho visto poi che sono state mandate una marea di cose nuove, oggi o ieri, non lo so...

Intervento Arch. Carletti:

Nell'allegato uno alla relazione del responsabile del procedimento è allegata, è presente una cartografia in cui sono individuate tutte le singole osservazioni che hanno natura cartografica, dopodiché c'è un altro allegato in cui sono raccolte quelle... le osservazioni accolte e quindi con l'attuale modificato.

Quindi questa documentazione c'è, è appunto l'allegato uno e l'allegato quattro della relazione del responsabile del procedimento **...(intervento fuori microfono)...** no no, è stata messa nei termini che ci siamo detti.

...(interruzione di registrazione)...

Parla il Presidente Piccini:

Allora numero uno... architetto partiamo.

Parla l'Architetto Carletti:

Allora numero uno, osservante Morelli Andrea.

La prima osservazione riguarda il piano attuativo tre punto uno, il piano attuativo relativo alla Monte Vivo, per intendersi, la richiesta è relativa a alcune modifiche di minima entità, ai perimetri, finalizzate a rendere l'intervento maggiormente fattibile, si tratta di piccole modifiche che nella sostanza non cambiano la natura dell'atto e i contenuti del piano attuativo e per tale motivo la proposta è di accoglimento.

Parla il Presidente Piccini:

Allora consiglieri iniziamo gli interventi.

Ci sono interventi?

Dichiarazioni di voto?

Abbiamo fatto tre mesi di commissioni.. eh, lo so, ma è complicato, sono 400!

Parla il Consigliere Bini:

Posso fare su questo... perché non so se interpreto anche l'esigenza di altri consiglieri, ma il dibattito in commissione...

No, dico, in commissione abbiamo affrontato i temi appunto suddividendoli per aree tematiche, riaffrontarli in modo cronologico come secondo me è giusto che si faccia in questa sede chiaramente comporta anche che si debba probabilmente ricalibrare anche le domande sulle singole osservazioni, perché la analisi che è stata fatta in commissione è stata disaggregando e riaggregando per temi, qui invece si affrontano le singole osservazioni dei cittadini e secondo me chiaramente confidando nel buon cuore di tutti, però bisognerebbe che una possibilità di porre delle domande si mantenesse aperta.

Parla il Presidente Piccini:

Io non sono contrario alle domande di per se, è che ci sono osservazioni complesse e semplici, cioè è difficile anche stabilire quali sono le une e le altre, però partiamo, vediamo un po', se c'è una domanda...

Parla il Consigliere Bini:

No, la mia domanda è molto semplice, volevo chiarire, a volte sono anche di comprensione delle schede che fa l'ufficio, volevo capire se in questo caso si tratta semplicemente di un errore cartografico, come mi pare di capire, quindi la risposta credo che sia altrettanto semplice.

Parla l'Architetto Carletti:

Sì tratta di modifiche che probabilmente se il piano fosse stato fatto senza il supporto dei mezzi informatici non sarebbero neanche emerse, sono questioni veramente di minima entità e quindi sicuramente... io non parlerei neanche di errore cartografico, perché sono cose proprio di minima entità e che è nell'errore della macchina, diciamo, purtroppo abbiamo a che fare con due cartografie, una cartografia catastale e una cartografia... la carta tecnica regionale che purtroppo dialogano male, nel senso che lo stesso oggetto, pure avendo magari e essendo pure già riferiti allo stesso modo ci sono delle sfasature e quindi ci sono state fatte notare e le abbiamo raccolte.

Sì.

Poi ecco, c'è un... allora per chiudere l'intervento, una richiesta è anche relativa al verde pubblico lungo il torrente, lì è stato specificato anche in quel caso che la rappresentazione grafica può subire leggere modifiche nell'ambito del piano attuativo, piano di dettaglio, pure restando le quantità e la localizzazione obbligatoria.

Parla il Presidente Piccini:

Se non ci sono interventi andiamo in dichiarazioni di voto.

Consiglieri...

No, ma che aspetto... ma se aspettiamo...

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 1

Presenti 25

Favorevoli 23

Contrari 0

Astenuti 2 (Gracci, Cioni).

Parla il Presidente Piccini:

Osservazione numero due Gari Maria, prego.

Parla l'Architetto Carletti:

Allora l'osservazione numero due riguarda una zona B posta in Via Prato Vecchio e viene chiesto l'ampliamento, un ampliamento dell'area, della zona B e quindi dell'area edificabile, per poter intervenire con... mediante una ristrutturazione urbanistica, quindi demolizione e successiva ricostruzione.

L'osservazione è parzialmente accolta, perché diciamo l'ampliamento viene effettuato senza però incremento delle quantità edificatorie, che deriverebbero da un ampliamento dell'attuale zona B e quindi ecco il parziale accoglimento dipende da questo, quindi è stato in effetti allargato non nella misura strettamente richiesta, ma comunque si è cercato di venire in contro a questa richiesta, allargando la zona B, senza incremento di volume e allargando anche la viabilità che in quel punto è anche abbastanza stretta.

Quindi per questo motivo la proposta è una proposta di parziale accoglimento.

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono domande? Prego.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, volevo la conferma, mi sembra che l'abbia già detto l'architetto, ma ero distratto, che la Sul complessiva resta la stessa, quindi semplicemente viene traslata una parte dal davanti sul retro del...

Parla l'Architetto Carletti:

La Sul resta la stessa... sì.

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono interventi consiglieri?

Voci dall'aula.

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono interventi?

Dichiarazioni di voto?

Prego consiglieri.

Ora queste sono le più semplici, però poi si arriverà...

È uscito Gracci.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 2

Esce Gracci – presenti 24

Presenti 24

Favorevoli 21

Contrari 0

Astenuti 3 (Baroncelli, Morini, Cioni).

Parla il Presidente Piccini:

Numero tre, Cautillo Rocco.

Prego.

Parla l'Architetto Carletti:

La terza osservazione riguarda le norme tecniche del regolamento urbanistico e in particolare le norme che disciplinano gli interventi sul patrimonio edilizio esistente all'interno dell'Anpil, viene chiesto di poter intervenire con sostituzioni edilizi, quindi su edifici esistenti, senza rispettare il venti per cento che è l'attuale limite di spostamento consentito di superficie coperta.

Questa limitazione deriva da, diciamo, obiettivi che la regione e la provincia si sono dati con i loro strumenti urbanistici, quindi in linea generale questa limitazione deve rimanere, si è ritenuto comunque di procedere e di proporre un parziale accoglimento, perché eventuali scostamenti maggiori di queste quantità potranno essere conseguiti nell'ambito di specifici piani di recupero nell'ambito di cui dovrà essere dimostrata la compatibilità con il contesto di riferimento.

...(interruzione di registrazione)...

Parla il Consigliere Bini:

Una domanda, vorrei, se l'architetto ci può precisare meglio in che cosa consiste l'intervento di sostituzione edilizia, in particolare modo con riferimento allo spostamento dei volumi del venti per cento, si riferisce a tutti i volumi o solo a quello principale dell'immobile? Cioè il limite venti per cento riguarda tutti i volumi della superficie o solo quelli dell'immobile principale?

Parla l'Architetto Carletti:

No, questo argomento, diciamo, è stato peraltro oggetto di altre osservazioni, quindi posso dire questo, anche anticipando magari dei contenuti di altre osservazioni poi, e in area agricola gli interventi di sostituzione si fanno a parità di superficie utile lorda e a parità di superficie accessoria, quindi le regole che valgono per.. del venti per cento, che valgono per la superficie utile lorda valgono anche per le superfici accessorie, quindi è la stessa... venti per cento, quindi ci dovessero essere spossamenti maggiormente l'unica possibilità è quella di ricorrere a un piano di recupero che come strumento urbanistico, non come atto diretto, non è un atto dovuto, nel senso in quella sede dovrà essere valutato l'effettivo miglioramento rispetto agli ambiti di tutela e in particolare bisognerà impedire che questo comporti un nuovo impegno di suolo, con nuova pavimentazione e quanto altro.

Rientra Gracci – presenti 25

Esce Piccini – presenti 24

Alle 18,20 entra Borgherini – presenti 25

Rientra Sani – presenti 26

Alle 18,45 entra il Consigliere Aggiunto Sig. Hassan Neaoui.

Esce Galli – presenti 25

Assume la Presidenza Roberto Fruet, Vicepresidente**Intervento Bianchi:**

Posso fare una domanda? Ma in questa osservazione qui, una domanda tecnica, perché ancora rispondeva.. questo qui riguarda.. fa riferimento all'Anpi, ma è la zona dell'Arno vecchio questo? Quindi che c'è da fare un recupero? Perché non capivo..

Parla l'Architetto Carletti:

No, il richiedente parte da una valutazione puntuale, ma poi produce una osservazione di carattere generale, nello specifico segnala la necessità di poter fare spostamenti maggiori del venti per cento per poter realizzare pareti finestrate a norma regolamentare, cioè a 10 metri da altri edifici, ma questa è proprio una delle motivazioni per cui... che hanno spinto, diciamo, l'ufficio e poi la giunta comunale a accogliere parzialmente questo tipo di richiesta, in questo senso, il venti per cento, diciamo queste limitazioni in zona agricola in linea di massima devono essere mantenuti per avere una coerenza con gli strumenti sovraordinati di regione e provincia, però effettivamente ci possono essere casi concreti in cui la applicazione rigorosa della norma crea poi dei risultati non voluti, cioè limitazioni magari eccessive, proprio perché alcuni cittadini ci hanno dimostrato, con elaborati che avevano difficoltà a fare interventi che tutto sommato erano corretti, si è ritenuto di dare comunque questa finestra, quindi ricapitolando il soggetto che aveva fatto l'osservazione probabilmente parte da un caso concreto, tanto è vero che *** pareti finestrate, però poi la formulazione è di carattere generale.

Parla il Consigliere Cioni:

Una domanda.

Con il piano di recupero si riesce naturalmente a cambiare anche questo venti per cento, il discorso è chi valuta poi la possibilità di fare questo venti per cento, è la commissione edilizia, l'ufficio tecnico? Ecco, questo è un po' la domanda che...

Parla l'Architetto Carletti:

Sotto il venti per cento è un intervento diretto, sopra è chiaro sarà l'ufficio preposto all'istruttoria e poi in ultimo il Consiglio Comunale che dovrà adottare o meno il piano di recupero.

Parla il Consigliere Gracci:

Sempre una domanda, siccome questo qui è il primo caso, mi è stato suggerito, perché io non sono un tecnico, però di fare questa domanda perché poi anche altre osservazioni possano anche collimare con questa qui.

Come mai negli altri comuni non è rispettata questa regola? Cioè mi è stato suggerito che negli altri comuni la regola è diversa, quindi non c'è uniformità, se si va verso il discorso dell'unione dei comuni sarebbe bene anche il nostro comune si potesse uniformare al fatto che si possa spostare anche più del venti per cento, almeno questo mi è stato detto.

E io così vi pongo la domanda.

Parla l'Architetto Carletti:

Molto velocemente, la materia.. devo dire che ci sono comuni che hanno... sì, ci sono comuni anche limitrofi che hanno normative anche più stringenti, altri che forse meno, però direi che il comune di Empoli sta facendo il secondo

regolamento urbanistico e credo, cioè la normativa che è stata pensata e è stata in qualche modo anche discussa e approfondita con gli uffici e gli organi regionali della provincia, devo dire.. io credo che sulle aree agricole ci sia una grandissima attenzione da parte sia di regione che di provincia e quindi penso che i nuovi strumenti urbanistici non potranno non tenere conto di questa attenzione, quindi penso che quello che ha il comune di Empoli sia in linea con le direttive appunto regionali e provinciali.

Ricordo che il PTC della provincia è stato approvato a gennaio 2013, quindi probabilmente il comune di Empoli è il primo comune che approva il regolamento con il nuovo PTC.

Parla il Consigliere Bini:

È un domanda molto breve.

Io volevo sapere se risulta all'ufficio, perché a me pare di capire la revisione della nuova legge, la bozza della nuova legge sull'urbanistica prevedrà il fatto che i nuovi piani di recupero non tutti, o solo una piccola parte, sarà oggetto della discussione in Consiglio Comunale e quindi sarà oggetto della valutazione, io credo, della giunta, o evidentemente sicuramente dell'ufficio, ma credo dell'organo politico, della giunta, quindi siccome questo non è influente, perché si sta parlando di una deroga al principio generale del venti per cento, che si affida all'eventuale piano di recupero, quindi il parziale accoglimento dell'osservazione presuppone che si vada a affidare a uno strumento del piano di recupero in cui per noi, per il gruppo che rappresento, non è irrilevante il fatto che poi questo strumento sia oggetto di una valutazione consiliare piuttosto che di giunta o dell'ufficio.

Intervento Ass. Mori:

Sì, rispondo io perché la domanda è meno tecnica e più politica, la regione Toscana ha una bozza di revisione della legge uno del 2005 che ha fatto un passaggio in giunta e adesso inizia tutto il percorso di discussione, quale sarà poi l'esito finale è un pochino difficile da... dire.

Quella bozza, però, ha anche un articolo, che è quello delle deroghe, dove dice che praticamente i regolamenti urbanistici adottati, neanche approvati, comunque hanno la loro validità nel corso dei 5 anni.

Quindi noi riteniamo che così facendo si rispetti a pieno, comunque, lo spirito della bozza della legge regionale, perché ripeto la legge è in bozza e mettersi a fare delle normative adesso su una bozza sarebbe non corretto.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Domande non ci sono più, interventi.

Bini.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, grazie Presidente.

Io facevo la domanda non tanto per la necessità di conformare lo strumento urbanistico a una legge in divenire, quanto perché riteniamo che il evidentemente il sapere preventivamente da parte di questo Consiglio Comunale se l'eventuale deroga al criterio potrà o non potrà essere oggetto di revisione ulteriore da parte del Consiglio Comunale evidentemente è un elemento non marginale.

Dico questo perché noi come sapete, come fanno molti consiglieri che hanno partecipato a quel dibattito, eravamo contrari all'introduzione o comunque a una espansione degli strumenti urbanistici attraverso l'introduzione della sostituzione edilizia nel nostro regolamento, perché ritenevamo e riteniamo che questo comporti da un lato sicuramente l'effetto virtuoso è quello perseguito dalla regione di recuperare alcuni immobili che altrimenti non lo sarebbero, dall'altro però comporta un elemento poco virtuoso, che è quello di andare a urbanizzare e a sovraccaricare da un punto di vista urbanistico aree che invece come dire nascono per altri fini, che spesso diciamo riguardano annessi agricoli condonati, strutture nate nel tempo ma che sicuramente ancorché abbiano una legittimità da un punto di vista diciamo delle successive leggi, soprattutto sui condoni che ci sono state, da un punto di vista di pianificazione comportano non pochi problemi appunto per le stesse amministrazioni, perché io mi ricordo quando discutevamo l'introduzione della sostituzione edilizia l'allora dirigente ci spiegava che non era di fatto materialmente programmabile sul territorio quanti e quali fossero questo tipo di interventi.

Per cui è evidente che in qualche modo rischiano di sfuggire anche alla capacità di programmazione sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, cioè sapere quanti sono questi.. quanti volumi sono, quanta Sul è questo tipo di interventi e qualitativamente quanto impatta sul tessuto urbano della città.

Dico questo perché evidentemente il fatto che poi si introducano ulteriormente delle deroghe ai criteri della legge del venti per cento evidentemente può consentire una ulteriore agevolazione a questo strumento, che ripeto dal nostro punto di vista è da un lato positivo per quanto riguarda la risoluzione di alcune fattispecie, la demolizione e recupero di alcune fattispecie edificate, che sono sicuramente lì ferme da anni e che devono essere in qualche modo recuperate e sottratte a degrado e incuria, ma dall'altro lato ha quei problemi urbanistici che dicevo .

E quindi è evidente che creare delle deroghe che vanno oltre il venti per cento è un ulteriore aggravio in questa direzione, per questo secondo aspetto negativo che dicevo.

E questo secondo aspetto negativo ha un ulteriore aggravio, dal nostro punto di vista, se evidentemente non passerà, come mi pare di capire dalla bozza della legge regionale, dal Consiglio Comunale, cioè se sarà soggetto solo alla valutazione dell'ufficio e della giunta è evidente che noi votiamo oggi una deroga di cui poi il consiglio non avrà più contezza nella discussione, perché io potrei anche essere d'accordo nel dire oggi si vota il fatto che si possano fare delle cose in deroga a un piano di recupero e poi il piano di recupero passa al Consiglio Comunale e caso per caso il consiglio valuta se ci sono le opportunità, anche da un punto di vista urbanistico, di concedere o meno lo spostamento oltre il venti per cento.

Siccome questo non avviene il nostro giudizio non può essere favorevole rispetto a questa osservazione, perché noi la accogliamo e la... cioè non tanto rispetto alla osservazione e questo è uno dei due casi in cui è difficoltà del segretario verbalizzare la posizione, perché è evidente che l'osservazione di per se ha anche una logica, che è quella di recuperare annessi che sennò sarebbe non recuperabili per la vicinanza dei confini, e mi trova anche d'accordo in particolari circostanze che si possa derogare a quel venti per cento, però per il rischio che questo vada oltre, come dire, la possibilità di reggere il carico urbanistico di particolari aree della città è evidente che mi piacerebbe che questa discussione poi fosse rifatta in Consiglio Comunale, però se noi votiamo questo così come è siccome lo strumento sarà uno strumento che sarà revisionato dalla nuova legge regionale, sarà uno strumento che non passerà più dal Consiglio Comunale e che quindi evidentemente esautora completamente il Consiglio Comunale e la possibilità di sindacare nei singoli casi di specie, quindi di fatto approvare questa osservazione in modo parziale così come voi suggerite di fatto è un accoglimento totale perché poi il Consiglio Comunale non avrà più contezza della valutazione su questa singola osservazione. Per cui ecco, questo mi trova abbastanza perplesso.

Intervento Cioni:

Io credo che al contrario di quanto diceva Bini, molto probabilmente per sistemare *** e per ritrovare alcune zone che in qualche modo hanno la possibilità di essere ristrutturate, anche quasi urbanisticamente il discorso del venti per cento del sedime sinceramente è una clausola che lascia molto perplessi, perché in questo modo non si fa il lavoro che si deve fare.

Per quanto riguarda, capisco che con il piano di recupero si vada a toccare e si possa fare qualche cosa di più, però il problema nasce nel momento in cui ci vogliono altri tipi di strumenti per arrivare a una... a fare qualche cosa di più su questo, non intendo in... più nel senso di Sol o roba del genere, ma intendo invece lo spostamento di anche una piccola capanna per fare il garage accanto alla casa o lo spostamento di un'altra piccola abitazione che lo posso conglobare insieme alla mia.

Queste sono alcune cose che sinceramente si potrebbe fare.

Io credo che nell'ambito invece della zona.. della legge regionale che fa in modo che non si sciupi più territorio, questo qui è un metodo per venire in contro a qualcuno che sennò andrebbe a fare, per esempio, la casa da altre parti e non raggrupparebbe qualche cosa che lui ha già e che in quel che modo si può ristrutturare.

Ecco, questo per me è il concetto.

Quindi io accoglierei l'osservazione e tutta completa insomma, anche perché qui c'è scritto che parla dell'Anpil, ma non parla di questa, ma delle zone agricole in generale insomma.

Disposizioni normativa di riferimento, articolo 106, aree naturali protette e di interesse locale Anpil, è nella Anpil questa qui?

No no, credevo che fosse la generica nella zona agricola.

Parla il Consigliere Sani:

Grazie Presidente.

Mi scuso per essere stato distratto in queste due prime osservazioni, la comunque forse la più interessante all'inizio è questa, dalle osservazioni dovrebbe emergere un pochino, o per lo meno dalla discussione di queste, dovrebbe emergere un po' messi tutti insieme i mattoncini quelle che sono le differenze tra un modo di vedere la città che la giunta ci propone e un altro modo di vedere la città che l'opposizione riterrebbe più opportuno e migliore per lo sviluppo della città.

Ora questa osservazione è particolare, perché benché della filosofia generale potrebbe anche avere ragione il Cons. Cioni, però forse poi diventa pericoloso quando lo si distribuisce, questa sostituzione edilizia, l'aumento delle possibilità di intervenire sostanzialmente sulla sostituzione edilizi, cosa con cui nel 2010 abbiamo fatto la nostra piccola battaglia di contrarietà in quel periodo lì e sostanzialmente la rivendichiamo, è forse poi pericoloso, anche perché poi questa allo stato attuale di cose è... una di quelle osservazioni e è qui che mi premeva sottolineare, che in pratica viene parzialmente accolta dando.. e ce ne sono diverse che servono forse, forse, lo mettiamo così con un punto interrogativo, per dare la sensazione al cittadino, osservante, che si sia parzialmente accolto o comunque sia si sia trovato qualche cosa nella sua riflessione, quando poi nella realtà dei fatti in pratica lo stato attuale della legge respinge, perché dice va bene, però non si può fare, fai un Pua e poi lo passiamo e te lo guardiamo poi tutto insieme.

E è anche vero però la riflessione che ci diceva Bini, che la tendenza per interventi di piccola entità e tendenza che la legge regionale Toscana per ora sembrerebbe, con questo decisionismo che da anni ormai ci attanaglia e che tutte le cose vanno fatte subito, veloci, in fretta e spesso poi come si è visto anche nelle *** votazioni male e sbagliate, questa cosa che ci attanaglia, questo decisionismo, è già partito, il decreto del fare butta un po' il sassolino nello stagno dicendoci che i

Pua, etc., potrebbero già iniziare a, una volta adottati, a essere approvati in giunta, la legge regionale uguale, si decide tutto dove la trasparenza è minima, minima.

E sicuramente la pubblicità è minore rispetto a quello che ci può essere nel pubblico e nel *** pubblico di un Consiglio Comunale.

Quindi non lo so, per questo sono intervenuto su questa qui come prima cosa, perché mette molto in difficoltà se si è capito un pochino sia il quadro generale che lo specifico.

Non so se c'è dichiarazione di voto, credo di sì, comunque questo gruppo si asterrà da questa votazione.

Grazie.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie consigliere Sani, altri interventi?

Passiamo allora alla votazione.

Alla dichiarazione di voto, va beh...

Dicevo, scusate un attimo, a volte questo orologio non mi viene da usarlo, io guardo il mio, anzi ho il cronometro là che dopo prendo, eventualmente fidatevi che sono... va bene, allora per la dichiarazione di voto.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Parla il Consigliere Cioni:

*** questo qui è all'interno dell'Anpil o sono osservazione alle norme tecniche generali?

Perché... sinceramente...

Parla l'Architetto Carletti:

Allora il... no semplicemente la richiesta, l'osservazione peraltro e composta da solo due pagine, nella pagina dove viene formulata l'osservazione si fa riferimento al articolo 106 comma 8, che è l'articolo dell'Anpil, quindi non c'è allegata nessuna cartografia, presumo che avendo citato questo articolo colui che fa l'osservazione citando un edificio a meno di 10 metri da un altro edificio faccia riferimento a qualche cosa che sta dentro l'Anpil, e comunque al di là delle premesse la richiesta è di modificare l'articolo 106, cioè quello relativo all'Anpil per consentire questi spostamenti in misura maggiore.

Parla il Consigliere Cioni:

Va bene, quindi ...(interruzione di registrazione)...

Parla il Vicepresidente Fruet:

Va bene, ritorniamo alle dichiarazioni di voto.

Nessuno? Bini prego.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, questa ultima precisazione sulla domanda di Cioni è stata decisiva nel modificare ulteriormente il nostro orientamento di voto, perché noi eravamo per una astensione, nel senso che per le motivazioni che dicevo prima nell'intervento, con la motivazione che a questo punto non credo che rilevi neanche più ai fini della verbalizzazione che appunto rispetto all'intervento in generale della sostituzione edilizia abbiamo un giudizio più negativo che positivo e nel caso di specie ci sarebbe piaciuto che l'eventuale deroga fosse oggetto di una discussione consiliare, cosa che mi pare invece la revisione della normativa regionale non contempli, cioè mi pare che si tenda a inserire questi recuperi di volumetrie minori all'interno dei piani convenzionati, se non mi sbaglio, come si chiamano i piani quelli che passano direttamente dalla giunta? Convenzionati, esattamente.

Mi pare che l'orientamento che descriveva anche prima Sani sia questo.

Non solo di livello regionale, ma anche nazionale.

Se poi diciamo la norma, perché io la avevo letta come osservazione di carattere generale, se invece l'osservazione si riferisce in modo specifico e precipuo per quanto riguarda la Zona Anpil è chiaro che il giudizio non può che essere negativo, perché è pensare che ci possano essere delle deroghe, ancorché per recuperare questi volumi oltre il venti per cento, quindi modificando in modo anche pesante il tessuto di una area sensibile e delicata come quella dell'Anpil e pensare che questo possa avvenire in un prossimo futuro fuori dalla discussione consiliare semplicemente per decisione di organo esecutivo, per quanto riguarda noi non può essere condivisibile, per cui noi voteremo in modo contrario, non contrariamente, diciamo, al fatto che ci possano anche essere deroghe a uno strumento che pure continuiamo a non condividere, ma contrariamente al fatto che queste deroghe avverranno a breve attraverso lo strumento dell'esecutivo e comunque avverranno per quanto riguarda la osservazione di specie in una area semplicemente delicata e protetta, per cui a nostro avviso è, come dire, non positivo per la città introdurre ulteriori deroghe rispetto all'introduzione già, come dire, che va nella direzione del recupero e della sostituzione edilizia, per cui per quanto riguarda noi esprimeremo un giudizio negativo.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie consigliere, chiaramente qui si vota l'accoglimento, cioè le proposte fatte dalla giunta, quindi quando voteremo non ci imbrogliamo, perché mi ero già imbrogliato io, figuriamoci un po'.

Va beh... Bianchi, prego.

Parla il Consigliere Bianchi:

Sì, per dichiarazione di voto proprio prima, perché citava il regolamento Anpil, volevo sottolineare che il regolamento ancora deve essere deliberato, pertanto noi il 106 non ci ricordiamo di che cosa parlava in merito a questa cosa qui, noi non vogliamo essere... non ci vogliamo opporre a un accoglimento del cittadino, però proprio perché c'è questo problema tecnico, il regolamento non c'è, di fatto, si va a votare una osservazione su regolamenti che ancora non esistono e *** dal comune e da questo Consiglio Comunale.

Pertanto noi ci asterremo a questo accoglimento.

Grazie.

Parla il Consigliere Morini:

Sì, grazie Presidente, il nostro gruppo voterà contro non perché non ci piace la risposta della giunta, ma perché a noi piaceva che fosse accolta questa osservazione, nella sua totalità, perché se ci si ferma qui alle norme, teoria, etc., guardiamo anche la sostanza, noi stiamo parlando di una area che gli si mette una etichetta, ma chi la conosce veramente non è che ci siano volumi, superfici, destinazioni, che spostare un attimino l'edificio per esigenze, si chiamano deroghe, ma sono deroghe minime, non sconvolgenti, perché non vorrei usare questa piccola deroga per poi fare un mostro, nel senso che poi dopo lo sposteranno perché per esigenze famigliari lo dovranno spostare e l'edificio... quindi ci si ritrova a fare una norma in una area che sì è sensibile, ma non è sensibile perché è ampia, ma perché Montelupo ci fa una attività, Empoli ce ne vuole fare un'altra, cioè c'è una disorganizzazione di due comuni che dovrebbero andare a braccetto e storicamente negli ultimi 10 anni non sono andata a braccetto se non negli ultimi proprio mesi, perché a un certo punto molto probabilmente qualche associazioni vi ha fatto mettere a un tavolo, io mi ricordo in campagna elettorale del 2009 a Villanova ci fu un attimo... non eravate tanto a braccetto, ecco, sia il candidato sindaco di Empoli che quello di Montelupo, mi ricordo che ci furono momenti imbarazzanti, quindi... e questa è la storia, poi c'è l'aspetto plastico perché Montelupo ci fa delle attività che credo cozzino un pochino con quello che vuole fare Empoli e quindi se è legittimo quello che fa Montelupo è legittimo quello che fa Empoli, però il risultato è che non si va d'accordo, questa norma qui io credo che sia una richiesta di un cittadino che ha e potranno anche altri cittadini avere delle piccole possibilità di aggiustare, senza sconvolgere questa area, questa area con queste norme e richieste qui non verranno sconvolte, è più facile che venga sconvolto se viene ampliato l'aeroporto piccolino lì a confine con questa area o dentro a questa area, ora non mi ricordo bene se è già dentro, la mi pare che sia addirittura già dentro, per cui io direi il nostro gruppo è più predisposto per queste piccole osservazioni, perché si parla di piccole, che non sconvolgono la norma, che una buona giunta, che ascolta e amministra bene, dovrebbe accettarla e non dargli un mezzo contentino che poi in realtà non risolve il problema contingente, puntuale, di chi ci vive lì dentro, perché i primi che rispettano quella area è chi ci vive la dentro, ricordiamocelo, chi pulisce le fosse, chi sistema le ***, sono loro che dovrebbero essere tutelati, quindi diamogli una possibilità di viverci coscienti che è una area particolare, però di viverci e in questo modo si rischia di creare un muro tra la amministrazione e i cittadini e non credo che qui ci sia fonte di speculazione e di investimenti che ci sono da altre parti, in qualche altra osservazione forse usciranno fuori, grazie Presidente.

Intervento Bartalucci:

Sì, io sono abituato a dare risposte semplici per quanto mi è possibile, anche a problemi che apparentemente possono avere una certa complessità, cioè in realtà la amministrazione deve rispondere alla richiesta dell'osservante, che ha chiesto una deroga del venti per cento, questa è una cosa come dire intanto va contestualizzata, perché mi pare che l'assessore abbia detto intanto che questo lo ritroveremo anche in altre osservazioni, quindi se però questo è un problema che nasce, come diceva Cioni, da un problema di recupero di condizioni igieniche, per esempio, lo sfondamento del venti per cento, la amministrazione avrebbe *** contestualmente anche una soluzione, che è quella del piano di recupero, non è che ha detto... ecco perché è parzialmente accolta, non è che gli ha detto te brutto devi morire! No, poi in riferimento alla legge regionale questa voglio dire se deve ritornare in consiglio o non deve ritornarci lo vedrà la legge regionale, cioè è una bozza quella a cui si fa riferimento ora, quindi come si fa... è chiaro che ci atterremo al percorso.

Anche lì non nasce però Gabriele da una volontà punitiva verso lui che ha presentato l'osservazione, *** riconducendo questa riflessione... no, ma che c'entra, questa riflessione ai paletti che sono imposti e dalla normativa e dalle cose io credo che tutto sommato l'atteggiamento del parzialmente accoglibile denota un atteggiamento da una parte come dire serio da parte della amministrazione, positivo con l'intento di risolvere il problema ***, non possiamo farla subito, perché questo contrasta con dei paletti del piano diciamo del regolamento urbanistico che andiamo discutendo, va beh, può anche darsi, però bisogna tenere sempre presente, ora siamo agli inizi, poi ci saranno anche altre osservazioni, come vedremo, che ci evidenzieranno ulteriormente la necessità di andare in questa direzione.

Noi ovviamente votiamo favorevolmente, l'accoglimento parziale come proposto dalla giunta.

Parla il Consigliere Sani:

No, allora io ho fatto tutto il mio precedente intervento dicendo che non vorrei che questo parzialmente accolto fosse una forma di falsa sostanzialmente apertura verso una richiesta, perché poi allo stato attuale, sostanzialmente, è una respinta, perché chi vuole fare questo piano e vuole *** oltre il venti per cento un piano di recupero lo può fare ora con o senza osservazione, non è che grazie a questa osservazione gli si conceda qualche cosa e dice no allora siccome vuoi fare questa cosa fammi il piano di recupero che fino a un minuto prima non potevi fare, non è così, il piano di recupero lo può fare ancora... e infatti ecco il Cons. Bartalucci che ci dice siccome abbiamo aperto alla città, abbiamo ascoltato i cittadini, questa osservazione è parzialmente accolta, cioè ho buttato l'amo e non ci avevo neanche messo il baco, tu salito subito! Ce ne sono diverse così, non ci confondiamo che grazie a un parzialmente accolto si è accolta una richiesta di qualcuno! Questa è una osservazione che è respinta! Perché il piano di recupero può fare comunque.

Poi si può ragionare, è difficile anche avere una posizione, perché sarebbe stato più facile valutare con un esempio, valutarlo sul concreto, anche perché poi l'Anpil non è che sia New York, sono tre case, però ci sta benissimo dentro la riflessione di Morini e la riflessione di Bini.

Sostanzialmente io mantengo la mia posizione e ci asterremo perché la cosa secondo me andrebbe valutata più nello specifico, eventualmente.

Però almeno fatemici mettere il baco, ho battuto la canna con l'amo e basta, ne dobbiamo discutere 290 e sono tutte.. c'è il parzialmente accolto che spesso è una respinta! Ce ne sono tante cose e voi avete abboccato subito!

Parla il Consigliere Cioni:

Sì, il problema molto probabilmente è se qui l'interrogazione, cioè l'osservazione è stata sbagliata o meno, perché io credo che sia una osservazione più generale, perché se per caso fosse effettivamente dell'Anpil nel territorio dell'Anpil io credo che la ragione ci sia per eventualmente dire di no, ma se fosse, per esempio, nella zona generale della zona agricola credo che con le motivazioni che ho detto prima potrebbe essere una cosa giusta da fare.

Anche nella zona Anpil, se è per questioni igieniche, etc., potrebbe in qualche modo andare bene, anche se si cerca di tenere gli interventi il meno possibile, ecco, quindi noi per capire bene un pochino tutto, cioè pensando che l'insieme delle cose non abbia la possibilità di una risposta soggettiva ben precisa, ci asterremo, grazie.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie consigliere, se non ci sono altre dichiarazioni di voto... Passiamo alla votazione.

*** VOTAZIONE OSSERVAZIONE 3**

* Presenti n. 25

* Favorevoli n. 14

* Contrari n. 3 (Bini, Gaccione, Morini)

* Astenuti n. 8 (Gracci, Cioni, Fruet, Bianchi, Borgherini, Lavoratorini, Baroncelli, Sani)

Parla il Vicepresidente Fruet:

Passiamo allora dell'osservazione numero 4, chi la illustra?

Prego...

Parla l'Architetto Carletti:

L'osservazione numero 4 riguarda l'articolo 75 4 2 delle norme tecniche di regolamento e ha per oggetto la realizzazione delle scale esterne in territorio agricolo.

In particolare viene chiesto di eliminare la limitazione che attualmente impedisce però... che attualmente consente di fare solo una scala esterna per ogni edificio.

Questo viene giustificato dal fatto che il richiedente è inserito in un... diciamo in un edificio con più unità immobiliari, è già presente una scala esterna e quindi lui è impossibilitato a fare questo intervento.

La proposta è una proposta di non accoglimento della osservazione perché questo tipo di limitazione è stata inserita per insieme anche a altri per garantire comunque il corretto inserimento di questi oggetti nell'ambito di edifici.

Preciso che la norma impedisce, cioè questi tipi di vani scala, ovviamente l'articolo 75 4 2 individua una sorta di deroga cioè questi vani scala sono in deroga rispetto alla superficie coperta, evidentemente se vengono realizzati nel ambito dei parametri questo è già ammesso e questa sorta di deroga, di bonus che viene dato è consentito solo per un vano scala, quindi si ritiene, si è ritenuto di dovere confermare questa norma, peraltro inserita nella variante generale del 2010.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie, se ci sono domande...

Intervento Morini:

È un vano scale o una scala esterna coperta? Ah, ecco, no, perché sennò... però esterna? Non vano scale chiuso, cioè porticato... no, perché il vano scale.. no, perché qui... no, la memoria la perdo, però insomma ecco.

Quindi l'architetto precisa che si parla di una scala esterna non... appoggiata, coperta, ma non chiusa da vetri o cose, faccio per capire se seguivo bene.

Grazie.

Parla il Consigliere Gaccione:

...(interruzione di registrazione)... che mi incuriosisce è definire meglio questa andare in contro alle esigenze famigliari, mi piacerebbe...

Parla l'Architetto Carletti:

No, come dicevo prima la richiesta nasce da una esigenza concreta, si tratta nello specifico, tra l'altro è allegato anche alla documentazione, di un immobile con più unità immobiliari all'interno, è un edificio che ha già un vano scale esterno e quindi ciò impedisce in deroga ai parametri di realizzarne un altro, quindi le esigenze famigliari derivano dal fatto che l'intervento nel caso specifico non è ammesso.

Sì, ne esiste una, ma è relativa a un'altra unità immobiliare, cioè unico edificio con più unità immobiliari, una di queste ha già una scala esterna e questo impedisce al richiedente di farne un'altra.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Bene, chiuse le domande ci sono interventi? Chi vuole intervenire?

Nessun intervento? Cons. Cioni prego.

Parla il Consigliere Cioni:

Sì, il.. io credo che qui si debba motivare molto bene la cosa, perché se ci sono su questi fabbricati delle scale che non fanno parte della nostra edilizia rurale e se se ne vogliono fare anche altre credo che sia giusto, come ha pensato la amministrazione, di non concederle.

Se invece si fanno delle scale, come diciamo nell'edilizia rurale nostra o come magari sono state buttate giù alcune ultimamente nelle case di campagna, io credo che sia una cosa invece di ripristino di quello che era l'edilizia rurale del tempo e quindi conseguenza anche farne due, come può essere fatto, per dividere due unità immobiliari, potrebbe essere una cosa che torna.

Oltretutto gli edifici rurali di prima avevano oltre alla scala anche la tettoia del ballatoio, quindi al limite può essere fatto per me anche quello lì, perché si ritrova, è un falso, però in definitiva è anche un arrivo a quello che era l'edilizia di prima, insomma, quella che riguardava la.. le nostre campagne.

Sicuramente nell'ambito delle case che non sono case rurali o che in qualche modo non hanno le caratteristiche delle case rurali io sarei contrario anche a fare questo tipo di scale qui ecco.

Se invece viene ripristinato qualche cosa, come dicono poi in fondo le norme, perché prescrivono che, mi sembra, la scala non abbia una larghezza maggiore di un metro e venti, sia impostata su dei muri di 25 o 30, quindi credo che in questo modo si possa ripristinare quella che era la architettura del passato.

Quindi ci trova in questo caso nel caso dell'architettura del passato consenzienti, nel caso di architettura non... o di civile abitazione fatta negli ultimi anni con scale in cemento armato o roba del genere, anche noi siamo contrari.

Grazie.

Parla il Consigliere Gaccione:

Grazie al Cons. Morini della comprensione per le... per una questione di mobilità.

No, sinceramente... al di là del caso specifico che possa essere più o meno a me comprensibile perché su 280 osservazioni conoscere tutti i particolari non è molto molto semplice, però io pongo una questione, perché a volte la norma è difficile, cioè è dura rispettare la norma a volte, perché io pongo il caso, se un edificio agricolo, una famiglia che ha padre, madri, figli, che costituiscono la propria famiglia, non hanno le risorse per lasciare la casa paterna e materna per andare a farsi una casa da un'altra parte, in un momento come questo mi sembra una delle cose più frequenti che ci possano essere, cercano all'interno della vecchia abitazione, essendo magari una casa vecchia, rurale, che ha anche degli spazi, sia al piano terra, al piano superiore, magari hanno 100.. non so, case grandi, come anche alcuni di noi hanno abitato o abitano in questo momento, e lo vogliono ristrutturare, per creare un altro appartamento per il figlio o più figli che ha, e doversi trovare sempre con un unico ingresso e con una... come dire, una comunità che molte volte a differenza del passato, che prima erano concepite in questo senso anche le vecchie case rurali dove abitavano i contadini, perché c'era questa comunione, questa grande famiglia, oggi così non è più e quindi come si fa a rispondere a una esigenza del genere in maniera così... mi scuso con l'architetto, che naturalmente fa il suo lavoro, in maniera così strettamente burocratica, io penso che sia difficile e che una amministrazione debba, in qualche maniera, sapere dare una risposta, magari dice no, la scala esterna non la può fare, poi fare in un'altra maniera, trovare un altro sistema che sia compatibile, anche se voglio dire, i nostri antenati erano molto più pratici e a volte le case le adattavano in qualche modo, e oggi ci troviamo anche queste case che noi giuriamo belle, adattate alle esigenze di allora, non è che l'estetica si è bloccata, si

inventa, si è bloccata, si è fatta una fotografia, è ferma lì da 200 anni o da 500, del resto il prossimo segretario del Partito Democratico su queste cose insomma ha litigato con la sovrintendenza, con le belle arti, con il mondo intero, perché lui vuole fare come gli pare a Firenze, ora non voglio dire che si possano fare illeciti però bisogna venire in contro ai cittadini, governare vuole dire questo, anche dare risposte, se la norma dice una cosa bisogna cercare non di aggirare la norma, ma di adattare la norma a esigenze dei cittadini, in qualche modo, trovare un sistema, perché se una famiglia sono tre figlioli, due figlioli, 4, uno, quanti sono, e ho una casa sola e la voglio mettere a disposizione come faccio? Faccio la valigia, vado al ricovero e la lascio ai figli, come si deve fare? Però poi ci sono le spese per la assistenza agli anziani, no, bisogna dare risposte, non si può dire a uno due scale non le puoi fare ce ne è già una, non gli si può dire così, bisogna trovare una soluzione e una amministrazione che governa una soluzione la deve trovare.

Per questo penso proprio che noi voteremo a favore della situazione e quindi contro il parere dell'ufficio.

Parla il Consigliere Morini:

Sì, grazie Presidente, credo che Gaccione abbia colpito proprio... no, ma te frequenti architetti, ingegneri, nel tuo partito è pieno di poeti, lo sai, e architetti e ingegneri.

Allora ha centrato la questione, con un ago chirurgico, cioè in modo pratico ha detto siete stati pigri, non avete avuto la forza e la capacità e la voglia di andare più in profondità, perché da un piccolo problema lo avete fatto diventare un problema di regola, di tutela del patrimonio edilizio, storico e ambientale nel nostro territorio.

Bastava contestualizzare un attimino, andare in profondità, come diceva Gaccione, che vuole dire una... e poi basta? Che vuole dire una e poi basta? Una per 50 metri quadrati, un monolocale, un ***, una, uno che ha una vecchia casa colonica, come diceva Gaccione, con il fienile accanto, con una situazione che potrebbe recuperare al minimo costo e sforzo familiare, e hanno ipotesi 200 metri quadrati, una! Quindi c'è qualche cosa che non funziona, come metodologia.

Allora bisogna.. dovevate collegare, secondo il nostro gruppo, a una qualità e quantità, cioè una scala che ha servizio per 40 metri quadrati, si sta parlando di una scala esterna del porticato, perché sembra di parlare di una cosa che sconvolge il territorio, ci sono delle situazioni, si permetterebbe a chi ci abita, come diceva Gaccione, a usufruire di quei volumi e spazi che è interesse della comunità che siano tenuti vivi, che siano abitati e non siano abbandonati a se stessi e diroccati, visto che fanno parte dell'ambiente e del paesaggio.

Allora si potrebbe durare più fatica, io non dico che queste norme non hanno... prodotto sforzo e fatica, dico che in questo caso siete stati un pochino in superficie, non siete andati in profondità, perché bastava dire che a tot metri quadrati, 100, 200, poteva essere una soluzione, non dico fosse quella ottimale e è vostro compito che siete stati 6 mesi a studiarla, perché l'articolo 79, quello delle scale, 75, 4 punto due, già tutela, dice, negli edifici presenti, sul territorio, aperto, ove non risultino soggetti, questa è la norma attuale, a particolari discipline e salvo maggiori limitazioni derivanti dalla zona di appartenenza o di particolari tutele, cioè quando l'edificio è di un certo livello va tutelato, cioè deve essere protetto, ma il resto... come diceva Gaccione? Allora si confondo un edificio degli anni 60, la classica Viareggina fatta a ***, poi fatta su tue piani, poi è arrivato quello che ci ha fatto anche una scala, etc., si ritrova uno spazio che non è commerciabile, perché come diceva ripeto, approfitto Gaccione per rispetto di età, niente altro, in questo momento, perché approfitto, ha usato le parole azzeccatissime, noi ci ritroviamo a dire di no a un cittadino che potrebbe risolvere la questione, con basso impegno e massima soddisfazione.

Questo è il punto, quindi si ritorna a amministrare bene e male, in questo caso condivido le parole di Gaccione, in questo modo avete usata una metodologia che non va in contro con i cittadini, siete stati sul no.

Punto e basta.

Forse era facile dire no a questa, però io ci penserei un attimino prima di dire no anche alle esigenze elementari di chi ha fatto questa domanda, che tra l'altro sicuramente non lo conosco, perché i nomi e cognomi di solito io li perdo in una giornata.

Grazie Presidente.

Parla il Consigliere Bianchi:

Grazie Presidente.

Io penso che i contribuenti *** osservazione è una osservazione che secondo me se l'ufficio tecnico avesse approfondito la reale esigenza del cittadino probabilmente la avrebbe anche accolta, perché qui, e ricollego all'intervento di Gaccione, effettivamente ci sono esigenze sociali, specialmente in questi momenti qui, che probabilmente gli serve la scalettina per dare una indipendenza a un appartamento a una famiglia di gente che vuole stare insieme, perché ricordatevi si sta tornando al raggruppamento familiare, se c'è una stanza o due stanzucce probabilmente si tornerà a dare una mano anche agli anziani, perché tutti non si possono permettere di prendere lasciare casa e farne un'altra, si sta tornando ai raggruppamenti familiari e qui è un invito particolarmente all'ufficio tecnico, non si deve andare fuori dalle norme, perché poi se andiamo a vedere nella città di pecette ne sono state fatte tante, ma quando c'è una cosa allora genere di un cittadino che ti chiede una scala, al limite possiamo chiedere la reale motivazione, se è una reale motivazione familiare ci si attacca la motivazione e gli si dà la deroga e facciamo fargli la scala, che non ci sia la speculazione, che non ci sia fatto agriturismo, ma così voi mandate indietro la gente, per una scalina, ma ragazzi, scherziamo? Avete verniciato la Coop Rossa, si vede da tutte le parti, appena arrivi a Empoli vedi il rosse e mi dà un impatto ambientale molto brutto, va bene, d'accordo, va bene, cioè lo accettiamo, è al servizio del cittadino, ma queste cose qui dovrebbero essere fatte di

Volo proprio, andare sul posto, vedere, dire mi fai vedere un pochino, tornare in ufficio e dire guarda, te lo faccio subito e sono convinto è anche un vostro elettore, perché Via *** mi pare la zona della Farfalla, lì non si becca un voto di centrodestra, sicché tutti di sinistra più di centro, ma stiamoci attenti a queste cose qui, perché la politica deve dare risposte ai cittadini, se si vuole fare vera politica, a prescindere, perché tanti che governano il territorio, chi vince, o maggioranza o opposizione, che poi ci potrebbe essere un ricambio, deve andare dietro alle esigenze del cittadino, anche le piccole cose, e sono lì le piccole cose che si fanno poi le scivolano e che la politica non risponde alle esigenze del cittadino!

Questo credo che il Cons. Gaccione abbia veramente, e anche il Cons. Morini, abbia fatto venire questa mia riflessione, stiamoci attenti a fare queste cose qui, ora in queste cose qui fate voi, la maggioranza lo voterà, e questo è legittimo, ma se permettete su queste cose qui ci vuole una maggiore sensibilità, speciali in questi tempi di crisi, dove la gente veramente si sta riorganizzando.

Può essere un bene per la società, perché qui alla fine badanti o non badanti, ma chi li mantiene tutti questi servizi? Ci vogliono soldi! Quindi sempre di più un invito agli uffici tecnici, di andare sul territorio, di lasciare i fogli, di lasciare un pochino i computer, ma andare a vedere veramente le cose come stanno e probabilmente a quel punto gli amministratori e la politica danno anche servizi migliori al cittadino.

Noi su questa osservazione voteremo contro il parere tecnico dell'ufficio tecnico, cioè contro l'ufficio tecnico.

Grazie.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, grazie Presidente.

Questo è uno di quei casi in cui, come dire, è palese perché noi chiedevamo che si discutessero le osservazioni una per una e non solo per temi.

Non tanto e non solo perché si debba discutere il singolo caso specifico del cittadino, che evidentemente interessa fino a un certo punto, trattandosi la nostra discussione di una discussione che al di là dei singoli piani attuativi è una discussione di carattere generale, non puntuale su singoli interventi, in questo caso poi si parla delle norme e quindi le norme riguardano tutta la città, non solo l'osservante che fa una osservazione su un caso specifico, però è altrettanto vero che se noi si va a leggere l'osservazione del caso specifico, soprattutto per chi come me non è un tecnico, si capisce nella concretezza della realtà quale è il problema che il cittadino ci pone.

E che magari, come dire, ragionando astrattamente, ribadisco e sottolineo soprattutto per chi come me non è un tecnico può risultare difficile da comprendere e capire in astratto.

Il cittadino che cosa ci dice? Che lui sostanzialmente ha una porzione di immobile che è interclusa tra due porzioni, tra due parti che sono angolari di questa credo che sia una colonia o comunque un unico fabbricato, dove da una parte ci sta il fratello e da altra parte altra persona, lui quindi ha solo l'accesso frontale, alla propria abitazione, e lui a quello che si capisce dall'osservazione vorrebbe, avendo, come diceva benissimo Gaccione, dividere in due appartamenti, uno al piano terreno e uno al piano superiore, per poter, per esigenze famigliari, presumibilmente per un parente, un figlio, un genitore, ma questo poco ci interessa.

Ci dice l'osservante io questo non lo posso fare, non perché la norma in generale me lo vieta, ma perché l'ha fatto prima di me mio fratello accanto, cioè la persona che gli sta accanto l'ha potuto fare perché è arrivato per primo, lui arriva per secondo e lo può fare, quindi giustamente il cittadino nella sua osservazione dice chi arriva per primo per primo macina o chi tardi arriva male alloggia, cita lui come esempio il caso di specie, però ecco sì, io sono perfettamente d'accordo con quello che diceva Morini, cioè è evidente che la norma debba tutelare, e già lo fa, là dove ci sono manufatti di pregio, perché sarebbe non plausibile che si facessero strade esterne a destra e sinistra, però in un caso come questo, in cui è palese che la limitazione e dell'impossibilità di accedere crea un danno, come dire, solo a un cittadino che è in quella determinata circostanza e fattispecie, ma non a quello accanto, che l'ha già fatta, proprio in virtù della norma che noi discutiamo, mi pare appunto implausibile che noi si metta un limite e divieto alla possibilità di realizzare delle scale esterne, ripeto, non in... Manufatti di pregio, quindi deteriorando il tessuto urbano della nostra città, ma manufatti che come diceva benissimo il Cons. Morini sono spesso manufatti del dopoguerra, di scarso valore e dove appunto si cerca con questo strumento, un po' come a suo tempo fu la discussione che verteva anche sulla sostituzione edilizia, si cerca in quel che modo di recuperare, e questo era uno degli aspetti virtuosi della discussione, si cerca di recuperare dei volumi che possono essere destinabili o destinati ai propri figli o parenti senza andare sul mercato, perché evidentemente spesso non ci sono le possibilità.

Questo cittadino ci chiede semplicemente di dire dividiamo, voglio dividere in due il mio appartamento, non ho possibilità di fare accensi da altre parti, l'unico modo è fare una scala dal giardino frontale dell'appartamento e quindi per salire al piano superiore.

Quindi un accesso al piano terra e uno con le scale al piano superiore.

Questo non lo può fare non in generale perché non si possa fare, ma perché l'ha già fatto la persona accanto a lui, a me questo pare un po' non plausibile, cioè mi pare una normativa... per cui sintetizzando o la cosa è vietata e la si vieta per tutti, per cui non si può fare, o viceversa là dove ci sono più unità immobiliari si consente e permette a tutti, perché altrimenti non si capisce la ratio della norma.

Grazie.

Parla il Consigliere Torrini:

Grazie, io credo che si faccia un po' di confusione, forse la situazione dovrebbe essere valutata un pochino più nel complesso, e ci dovremmo soffermare su una analisi più approfondita del regolamento urbanistico, del nostro secondo regolamento urbanistico, innanzitutto ricordarci che come abbiamo visto le scorse... in commissione, attraverso questo regolamento urbanistico per la prima volta è possibile consentire ai proprietari delle case coloniche di costruire appartamenti per i figli, anche di 40 metri quadrati, purché l'altro sia di 80 metri quadrati, quindi non si può dire che non c'è una apertura alle esigenze dei nostri cittadini, mi sembra che la apertura ci sia e sia significativa, ora il problema che si affronta in questa sede è diverso, perché? Perché mi dice il Cons. Bini non è giusto che io impedisca al fratello di costruire una nuova scala perché l'altro fratello l'ha già costruita, bene, e se ci sono 5 fratelli nella stessa casa colonica con 5 appartamenti si fa 5 scale?! E il nostro patrimonio come lo trasformiamo? Dobbiamo individuare... no, perché io non condivido la teoria del o niente o ***, dobbiamo trovare regole e adottare quelle ai casi concreti, perché sennò siamo nella anarchia più totale, questo è il punto, ecco perché noi riteniamo giusto le osservazioni della giunta.

Parla il Consigliere Sani:

Sì, grazie Presidente.

Allora a me le motivazioni fino a qui addotte non convincono più di tanto, anche perché è un pochino entrato nella logica di questo paese che noi si debba andare a curare il sintomo invece che la causa e le motivazioni addotte fino a qui sono queste, cioè siccome siamo nella crisi economica, siccome non ci si fa a lavorare, siccome, siccome, siccome, allora andiamo in deroga a questo e si concede di fare la scala.

A me questo sistema di pensare, che poi è trasversale, a 360 gradi, sempre su tutto, ma se si vuole spingere oltre usciamo dall'urbanistica, la cassa integrazione in deroga è questo, senza girarci intorno, non convince più di tanto, perché probabilmente il problema andrebbe risolto non negli effetti, ma nelle cause.

Anche perché poi forse non è emerso il fatto di avere una scala esterna ha una sua storicità, cosa che non ha il fatto di averne più di una.

Poi noi bisogna anche stabilire una cosa in questo paese, noi eravamo il paese del bello, dove non lo so, una città come Firenze campa del fatto che nel 1500 qualcuno è stato un pochino più illuminato, probabilmente, di quelli che hanno vissuto nei 500 anni successivi, cioè quello che abbiamo costruito in questo paese dal dopoguerra a oggi è orrendo, osceno! Il 90%! Il 95%! È osceno!

E quello che poi è ancora peggio, quando si è instaurata la... filosofia dei condoni, questo patrimonio edilizio, già pessimo, è ancora peggiorato.

Le scale esterne benché l'edificio non sia tutelato, non ci sia apporti storici, non ci sia nulla, sono una bruttura allucinante, impressionante e ancora di più in un paese che dovrebbe fare del recupero del suo patrimonio edilizio esistente, anche con la demolizione, un cavallo di battaglia, probabilmente.

Perché poi le scale esterne si portano dietro tutta una serie di problemi da... che ne so, per esempio dal fatto che non... di rispettare eventuali parametri di tipo termico, nel paese dei mille condoni poi la scala esterna si chiude sopra e sotto e diventa un mano, cioè stiamoci attenti quando si dice eh, ma due stanzettine le recupero, e puntiamo e pensiamo che probabilmente magari, visto che è complesso, questa cosa andrebbe risolta a monte, io vedo i consiglieri, i due assessori che se la ridono un pochino, forse mi piace questo mio intervento di maggioranza, però è una cosa che credo, no, mi riferivo a... questo intervento di maggioranza, però è una cosa che credo e credo che forse anche la filosofia con cui è stato risposto dalla giunta, il parere tecnico, al limite mi convince anche, c'è scritto lo abbiamo introdotto nel 2010, vediamo quello che accade.

Io non credo che tutte queste piccole deleghe o deroghe siano poi un vantaggio né per chi lavora e lavora bene nell'edilizia, non credo che sia un vantaggio per gli operatori veri che hanno da fare le cose fatte bene né poi per la città se noi si va a recuperare un qualche cosa con questa termini che ho detto prima, con tutte le conseguenze, da un punto di vista architettonico, di risparmio energetico, di futuri rimaneggiamenti che si porta dietro, per cui in questo caso voteremo favorevoli al parere della giunta.

Grazie.

Parla il Consigliere Barnini:

...(interruzione di registrazione)...

Parla il Vicepresidente Fluet:

Fa e non fa a volte quel coso consigliere, quindi...

Parla il Consigliere Barnini:

.... passatemi il brutto termine, ma è quello che rende meglio l'idea, intenerire da una serie di argomentazioni che non fanno una piega.

Cioè se io mi trovo di fronte, e parlo di me, per non parlare di voi, il cittadino non lo conosco, quindi lo faccio serenamente questo ragionamento, chi ha fatto quella osservazione e che sta una giornata, tre ore, tutto il tempo che ha a

disposizione, a spiegarmi il perché per lui quella scala è vitale, io ritorno qui e mi prude le mani nel non potergli dire lo fai, però Sani, e torno a lui, nella sua linearità, da questo punto di vista è stato... ci rimette tutti a sedere, perché dice guardate ogni tanto bisognerà scegliere quale è il criterio alla luce del quale io prendo le decisioni conseguenti.

Bene, è proprio questo, allora se il criterio, e tanto è che nella osservazione precedente Gabriele hai utilizzato un criterio che era un criterio che brontolava la giunta per essere stata troppo permissiva.

Allora quale è la differenza sostanziale per cui questa volta noi dovremmo utilizzare un atteggiamento diametralmente opposto, può darsi che non lo abbia capito, però, e chiudo subito, naturalmente il mio non voleva essere un intervento che aggiungeva argomenti, ribadisco, siamo alla quarta osservazione e ci sarà da venire a noi, da questo punto di vista, però ogni tanto segnaliamo anche il fatto che è utile per il nostro dibattito che non tutto quello che probabilmente appare semplice, dice aggiustiamo un po' qui e là, diamo una risposta a quello e all'altro, può essere coerente con una visione che prima di tutto credo debba essere incarnata alla equità e correttezza della risposta.

Grazie.

Intervento Gracci:

Sì, grazie, io sono di quelli come Barnini che non posso intervenire perché non sono un tecnico, però anche io vorrei puntualizzare ogni tanto... anche io voglio rispondere a Brenda, perché io stimo moltissimo quello che lei dice e quello che lei fa, però mi sembra che a un certo momento abbia dato una mazzata alla discussione che dobbiamo portare avanti qui di fronte a tutte le osservazioni, che cosa siamo chiamati a fare noi? A discutere osservazione per osservazione, se si deve discutere dei criteri tanto valeva fare una commissione e dire i criteri sono questi, si va in Consiglio Comunale e si adottano i criteri.

Poi dopo i dirigenti, con tutto l'ambaradan delle cose prendevano e dicevano sì, in base a questo criterio questo si approva e si bocchia, mi sembra invece che sia una cosa diversa.

No no, te hai detto proprio questo, cioè ogni tanto bisogna puntualizzare questo, che cosa ci si sta a fare noi qui se non si deve osservazione per osservazione cercare di trovare una soluzione giusta a quello che il cittadino ci chiede? A me sembra di avere capito tutto il contrario da parte tua, cioè si deve stabilire dei criteri ben precisi e seguire quelli lì.

Io ho capito così, quello che diceva Sani era quello, ha detto che c'è stato, dal dopoguerra in poi un obbrobrio nelle costruzioni, a me il più grosso che mi sembra di avere visto a Marina di Bibbona è la casa di Beppe Grillo a 5 metri della riva del mare.

Poi dopo ce ne saranno anche altri, siccome vado al mare lì mi ci mette sempre l'occhio, il più grosso che vedo è quello lì! Non mi importa, io sai ognuno in democrazia è libero delle proprie opinioni, questa è la mia, a ogni modo dico questo, se non si deve intervenire e vedere caso per caso se è la possibilità di dare ragione o meno al cittadino mi sembra che sia inutile stare qui.

Io mi sembra di avere capito questo dalle parole che hai detto te, ogni tanto bisognerà puntualizzare i criteri, la regione non ci ha dato un criterio preciso, non dà un criterio preciso, perché ancora c'è una bozza di legge, noi che ci stiamo a fare qui allora? Qui si deve stare a interpretare o a fantasticare le cose? Non ho capito, ma non è che voglio farti una critica, è per dire quale debba essere secondo te la posizione dell'opposizione, la posizione di ogni consigliere che preso in mano una domanda e una richiesta è chiamato a dare una risposta, mi sembra che i consiglieri facciano nulla di strano, è chiaro, non essendo tecnici, né quelli che hanno una visione, logicamente se ci fossimo stati noi di opposizione a comandare la medaglia si sarebbe rovesciata, saremmo stati noi a dire o quello che hai detto te e te a dire quello che sto dicendo ora io, però credo che una soluzione a queste osservazioni vada data, e mi sembra che la soluzione migliore sia quella di decidere caso per caso.

Dove c'è la possibilità di accontentare un cittadino, dove c'è la possibilità di non accontentarlo.

Mi sembra che questa qui sia la cosa migliore, e quindi non vedo perché a uno si possa dire di sì, a uno di no, anche se l'argomento può essere quello che dite voi lo stesso.

Grazie.

Parla il Consigliere Baroncelli:

Sì, ho lo 0H negativo da quando sono nato.

Allora ci sono... c'è una cosa che mi lascia perplesso su questo argomento qui, una è la rigidità no? Va bene? Perché credo che una prerogativa anche di un ufficio tecnico e dell'assessore sia avere un margine minimo di discrezionalità dove muoversi, va bene? Quindi dettare regole talmente rigide che domani ti impediscano di fare qualsiasi tipo di scollamento da quello che hai stabilito, sinceramente mi lascia molto perplesso.

Anche Mao Tse Tung diceva le regole vanno infrante perché sennò nessuno le cambia mai no? E quindi bisogna stare attenti a non... considerare una regola come definitiva e non più cambiabile.

Tanto più quando si parla di scale esterne, perché se noi parliamo di un territorio agricolo, come è quello Toscano, dove normalmente sulle piccole case e non sulle grandi strutture esiste una scala esterna, perché c'erano le stalle per gli animali che erano sotto e l'appartamento per le persone era al primo piano, e se si considera anche la tipologia delle villette a schiera che è stato fatto poi da 50 anni fa, che erano tipologie dove c'era un appartamento di sotto e uno di sopra e il collegamento era una scala esterna, quindi siamo partiti dal 600, scale esterne, dopo dopoguerra scale esterne, oggi si tendono a fare appartamenti, villette a schiera, dove ognuno ha l'ingresso separato.

Allora se la logica è stata quella di avere un ingresso separato ogni appartamento, con che logica noi si dice che un appartamento non debba essere separabile, perché nell'impossibilità di avere le scale esterne.

Io voglio ricordare chi ha, come piace citare a voi spesso, la gente lascia i soldi, butta giù e rifà tutto come gli pare lasciando le *** esterne per come sono e questo nessuno lo può impedire, allora bisogna stare attenti a non penalizzare le persone che potrebbero fare una ristrutturazione di un appartamento *** alla propria famiglia con una spesa che è decisamente inferiore alla demolizione e ricostruzione di tutto l'immobile.

Perché le tipologie che noi abbiamo di appartamenti, specialmente villette a schiera, non è così omogeneo per come si vorrebbe fare credere e cosa ancora ritengo, e lo ripeto come ho fatto a inizio discorso, darsi troppa rigidità, come ho visto anche, mi capitò un caso a Corniola, che non gli fu data la possibilità di alzare l'appartamento di 5 cm., qui non si parlava neanche di metri, di 5 cm. Perché da terra al punto più basso dell'appartamento doveva essere così, dalla parte opposta potevano inclinare quanto volevano e da una parte dove gli servivano i 5 cm. Non lo potevano fare.

Allora io credo che la rigidità sia comunque diversa da quella che dovrebbe essere la fermezza dei vincoli sulla salvaguardia del territorio.

Un margine di tolleranza, una possibilità di scollamento, comunque sempre valutando, poi, attentamente su quello che si sta facendo, ma sicuramente anche nel regolamento urbanistico, secondo me, questa amministrazione comunale, questo Consiglio Comunale, se lo dovrebbe dare.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente.

Mah, io volevo ripartire da alcune riflessioni che ha fatto la Cons. Barnini, perché credo che siano importanti, nel metodo e merito, mi dispiace che non sia in auna, ma poi qualcuno lo riferirà magari.

Io credo che per sua stessa ammissione qui siamo in qualche modo a parlare, a intervenire, a definire, quelle che sono delle visioni differenti in campo urbanistico, sulla parte discrezionale, che è di competenza della giunta, non stiamo parlando di riscrivere la legge regionale, perché non è nostra competenza, né stiamo parlando di rivoluzionare delle normative urbanistiche che non sono di responsabilità di questo Consiglio Comunale, ma stiamo essenzialmente parlando di discutere su che tipo di discrezionalità e in che ambito certe discrezionalità da parte dell'ente comunale possano essere esercitate per quale fine, per agevolare, regolamentare, nel migliore modo possibile, lo sviluppo del territorio, questo è quello che noi stiamo facendo e quella che è la nostra competenza di garanzia e controllo all'interno dell'organizzazione comunale, quindi mi sembra un pochino strano sentire dei rilievi su delle posizioni che vengono da parte dell'opposizione che hanno come fine e contenuto niente altro che aggredire o comunque proporre una visione differente su una parte discrezionale che riguarda le competenze della giunta, su cui il Consiglio Comunale, non lo dico io ma il Tuel, ha piena responsabilità di indirizzo e controllo sulla attività della giunta, quindi sinceramente mi sfugge comprendere e dare contenuto alle affermazioni che ha fatto prima il Cons. Barnini, su non di una diffusa fretta di approvare un regolamento che arriva in ritardo, ma non certo per responsabilità di questo Consiglio Comunale, né tanto meno dell'opposizione, perché io più che sui temi discrezionali su che cosa l'opposizione si può occupare o su quale debba essere il contenuto negli interventi mi preoccuperei di un altro aspetto fondamentale e all'inizio è un problema di cui direttamente si deve occupare la giunta, guardandosi indietro a questi ultimi 5 anni.

Quando si dice è vero che la legge regionale, che la riforma della legge uno del 2005 sta arrivando in Consiglio regionale è vero perché è stata pubblicata, credo, stamani, è giunta agli atti tecnicamente e nella proposta di delibera che arriva in esame al Consiglio regionale si legge espressamente che sarà previsto un monitoraggio della esperienza applicativa della legge e valutazione della sua efficacia.

Ora se io mi guardo indietro a questi ultimi 5 anni e in particolare modo agli ultimi tre, beh, diciamo che il problema e la discussione che noi stiamo facendo oggi e che faremo nei prossimi giorni è una discussione che viene a monte, a valle, scusate, dei criteri che sono stati stabiliti da un ufficio tecnico e da una giunta nel recente passato.

Criteri e scelte urbanistiche che non hanno garantito sempre e comunque una trasparenza nei confronti dei cittadini, questo dobbiamo ricordarcelo, perché se la legge regionale andrà a valutare la applicazione, la coerenza e farà un monitoraggio della esperienza applicativa della legge, se noi applichiamo questa legge, anche se oggi non è... in vigore, ma è in corso di approvazione, io mi domanderei in primis se questa amministrazione ha garantito fino in fondo la coerenza dei propri strumenti urbanistici e la accessibilità di questi strumenti urbanistici nei confronti dei cittadini, perché noi ricordiamoci bene, siamo stati due anni e mezzo, e questo è il punto fondamentale, che oggi ci vede costretti a ragionare sui criteri, ma che ieri ci poteva vedere coinvolti in un ragionamento che riguardava la definizione di criteri fondamentali per andare a determinare certe scelte, in cui il Consiglio Comunale avrebbe fatto né più né meno il proprio ruolo, avrebbe in qualche modo proposto e collaborato alla definizione di alcuni criteri, ma voi siete così convinti e dico voi al gruppo di maggioranza come alla giunta, di avere coinvolto fino in fondo le opposizioni nella definizione di quelli che sono i criteri urbanistici? Siete convinti fino in fondo che questi gruppi siano stati coinvolti nella discussione a cui in qualche modo voleva arrivare prima il Cons. Barnini? La risposta è no cari miei! Perché la responsabilità nei confronti della città di avere bloccato per due anni e mezzo la approvazione e la certezza della norma in questa città ve la prendete voi nei confronti della città, noi non ce la prendiamo.

Confusione all'interno dell'ufficio tecnico, con delle variazioni e dei cambiamenti che andavano fatti, ma prima, ci sono altri comuni, lo diciamo sempre, ma lo ripetiamo, perché evidentemente non siamo stati chiari, ci sono dei comuni che

hanno approvato in tempo i loro regolamenti urbanistici e non hanno consegnato due anni e mezzo di vacatio legis ai propri cittadini.

Se vogliamo parlare di criteri, di metodo, dobbiamo partire da un percorso che non inizia qui questa sera, questo è il percorso finale di questo percorso, e se l'intento era quello di garantire alla città e al Consiglio Comunale il ruolo principe, che perderà con la approvazione di questa nuova legge regionale, perché sempre di più sia con la riforma della legge regionale uno del 2005 sia anche con la approvazione del piano integrato del territorio si va verso una archiviazione del ruolo degli enti locali nella determinazione delle proprie programmazioni urbanistiche, perché questa è la realtà, e non è responsabilità dei gruppi politici che in questo Consiglio Comunale rappresento, perché abbiamo sempre in ogni sede ostacolato questa visione, se noi andiamo sempre di più verso una archiviazione del ruolo dei Consigli Comunali nella pianificazione e nella proposta dei punti fondamentali che dovranno influenzare le programmazioni urbanistiche sicuramente questa responsabilità noi nei confronti della città non ce la prendiamo, non ce la prendiamo, né in questa né in altre sedi, e volere in qualche modo indirizzare il confronto a questo punto sembra essere oltre che ingiusto anche profondamente dimenticante, passatemi il termine, di tutto quel percorso che in questi due anni e mezzo questa aula ha visto.

Dalla rabbia dei cittadini per vedersi cambiare le prospettive dalla sera alla mattina al fatto che per due anni questa città non ha avuto una legge certa per lo sviluppo della sua urbanistica.

Queste sono responsabilità che vanno ricordate e che influenzano il dibattito odierno e influenzeranno lo sviluppo e l'efficacia di questo strumento anche in futuro.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie consigliere, se non ci sono altri facciamo le dichiarazioni di voto sul punto 4 e non ci dilunghiamo su altre considerazioni politiche fatte fino a ora...

Ah, allora ritorniamo agli interventi, che Bini aveva chiesto e che io non avevo segnato.

Prego consigliere.

Parla il Consigliere Bini:

Grazie Presidente.

Mah, l'intervento della Cons. Barnini è stato interessante nella formulazione politica, ma come dire va abbastanza respinto al mittente per i contenuti!

Abbastanza perché come dire è curioso che si venga a sindacare sulle distinzioni politiche nel voto assunto su una singola osservazione da parte dell'opposizione quando questa maggioranza che governa questa città non solo ha perso un pezzo della propria coalizione per strada, ma e presumo anche su questioni di carattere urbanistico, ma questo come dire lo dirà meglio di me sicuramente Dimoulas, ma anche e soprattutto perché lo stesso Partito Democratico, pure a fronte di una maggioranza assoluta nel Consiglio Comunale, proprio sull'urbanistica ha, come dire, rovesciato a 180 gradi la propria politica urbanistica nel giro di 6 mesi, passando dal primo bando, che vi ricordo diceva volumi zero, attraversando un secondo bando per arrivare alla proposta di adozione del secondo regolamento urbanistico che di fatto parla di una revisione del piano strutturale per 360 mila metri quadrati di superficie utile lorda della superficie residenziale.

Quindi voglio dire, mi pare come dire un po' contraddittorio cercare di individuare le contraddizioni nell'opposizione quando un singolo partito, peraltro di maggioranza assoluta, ha idee così ondivaghe su un tema così importante della città, cioè si passa da tutto al contrario di tutto.

Noi su questo abbiamo idee molto chiare sull'urbanistica, noi siamo perché appunto il concetto volumi zero sia realmente esplicitato all'interno della città, cioè sia portato alla sua estrema conseguenza, fermo restando il ragionamento che sempre abbiamo fatto, che coloro che avevano manifestato nel corso degli anni, come dire, un interesse nei confronti della realizzazione di particolari interventi, che vano già addentro a procedure, diciamo, anche di approvazione da parte del Consiglio Comunale, mi riferisco a alcuni Pua che erano stati approvati e non convenzionati, per gioco forza dovessero avere come dire necessariamente la conclusione del proprio iter.

Quelli, come tutti gli altri che avevano avuto come dire un interesse nei confronti della città, fatti quelli, noi dicevamo, fermo, non si costruisce più nulla di nuovo e si recupera quel tessuto urbano dismesso che altrimenti se si prevedono poi quelle volumetrie che voi prevedete non... sarà mai recuperato.

Quindi la nostra visione della città è chiara e è sempre stata questa, a differenza del Partito Democratico che invece l'ha cambiata in modo radicale nel giro di mesi dentro a questo Consiglio Comunale.

Si diceva dell'equità, sulla sostituzione edilizia noi siamo contrari, come dire, eravamo contrari o lo siamo tuttora, perché prevede l'urbanizzazione di un tessuto che spesso non è urbanizzato, quindi con la necessità di portargli servizi, e in questo caso la realizzazione di una scala aggiuntiva rispetto a quella già consentita dal regolamento, urbanistico consentirebbe di suddividere e di frazionare una unità immobiliare che già esiste e è già antropizzata, qui sono due contesti e due realtà totalmente diverse, cioè da un lato si urbanizza una cosa che non esiste e dall'altro si chiede di per sopperire alla esigenza di un figlio, madre, parente o chi che sia, di poter suddividere la propria unità immobiliare e di poter dare un elemento di soddisfazione a questa necessità.

In più a questo noi abbiamo votato contro, mi dispiace che la Cons. Barnini non abbia ascoltato fino in fondo la nostra dichiarazione di voto, sulla osservazione precedente non tanto e non solo perché diciamo si trattava di sostituzione

edilizia, non tanto e non solo perché chiedeva deroghe rispetto al criterio del venti per cento dello spostamento dei volumi già previsto nel regolamento urbanistico, ma anche e soprattutto perché si trattava della Anpil, cioè una area particolarmente protetta su cui lo ricordo il consiglio sta approvando un regolamento più restrittivo delle aree agricole latamente intese.

Per cui era proprio all'interno di quella realtà, come appunto è emerso a seguito della richiesta di chiarimento da parte di Cioni, che si va a realizzare questo tipo di intervento, in deroga al venti per cento, qui si parla di altro! Giustamente si parlava di equità, la Cons. Torrini diceva allora non è che si possa autorizzare tutti, allora però spiegatemi il criterio di equità sul fatto del chi prima arriva fa l'intervento e chi arriva secondo non lo fa! Io che cosa è? Il criterio della tombola! Si tira a sorte uno sì e uno no! Sinceramente io l'equità in questa cosa io ho sempre... ritenuto, come quando si dice si fa il criterio democratico è quello della sorte, e tirare a sorte è la cosa più antidemocratica che esista, quindi qui equità proprio non esiste, perché il criterio di dire uno lo fa perché arriva per primo e l'altro no perché arriva per secondo è assolutamente nefasto, per cui ragione vorrebbe che se noi reputiamo che su un manufatto che ripetiamo, non è un manufatto di pregio e di qualità, perché su quello, come diceva giustamente Riccardo lo stesso regolamento prevede l'impossibilità di fare interventi, ma su edifici che non hanno nessun pregio architettonico, come dire o si reputa e non si fa mai, e non si dà la possibilità di andare in deroga al regolamento, facendo le scale, o si fanno fare, cioè non capisco perché a uno sì, che arriva per primo e agli altri no, cioè quale è la ratio che sta dietro a questa norma, è il criterio di chi prima arriva, come dice giustamente l'osservante, e meglio alloggia.

Allora io sono dell'idea che se voi siete così fermamente convinti che questa... che le scale esterne deturpano il territorio, come dire, diciamolo in modo chiaro, però impediamolo anche al primo che arriva, perché se sono una casa che è incongruente con il tessuto urbano della nostra città è incongruente per tutti e non per chi arriva per secondo e basta.

Concludo Presidente dicendo che si potevano trovare delle formulazioni all'interno del regolamento urbanistica che consentissero in particolari realtà, magari legandolo a particolari metrature la possibilità di frazionare e di fare scale esterne, di accedere a piani superiori.

Questo non si è fatto e si è preferito dire di no a tutti tranne il primo, per cui non possiamo che votare in modo contrario rispetto al parere della giunta.

Grazie.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie consigliere... mah... Cons. Sani...

Parla il Consigliere Sani:

Solo una precisazione per dare una lettura autentica, visto che sono stato chiamato in causa, e poi anche quando si può fare l'intervento migliore di questo mondo, però poi quando ci si mischia insieme che la più grossa bruttura architettonica è una villa di un noto comico italiano che però è stata costruita dai marchesi Ginori nel 1900, insomma qualsiasi riflessione, la più bella del mondo, viene meno, perché... no, era la villa del Marchese Ginori, del 1920 la ristrutturazione, era la *** dove il precedente marchese ci portava la concubine.

Detto questo, e torniamo a noi, io quello che volevo dire è questo, che noi siamo qui certo a valutare come ci diceva Gracci, osservazione per osservazione, ma nell'osservazione non è che siamo qui una giuria di qualità con la paletta a dire se in quella specifica abitazione ci piace o meno la scala esterna! Siamo qui a valutare l'osservazione, magari anche personale, del singolo cittadino, che ha comunque sia poi un risvolto pubblico, altrimenti non si farebbe qui in queste stanze con e con questa modalità.

Come ho spiegato le motivazioni, anche addotte adesso dal Cons. Bini, non mi convincono, perché una scala esterna ha, comunque sia, brutta quanto ti pare, e resta con tutto quello che ho già detto anche per la seconda scala esterna, ha comi sia una sua matrice storica e ce la piegava Baroncelli quale è, tutto il resto non ce l'ha e quindi va evitato di farlo, perché siamo in un paese dove dobbiamo campare di questo! In tutto e per tutto!

Che poi si possa dire che il posto è già rovinato va beh, però è questa filosofia di pensiero che ci ha portato a avere abitazioni brutte, periferie orrende, etc., male servite, male costruite, sotto tutti i punti di vista, tutto qui.

Quello che manca nell'osservare, nel concentrarsi sulla singola osservazione è che ci deve essere comunque sia sempre una visione di pubblico, perché altrimenti io non so che ci sto a fare qui, non sono qui a valutare quello che Mazzoni, non so neanche chi era, il richiedente, ci chiede, io sono a valutare se quello che ci chiede Mazzoni ha delle conseguenze su una matrice pubblica, è l'unica cosa che mi interessa, tutto il resto ci vuole la *** nel mezzo per poterne parlare.

Grazie.

Parla il Consigliere Cioni:

Sì, ho da fare una tiratina di orecchi al Cons. Sani perché dire che tutta la architettura che è stata fatta a Empoli da un certo punto in qua sinceramente lo tenga per se! Dica almeno una buona parte, ma non tutta! No no, tu l'hai detto! Lascia fare! Perché dire che fa pietà l'architettura del... della Buonanima dell'Architetto Benvenuti sinceramente io ci tengo molto e quindi riesco a capire meglio la cosa.

A parte questo... ecco, una cosa sarebbe bello quando questa altra volta faremo il regolamento urbanistico richiedere anche le foto dei fabbricati, perché questo qui non lo so se lo conoscete questo fabbricato, sul curvone lì dove esce... è un

fabbricato che fa pietà detto tra noi, senza... a Pozzale... vicino, vicino, comunque a parte quello lì e a parte che si può fare anche una scala interna e non dava noia a nessuno, come poteva essere fatta esterna dalla parte di dietro che non si vedeva per niente, quindi c'era un insieme di possibilità che possono essere sfruttate in questo fabbricato.

Io vi dico sinceramente il fabbricato è sciupato quando a un certo punto lo andrà a comprare qualcuno e cercherà di rimmetterlo a posto secondo le nostre diciamo... i nostri dettami della architettura, credo che butterà giù sicuramente la seconda o terza scala che c'è, quindi io non vorrei fare una regola di qualche cosa, ma vorrei in molti casi andare a vedere il tipo di fabbricato, è logico che se viene su un fabbricato Toscano e mi chiede di fare una scala in più sicuramente... oltretutto sulla normale.. sulle norme c'è scritto che bisogna farla in un certo modo, quindi io credo che non sia... sia difficile dire di no, ma sia difficile anche dire di sì, per cui noi ci asterremo.

Grazie.

Parla Consigliere Morini:

Il nostro gruppo non ha le bollicine sui bracci, ma comunque ci permette di riflettere e dire che ai problemi concreti e seri delle persone anche se sono piccoli per noi, ma per chi li vive bisogna avere l'umiltà e rispetto di riconoscerli che se fanno una osservazione e la presentano subito hanno un problema che vorrebbe essere risolto, come sta facendo la giunta e soprattutto il voto a favore della maggioranza, quindi del Partito Democratico, nella sua totalità, non aiuta a avvicinare le persone tra virgolette normali con la amministrazione, questa è una sconfitta che ve la tenete tutta voi, noi.. io non credo che dire trovare una norma più approfondita, con i suggerimenti anche del consigliere che è della signora ora non mi viene in mente.. tah, almeno qualche voce della maggioranza l'ho sentita questa sera, a parte Barnini, io credo questo, che bisognerebbe dirgli di sì all'osservante in questo caso, perché il vecchio sindaco, forse l'ultimo, il primo e l'ultimo, ***, inventò una cosa importante, inventò la convenzione, cioè io te la faccio fare se rispetta certe regole e tu fai una convenzione che evita le speculazioni giuste e le riflessioni che potrebbe avere Sani, te per venti anni vincoli quell'edificio in quella situazione lì, siccome si parla di aspetto pubblico, allora deve essere un fatto che deve coinvolgere gli altri, c'è chi ci passa, chi li vede tutti i giorni, quando dice Cioni che io non lo sapevo, ma il Cons. Cioni se ha detto che si è ricordato che tipo di edificio era, è un rudere, potrebbe essere anche un rudere e nessuno lo recupera, è meglio il rudere e difendere la norma, massimalista, o trovare una soluzione insieme, o si parla tanto di partecipazione, di condivisione, *** percorso in regione e ora si fa tutta trasparenza, e è giusto farla, ma facciamola anche nei casi che interessano anche le persone normali, che non hanno la forza di fare... gruppo, di fare massa, e di andare a contrattare l'edilizia e l'urbanistica con la amministrazione! Non ce ne dimentichiamo di questo.

Io mi ricordo da sempre un segretarie di Avane che disse che il sindaco *** gli disse con tutte posso essere forte e con l'altro no perché ha gli Avvocati, che non succeda questo, e aveva anche un bastone che camminava zoppo e gli disse quel signore, che ora non c'è più purtroppo, e sai che cosa gli disse Presidente? Gli disse hai una sola fortuna, se mi casca il bastone casco in terra, sindaco ***, che non succeda questa storia qui, che finisca, date una svolta, lo potete fare, con piccoli gesti.

E non c'entra nulla, perché è tutto a verbale Cons. Barnini, non c'era bisogno di fare storiellina, la ringrazio, sembra di sentire la rassegna stampa di Tg24 che fanno sentire i titoli e poi c'è quella bella signora che ci rispiega che cosa ha detto chi ha fatto il telegiornale, la ringrazio di avere riportato a norma la registrazione, ma i nostri microfoni funzionano e si fanno i verbali comunque, quindi io la ringrazio di averlo ricordato, comunque io ho votato no convinto e il Bini e Gaccione hanno votato no per altri motivi e questo non vuole dire che voi avete fatto la scelta giusta, anzi molto probabilmente la avete sbagliata sicuramente.

Grazie Presidente.

Intervento Borgherini:

Grazie Presidente.

Il gruppo del PDL voterà contro perché ovviamente abbiamo già spiegato prima la centralità della questione, che comunque ribadisco anche e soprattutto in base a quello che è stato detto da parte di Torrini, se è vero che in questa occasione, come in altre, dobbiamo trovare a individuare dei criteri generali, che sappiano dare coerenza e funzionalità allo strumento urbanistico, funzionalità che ricordiamolo non deve essere una fotografia del presente, ma deve essere uno strumento che a sua volta ha delle deroghe, dei regolamenti, delle funzionalità interne, che gli consente di dare una effettiva copertura giuridica e una copertura funzionale allo sviluppo urbanistico della città da qui a 5 anni.

Se in questo caso particolare noi ci rendiamo conto anche dopo l'intervento di Cioni, che effettivamente noi impediamo un intervento che sarebbe possibile e realizzabile farlo, anzi sarebbe interesse della amministrazione consentirlo, siamo di fronte a una situazione in cui noi per l'ennesima volta ci apprestiamo a approvare un regolamento urbanistico che poi necessariamente avrà bisogno di mille deroghe e varianti in un secondo momento, cosa che oggettivamente è avvenuta con l'ultimo regolamento, ancora una volta noi siamo di fronte a una situazione in cui non siamo capaci, perché ragioniamo in questo modo, perché cioè andiamo a individuare dei criteri generali che sono troppo stringenti e troppo specifici senza poi andare a vedere quelle che possono essere... quello che può essere l'interesse collettivo del recupero di certi immobili e di certe realtà, quindi se è vero che noi dobbiamo definire dei criteri generali è vero anche che questi criteri generali devono essere capaci di intendere l'interesse generale della collettività fino in fondo, quindi in questo caso è palese che non mettiamo nella condizione il cittadino, che però qui, e ricordiamoci questo, anche nell'esame delle

osservazioni, si sta parlando di cittadini che vengono in Consiglio Comunale e palesano una volontà di fare qualche cosa alla luce del sole, non si sta parlando di abusi edilizi, ma di cittadini che dicono comune vorrei fare questa cosa, perché facendo questa cosa... perseguo questo interesse e lo faccio per questo motivo, non si sta parlando del garage condonato o di altre cose, ma di un cittadino che viene in comune, che secondo alcune regole pone delle domande alla amministrazione e la Amministrazione comunale gli dice di no, perché? Perché dobbiamo applicare un sedicente criterio generale, no, perché vuole dire che questo criterio generale non è adatto alla situazione e ricordo e ribadisco che qui si sta parlando di cittadini che alla luce del sole pongono la domanda alla amministrazione, non si sta parlando di abusi edilizi, di volontà fraudolenta di andare a fregare il cittadino, si sta parlando di cittadini che si rivolgono, come quelli dei Pua, in piena onestà intellettuale alla luce del sole, alla amministrazione pubblica per concorrere alla realizzazione di interesse legittimo.

Qui si sta parlando di questo, non di abuso edilizio o di gente che in qualche modo è abituata a frodare l'urbanistica pubblica, ma di cittadini che presentano osservazioni pubbliche.

Per questo noi voteremo contro!

Parla il Consigliere Baroncelli:

L'Ho detto prima, qui abbiamo un cittadino che chiede di fare una cosa, che era possibile fare, però noi diciamo di no e quindi lui dovrà trovare delle soluzioni che per lui saranno ancora più difficili di quelle che aveva prospettato.

Ora credo che noi si dovrebbe andare sempre nella direzione di dare una mano alle persone quando hanno bisogno, questo cittadino aveva necessità di una risposta, una risposta che poteva essere data in positivo, viene data in negativo, per la rigidità del sistema che ci stiamo dando!

Io credo che l'unica risposta sia dire alla amministrazione e alla giunta di ripensare sulla elasticità e quindi dare un segnale dicendo che anche il gruppo.. noi voteremo contrari a questa norma.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie consigliere, altri? Bene, allora votiamo la osservazione numero 4.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 4

Rientra Piccini – presenti 26

Rientra Galli – presenti 27

Alle ore 19,10 entra Petrillo – presenti 28

Alle ore 19,30 entra Dimoulas – presenti 29

Entra Lenzi – presenti 30

Escono Sindaco e Sani – presenti 28

Il Presidente Piccini riassume la Presidenza

Presenti 28

Favorevoli 16

Contrari 9 (Morini, Petrillo, Gaccione, Bini, Bianchi, Fruet, Lavoratorini, Baroncelli, Borgherini)

Astenuti 3 (Gracci, Cioni, Dimoulas).

Parla il Presidente Piccini:

Allora direi andiamo a... ci sei? Prima di scogliere.. sennò si perde il... allora andiamo a mangiare, alle 9 si riparte, va bene?

Il Consiglio Comunale è sospeso per la cena dei consiglieri.

Il Consiglio Comunale riprende alle ore 21 circa.

APPELLO ORE 21.10

Sono presenti n. 25 Consiglieri: Barnini, Schauer, Pampaloni, Cavallini, Piccini, Mostardini, Cappelli B., Bartalucci, Bagnoli, Bacchi, Tempestini, Arzilli, Lenzi, Del Rosso, Galli, Biuzzi, Dimoulas, Gracci, Borgherini, Bianchi, Fruet, Cioni, Gaccione, Petrillo, Bini.

Sono assenti n. 6 Consiglieri: Sindaco, Torrini, Lavoratorini, Baroncelli, Morini, Sani.

E' PRESENTE il Consigliere Aggiunto Sig. Hassan Neaoui.

**Presiede il Sig. Sandro Piccini, Presidente del Consiglio Comunale.
Segretario Verbalizzante: Dott. ssa Rita Ciardelli Segretario Generale
Scrutatori: Biuzzi Fabrizio, Torrini Valentina, Baroncelli Paolo.**

Parla il Presidente Piccini:

Bene, osservazione n. 5

**L'Arch. Carletti introduce l'osservazione n. 5
...(interruzione di registrazione)...**

Intervento Cioni:

.. nella parte di Villanova, dove praticamente il terreno va verso la collina è terreno agricolo, per cui io direi che va bene così.

L'unica osservazione che posso fare alla amministrazione è che Villanova ha bisogno, sicuramente, di una zona di ristrutturazione, nel senso, o meglio di una ristrutturata, anche in senso viabile, cosa che noi abbiamo fatto nei vari momenti in cui era possibile intervenire, sia per il piano regolatore che anche per i vari... come si dice, bilanci che ci sono stati e abbiamo portato le nostre osservazioni e i nostri consigli alla giunta.

Non sono mai stati presi in considerazione e quindi Villanova rimane, purtroppo, nella... nei problemi che ha, allora posso domandare: ma se si facesse meglio sarebbe dalla parte di là di Via Piovola, però se si facesse una zona viabile e un bel parcheggio molto probabilmente Villanova avrebbe la possibilità di avere almeno qualche servizio in più rispetto a quello che è attualmente.

Comunque seguiamo il... quello che ha detto.. l'interesse della popolazione e quindi di conseguenza diciamo anche noi, molto probabilmente, dopo interverremo per dichiarazione di voto, però in linea di massima siamo dello stesso parere.

Grazie.

Parla il Consigliere Petrillo:

Niente, no, anche io condivido in pieno il parere dell'ufficio, l'unico dubbio mi è venuto quando ho visto la zona, ho detto stai a vedere che poi succede come è successo in passato, che in quella zona lì di Villanova si fanno le varianti postume e mi riferisco alla variante che fu fatta, in cui fu trasformata una zona industriale in una zona direzionale postuma, perché ci toccò anche mandare i vigili, mi riferisco al caso della ***, dove per almeno un periodo c'è stata una sorta di abuso edilizio e poi abbiamo fatto la variante.

Ecco, stiamo attenti a non fare la stessa cosa qui, poi il parere dell'ufficio è sacrosanto.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, anche io in questo caso condivido in pieno il parere della giunta sulle considerazioni tecniche dell'ufficio, però questo è uno di quei tanti esempi in cui pure nella semplicità della osservazione, per esempio il nostro gruppo, avrebbe preferito esprimere, come dire, modificare anche quella che è stata la stesura del parere da parte della giunta, perché là dove si fa proprio un parere che dice, cito testualmente, nel quadro *** strategico quinquennale, come sopra definito, quindi si dice che non è previsto questo intervento, è ritenuto non opportuno procedere in questa fase di procedimento a una sua modifica, è chiaro che si apre, come si è aperta nella adozione generale del regolamento, a possibili modifiche quantitative in un prossimo futuro e quindi io per esempio rappresento questo gruppo che è contrario a questa osservazione del cittadino, quindi favorevole al parere della giunta, ma rispetto a questo passaggio non condivido il parere della stessa giunta, in questo senso questo è un esempio molto semplice, banale, in cui siamo in realtà totalmente d'accordo, però io su questo sono a rinnovare, visto che come dire qui c'è anche la possibilità di registrare i nostri interventi un parere sul fatto che alla fine della discussione non si possa non pervenire, comunque, a una potestà emendativa in capo ai singoli consiglieri, perché io per esempio voto questa osservazione secondo il parere della giunta, ma io voglio dire una cosa diversa rispetto a quella che dice la giunta, perché la giunta dice non si fa, il cittadino, come dire in questo caso non viene soddisfatto, ma forse in un prossimo futuro è rivedibile, io per esempio voglio dare un messaggio diverso, che siccome sono come ho detto prima per i volumi zero, fatti salvi gli interventi che sono in corso d'opera e che vanno sicuramente terminati, come appunto alcuni piani urbanistici attuativi di cui sappiamo e che sono stati oggetti di una lunga nostra discussione, in questo caso io vorrei dire guarda, mettiti l'anima in pace perché lì non diventa edificabile neanche in un prossimo futuro, però è chiaro che il mio messaggio, pure esprimendo lo stesso giudizio e voto rispetto all'osservazione della giunta è un giudizio diverso rispetto a quello della giunta.

E quindi io richiedo formalmente, in questo caso, un parere al Presidente e al segretario, io su questa osservazione come su altre, pure essendo una osservazione tecnicamente semplice, perché tutti la comprendiamo, anche io che non sono un tecnico, però in fondo mi piacerebbe distinguere il mio voto politico rispetto a quello della giunta e quindi con un emendamento in cui potrò o meno togliere alcune parti o aggiungerne altre rispetto al parere della giunta, perché siccome

questa è una delibera proposta dalla giunta, ma che viene discussa e fatta propria dal Consiglio Comunale, che è sovrano in materia urbanistica, mi piacerebbe poter dire la mia in modo chiaro rispetto a questo punto specifico e alla città.

Grazie.

Parla l'Assessore Mori:

...(interruzione di registrazione)... che l'area oggetto della richiesta risulta interessata dalla pericolosità idraulica tre e che la richiesta di nuovo impegno di suolo non risulta coerente con gli obiettivi e le finalità del piano strutturale vigente, e degli strumenti sovra ordinata, che sono il Pit e il PTCP, tutto ciò premesso, quindi non c'è possibilità qui, sono due periodi... di cui uno dice non... no no, ma l'ho fatto solo per dire... poi su che cosa si vota...

Parla il Segretario Comunale:

Un chiarimento in questo caso a questo proposito devo fare? Sì, no, mi sembra che avevamo concordato all'inizio della seduta, cioè il fatto appunto che la proposta della giunta era una proposta che scaturiva da un lavoro, insomma, anche delle commissioni, piuttosto approfondito, ove ogni consigliere aveva la possibilità di esprimere, diciamo, e di fare rilevare tutte le sue problematiche. Nel merito nella dichiarazione di voto su richiesta sempre su richiesta, come aveva spiegato prima l'assessore e poi anche il Presidente, viene espressa, materialmente, la volontà del consigliere, su richiesta, perché diversamente tutto quello che dite ovviamente va nei verbali della seduta, invece su richiesta del consigliere quando vota io esplicherò in verbale la motivazione della votazione.

Intervento Bini:

Io avevo chiesto un'altra cosa, cioè se è possibile per i Consiglieri comunali su questa delibera presentare emendamenti.

Bene...

Parla il Consigliere Fruet:

...(interruzione di registrazione)... allora rimango che naturalmente è già stato detto mi pare da qualcuno di prima che è un po' troppo più opposto a me, non vorrei che la scelta di *** solo per chi può, allora qui abbiamo una bella struttura *** impresari edili, etc., per lui si può fare ogni cosa, per questi no, io mi ricordo bene quando dissi ma come, uno chiede di aumentare, poi è venuta la legge, per aumentare un pochino, chiede a casa sua in campagna di poter fare due stanze in più per i figli, no, quello no, la dovette vendere, non si poteva fare nulla e poi un impresario dopo ci ha fatto 8 appartamenti, ma è un modo di ragionare, non lo so questi, io non credo... ci fu nella precedente.. nella legislatura che io la finivo nel 2005, se è per questo, allora a quello è stata data la possibilità di fare *** e io l'ho portato a esempio come io vado lì, faccio una domanda, chiedo di poter costruire per i miei figli, per avere una casa, etc., mi dicono no, mi è toccato venderla per prendere, i fatti c'erano e sono elencati anche allora, un appartamento, mi è toccato prendere un appartamento in Empoli e mi è toccato anche fare il mutuo perché mi costava di più che *** e quello dopo due anni ci fa 8 appartamenti... Ecco, io sono questi che senza dubbio io non credo quando prima è stato citato delle convenzioni tra cittadini oggi non possano valere, io non credo affatto.. non ho letto, non sono un super informato, e non mi dite tu non sei informato, no, io non credo che ci possano essere delle convenzioni specifiche per certi lotti, per certe situazioni, per dire te lo fai, ma a queste condizioni e non potrai più dopo fare, dire, rifare, ogni cosa, quanto diceva prima anche Baroncelli che si tratta di case.. no, chi l'ha detto? Il Sani, il Cons. Sani, *** fanno schifo, ma bisogna risalire a quelle che sono le case di un tempo, io non sono affatto dell'opinione che facessero schifo le case di campagna erano fatte così, sono sempre state ampliate, non abbattute per rifarle, sono state aggiunte le ***, prima c'erano i gabinetti con il cosino fuori, poi sono state levate e fatte le stanzine con dei bagni recenti e tutte le cose, prima esisteva così è chiaro che in campagna si fanno modifiche e modifiche, se si sta alle leggi di oggi ditemi dove ce ne è una che corrisponda alle leggi antisismica, dovrebbero essere disfatte tutte! Ma questo non è possibile! Mentre nelle città si può fare, si raderà al suolo, si può rifarle nuove, si può non occupare più, quindi, altro suolo pubblico, etc., certo non con le leggi attuali per quanto riguarda la Fiscalità, cioè i permessi di cose e tutto, invece di favorire chi può riadottare il vecchio, specie nei centri abitanti deve ripagare l'ira di Dio come se fosse nuova, come se non ci fossero strade, fognature e ogni cosa.

Ecco, ritornando a questo dispiace vedere questo, e dice ma come quello l'ha fatto, io ho due figli, vorrei fare una casa e non lo posso più fare.

Mi sembra però delle scappatoie, e come quello di prima, ci possono essere e devono essere fatte come convenzioni che un tempo venivano fatte.

Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Grazie consigliere, ci sono altri? Bene, dichiarazioni di voto.

Prego consiglieri, ci sono dichiarazioni?

Prego Cioni.

Parla il Consigliere Cioni:

...(interruzione di registrazione)...

Parla il Presidente Piccini:

Bene, grazie Cioni, ci sono altri? Chiudiamo?

Baroncelli non c'è, va sostituito.

Bianchi.

Il Consigliere BIANCHI prende il posto di SCRUTATORE sostituendo Baroncelli.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 5

Entra Torrini – presenti 26

Entra Lavoratorini – presenti 27

Entra Sani – presenti 28

Esce Barnini – presenti 27

Presenti 27

Favorevoli 23

Contrari 0

Astenuti 4 (Bianchi, Fruet, Lavoratorini, Borgherini).

Parla il Presidente Piccini:

Punto numero 6, prego architetto.

Parla l'Architetto Carletti:

Sì, con l'osservazione numero 6 viene chiesto un... un aggiornamento del quadro conoscitivo in merito agli edifici di antica formazione e a altri elementi di tutela, come le infrastrutture viarie, storiche e i manufatti di rilevanza ambientale, storico e culturale.

Questo tipo di osservazione ovviamente presuppone di rifare integralmente lo studio che è stato alla base del piano strutturale e del primo regolamento urbanistico e che è stato riconfermato anche nel secondo.

E certamente come un pochino tutti gli studi anche questo, anche diciamo questi tipi di studi necessitano di un aggiornamento, però è stato ritenuto in questa fase, che diciamo la... l'attuale fase conoscitiva fosse comunque sufficientemente dettagliata e adeguata per poterlo prendere comunque a riferimento della nuova strumentazione urbanistica, quindi si è ritenuto di confermare l'attuale quadro conoscitivo intervenendo eventualmente nell'ambito normativo e favorendo alcuni tipi di intervento che prima non erano ammessi, per esempio per gli edifici di categoria 3 e C ci sono state una serie di aperture anche a seguito delle osservazioni.

Tutto questo per dire che la proposta è una proposta di non accoglimento proprio perché si è ritenuto il quadro, pure riconoscendo la necessità, comunque, di intervenire in un aggiornamento di questo quadro si è ritenuto che questo avesse comunque gli elementi in grado di poter ripianificare per i prossimi 5 anni il territorio.

Intervento Gaccione:

Chiedo una cortesia all'architetto, devo ammettere la mia ignoranza, però se fosse possibile in maniera chiara e comprensibile anche a chi non conosce la materia come me, vorrei sapere che cosa nel disegno dei presentatori dell'osservazione che cosa può presupporre questo cambiamento che loro pensano debba essere logica conseguenza di questo studio attualizzato, mi sono spiegato? Cioè a dire se... che cosa si aspettano i richiedenti al momento che fosse adeguato lo studio a quello che loro propongono? Cioè a dire la configurazione del centro, del *** di Empoli e via dicendo? Quali sarebbero le conseguenze pratiche di questo atto?

Parla l'architetto Carletti:

Il quadro conoscitivo è la base per la definizione delle regole per gli interventi, quindi immagino che la... il passo successivo una volta fatto l'aggiornamento del quadro conoscitivo sia quello di rivedere poi il quadro normativo di riferimento, penso sia questo quello che viene richiesto.

Intervento Ass. Mori:

L'osservante, l'architetto Frati, di fatto chiede di rifare di nuovo uno studio storico su tutti gli edifici, e gli uffici hanno ritenuto di dire che gli studi che ci sono fino a oggi, per Empoli, sono sufficienti e consentono e quindi il quadro conoscitivo consente, comunque, di definire lo strumento che veniamo a proporre.

...(interruzione di registrazione)...

cioè l'architetto Frati dice rivediamo ancora edificio per edificio, etc., noi riteniamo che..

Intervento Borgherini:

Per riuscire a capire, non per polemica, lei ha detto ora che l'ufficio sostiene che gli strumenti di cui si è dotato sono sufficienti in qualche modo? Però leggo qui, non l'ho scritto io, parere dell'ufficio si *** la necessità di un aggiornamento del quadro conoscitivo... c'è qualche cosa che non torna.

Capisco, però cioè voglio dire, bisognerebbe...

Intervento Ass. Mori:

Lo spirito dell'ufficio è questo, in teoria non finisce mai lo studio storico sull'edificio, perché ci potremmo permettere di andare a rilevare se tutti i mattoni che ci sono in quella casa da quale fornace sono usciti, facendo anche delle ricerche storiche sul chimismo di certi materiali, cioè giustamente l'ufficio dice si può continuare a studiare, però per questo strumento urbanistico, per il regolamento urbanistico, che andiamo a proporre, gli studi che ci sono sono sufficienti.

Intervento Gaccione:

Mi scusi se insisto Presidente, 5 secondi...

Intervento Borgherini:

Assessore se scusi se insisto, leggiamo insieme, così si vede se il problema è una mia difficoltà di comprensione, perché effettivamente penso di comprendere l'italiano e evidentemente no.

Qui c'è scritto e questo è un atto che è stato fatto proprio dalla giunta: si condivide la necessità di un aggiornamento del quadro conoscitivo relativo agli ambiti di tutela, alle infrastrutture storiche e ai manufatti di rilevante valore ambientale e o storico e culturale.

Anche sulla base dei più recenti studi e ricerche, che è intenzione della amministrazione comunale effettuare compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Tutto ciò premesso si propone di confermare i contenuti della strumentazione urbanistica adottata elaborata comunque sulla base di un quadro conoscitivo ritenuto nel suo complesso valido e attuale.

Però rispetto a quello che ha detto lei c'è una differenza abissale! Perché lei ha sostenuto che in qualche modo non fosse neanche condivisibile l'aggiornamento degli strumenti, che è cosa bene diversa dal non avere le risorse per farlo.

Basta chiarirsi sul punto, io non sto facendo polemica inutile, ma è una cosa abbastanza importante, cioè abbiamo strumenti che dovrebbero essere aggiornati e non abbiamo le risorse oppure abbiamo strumenti aggiornati che potrebbero essere più puntuali ma di cui non si condivide la necessità di un aggiornamento del quadro conoscitivo? Non è una domanda banale!

Parla Ass. Mori:

È stato ritenuto che gli strumenti conoscitivi che abbiamo sono sufficienti per la redazione del secondo regolamento urbanistico, poi ci sono edifici storici che vanno, come si sa, al restauro conservativo e è chiaro che un intervento per restauro conservativo per quelli edifici parte di ulteriori approfondimenti, però per redigere il regolamento urbanistico gli strumenti che ci sono, gli uffici, e non sono gli uffici, ma gli studi che ci sono allegati, al regolamento, ci dicono che sono sufficienti.

...(intervento fuori microfono)...

Parla il Presidente Piccini:

Bene, prego consiglieri... iniziamo gli interventi, se ci sono, prego Cioni.

Parla il Consigliere Cioni:

Io credo che la... storia di Empoli e delle sue costruzioni viaggi nel tempo indefinito, e quindi di conseguenza a noi molto probabilmente per fare il... secondo regolamento urbanistico siamo giunti a un certo livello che ci ha dato le risposte rispetto a quello che cercavamo, questo penso che sia quello che ha fatto l'ufficio, d'altronde se voi andate a sentire gli storici, gli architetti, le varie persone che in qualche modo entrano nella storia della architettura di Empoli sicuramente non sono mai d'accordo o almeno hanno delle divergenze notevoli, io ne ho sentiti diversi, se poi andate anche sul... sito della storia di Empoli e vedrete che ci sono dibattiti continui per quello che riguarda il... l'Empoli attuale, insomma, la Empoli anche vecchia e quindi credo che la... amministrazione non potesse fare altro che andare a ricercare le necessarie richieste, conoscenze che ci volevano e nel contempo, però, io sono dell'opinione che credo che sia giusto lasciarsi una porta aperta che se venissero delle nuove conoscenze, dei nuovi studi, delle nuove... scoperte, diciamo, della architettura d'Empoli, sarebbe giusto intervenire subito e quindi cambiare e modificare quello che è il... il nostro regolamento urbanistico.

E se non si lascia un regolamento urbanistico alla mercè dei nuovi... di qualsiasi persona che in qualche modo porta avanti studi che poi naturalmente non si sa se sono veri o meno.

Quindi credo che la conoscenza attuale sia la conoscenza che ci permette di andare avanti con quello che è il nostro regolamento.

Anche se anche io riconosco che qualche cosa, siccome opero all'interno del centro storico, che qualche cosa che naturalmente non corrisponde proprio a quello che abbiamo trovato, abbiamo... detto, può essere ancora da rimaneggiare e quindi di conseguenza da cambiare nell'ambito del regolamento.

Comunque... credo che i nostri bisogni in questo momento, cioè diciamo che le conoscenze più grosse sono state riportate all'interno e i dibattiti continueranno sicuramente.

Vi invito a leggere il sito della storia d'Empoli, perché lì sopra molto spesso avvengono i dibattiti e si sentono i vari pareri delle persone che intervengono su questa storia.

Grazie.

Parla il Consigliere Sani:

Grazie Presidente.

Allora io non vi capisco! O meglio forse non capisco io, ma soprattutto credo di non capirvi.

Quando noi si è fatta la adozione di questo regolamento urbanistico in un momento molto particolare di questo Consiglio Comunale, tutto, lì a sedere, dove c'è l'Arch. Carletti, c'era una persona, nel frattempo il Consiglio Comunale tutto e soprattutto il sindaco, era molto distratto da quello che stava avvenendo in strada.

Era il momento in cui l'Intifada stava contestando al sindaco lasciato solo in mezzo alla strada la decisione che questa amministrazione ha preso su quella particolare zona di Empoli, che poi tratteremo.

Lì a sedere al posto dell'architetto Carletti c'era un geologo empoiese, un architetto forse, che si chiama Walter Maiuri, che per questa amministrazione, per questo comune, ha realizzato, insieme a un altro, a un costo credo l'ho trovato poi nel bilancio, insomma, credo che sia un due mila e 500 Euro, tre mila Euro, non ricordo, comunque un costo sostanzialmente esiguo, un piano, una mappatura archeologica per il nostro comune, quindi abbiamo dovuto pagare un qualcuno per fare questa cosa, probabilmente non era neanche necessaria fino in fondo, come dire, però giustamente abbiamo detto tuteliamoci anche in quel settore lì, eravamo tutti molto distratti, ma lì l'architetto Maiuri ci stava illustrando questa particolare aspetto.

Il richiedente di questa osservazione si chiama Marco *** e ha fatto proprio con quel tale Maiuri, che noi abbiamo pagato soldi, di pubblici, con soldi pubblici, uno studio che proprio si specifica su quello che poi viene richiesto nell'osservazione, cioè ha fatto uno studio di tipo bibliografico e storico sul centro di Empoli e ci dice nella osservazione guardate che il nuovo quadro conoscitivo non è quello che si pensava fino a ora, ma è questo nuovo! Si sta praticamente... ci sta praticamente dicendo che quello che sapevamo, probabilmente, non è corretto fino in fondo, ma ci sono state delle.. degli approfondimenti.

Probabilmente nell'osservazione, perché poi nella contro risposta, perché poi questa bisogna andare a valutare e questo il... la giunta ha approvato, c'è scritto che sarebbe bello farlo, però adesso non abbiamo le finanze per...

Mi chiedo io: quali sono le finanze per se poi chi ci offre è dimostrato che poi è stato scelto, è stato scelto lo stesso soggetto, magari non proprio lui, ma colui che ci ha scritto un libro insieme sullo stesso argomento, per realizzare lo stesso regolamento urbanistico che adesso stiamo qui discutendo? Quali sono i soldi che bisogna andare a trovare se qui abbiamo una consulenza gratis, sostanzialmente, e ci dice guardate non è così, bisogna correggere questa parte.

Che cosa è? Bisogna trovare poi dei fondi, da dare probabilmente alla stessa persona per dirci probabilmente la stessa cosa?! Mi sbaglio io?! O forse poteva essere l'occasione per dire "sì, ci è arrivata una consulenza sostanzialmente gratuita per il bene della nostra città, prendiamola e facciamone tesoro", inseriamo nel nostro regolamento urbanistico e aggiorniamo il quadro conoscitivo: mica per tutto, magari per questa parte qui, poi quando avremo le finanze necessarie si prenderà e si aggiornerà tutto. Si dice di no e poi anche qui non ci siamo intesi, perché un conto è dire di no perché sarebbe bello, ma non ci sono fondi e un conto è dire di no perché il quadro conoscitivo è già sufficiente. Sono due cose estremamente differenti dal punto di vista della valutazione politica, che è quella che siamo chiamati a fare qui. Mi chiedo che senso abbia tutto questo: perché non si prende una consulenza e la si inserisce nel quadro conoscitivo? Una consulenza che poi – ripeto – è scientifica e documentata dalle stesse persone che hanno realizzato gli studi per questo regolamento urbanistico. È proprio assurdo! Chiariteci ancora di più la situazione, ma la situazione dalla lettura così come ci è stata proposta è questa, ossia è quella di un'Amministrazione comunale e di conseguenza di un Consiglio Comunale che probabilmente non valutano nel profondo le cose e si va a dire di no a qualcosa che potrebbe essere estremamente facile da inserire in questa fase e che poi diventerà molto più complicato, perché adesso le porte sono tutte aperte, poi dopo le porte si cominciano a chiudere, giustamente, e si dovrebbe incominciare a lavorare, cosa che poi con la discussione finale e sussù vedremo che probabilmente questo regolamento di lavorare consentirà molto poco. Grazie".

Parla il Presidente Piccini:

"Grazie. Ci sono altri? Prego".

Parla il Consigliere Gaccione:

"*** intervento. Faccio seguito alla domanda che ho fatto e mi sarebbe piaciuto sentirmi rispondere come se fossi – e di fatto sono – uno totalmente ignorante in materia e devo dire che purtroppo rimango con le domande di prima; siccome non credo che questa sia – anche se può apparire e può essere – una disquisizione culturale sulla storia della nostra città, delle case storiche e della viabilità, anche se così fosse penso che un diverso inquadramento, una diversa classificazione

vada a incidere sulla programmazione e sulle politiche urbanistiche del nostro territorio, è questa la cosa che mi interessa, al di là dell'interesse storico /culturale che si cerca.. c'è chi ce l'ha e c'è chi non ce l'ha. Quello che mi interessa è su cosa interviene. Uno studio più approfondito, come viene proposto in maniera ironica da questo signore che non conosco, quando parla dell'allegato 3 che definirebbe i limiti del centro storico, dicendo che è paradossale ...(intervento fuori microfono) fantasioso, fantasioso è la definizione. Poi se l'informazione, come credo che sia, perché il Consigliere Comunale Sani è molto ben documentato.. non so se ha il piacere di conoscere la persona o no, questa è una cosa che non mi riguarda, però se mi dice che ha partecipato con un altro ...(intervento fuori microfono) no, voglio dire, non ho approfondito, è colpa mia, te sei molto più preparato di me sull'argomento e allora qui si arriva ancora a una fase successiva. Non è che l'Amministrazione comunale faccia fare degli studi e poi pubblici solo la parte che le interessa? La domanda, come diceva un noto conduttore televisivo, sorge spontanea: qui bisogna fare chiarezza, Presidente. Bisogna fare chiarezza: o sono tutte sciocchezze, o questo signore è lui fantasioso, oppure ritiene di aver subito un torto all'Amministrazione comunale e l'attacca gratuitamente attraverso un'osservazione, non lo so, poi magari si rivolge a qualche forza politica presente in Consiglio Comunale e cerca di.. no? Non lo so questo, però va chiarito. O questo signore alla fine dei salmi è da esposto alla Procura della Repubblica, o questo signore ha qualche cosa da dire e l'Amministrazione comunale rispetto a questo deve essere chiara e trasparente, perché una diversa configurazione del patrimonio storico /artistico del centro storico va a incidere sulla programmazione e sulle politiche urbanistiche dell'Amministrazione comunale e qui ci deve essere chiarezza, eh, perché o questo racconta balle e allora va detto chiaro, o questo è un sobillatore, o qui ci sono dei problemi che vanno risolti. Va fatta chiarezza!"

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, grazie. Petrillo, prego”.

Parla il Consigliere Petrillo:

“ Da Consigliere Comunale di opposizione - fa parte dei ruoli - sono portato a non fidarmi di ciò che fa e di ciò che scrive la Giunta Comunale, ma di sicuro sono portato fidarmi di ciò che dice l'ufficio tecnico e qui ci si ritrova davanti un'osservazione in cui, – la faccio breve – come diceva Gaccione, una persona definisce fantasiosa una ricostruzione storica di una parte della nostra città. L'ufficio tecnico in qualche modo a me sembra avvalori questa definizione fantasiosa, perché giustamente ci dice “ si condivide la necessità di un aggiornamento di questo quadro e di questo contesto storico”: io l'ho capita così, da non tecnico e da profano in materia ...(intervento fuori microfono) da cittadino, bravo, io l'ho capita così, poi mi correggerete se sbaglio. Nella ricerca storica che abbiamo utilizzato per la redazione di tutto questo piano si prevede che il vecchio castello di Empoli sia composto da otto lati, che sia ottagonale ...(intervento fuori microfono) eh, no, lo dicono loro, perché allora ha ragione il Consigliere Comunale Gaccione: perché non l'avete smontata, la tesi di questo signore, che definisce fantasiosa quella ricostruzione lì, quella dell'ottagono del casello di Empoli? Perché mi immagino, da profano, che un conto sia se un castello storico di questo tipo ha otto lati e un conto sia se ne ha quattro: mi immagino che se ne ha otto è più ampio e quindi tutto ciò che ci sta sopra è sottoposto a vincoli particolari e un conto è se ne ha quattro, di lati. Si restringe l'area sottoposta a vincoli storici, mi immagino che su ciò che ci sta sopra sia possibile farci cose che magari non è possibile fare in aree sottoposte a tutela storica, però anche in questo giro non siete riusciti a dipanare il dubbio. Era semplice: perché nessuno ha smontato, come diceva Gaccione, la tesi secondo cui questa ricostruzione è fantasiosa? Anzi, l'ufficio tecnico ci mette il carico da 90, perché ci dice che andrebbe fatto, quest'aggiornamento del quadro conoscitivo, quasi come dire “ mah, forse potrebbe anche avere ragione” e la Giunta Comunale invece ci dice “ no, no, abbuiate tutto, perché per noi è sufficiente ...(intervento fuori microfono) no, abbuiare nel senso ...(intervento fuori microfono) no, no, non mi fraintendere, Dio bono! Abbuiare la tesi di questo signore, abbuiare nel senso che non è vera, via, sennò ...(intervento fuori microfono) eh, hai capito? ...(intervento fuori microfono) no, va bene ...(interventi fuori microfono) abbuiare nel senso di abbuiare la tesi di questo signore: questo dice che è fantasiosa e voi non l'abbuiate, perché non ci fate capire se questa tesi, se la ricostruzione storica di questo signore può essere vera o se è falsa. Non si capisce e quindi come faccio – e mi riallaccio alla ...(intervento fuori microfono) abbi pazienza ...(intervento fuori microfono) abbuiato nel senso che non c'avete fatto luce, abbuiare vuol dire non fare luce, vuol dire spegnere la luce ...(intervento fuori microfono) no, vuol dire levare la luce ...(intervento fuori microfono) Presidente, posso continuare l'intervento? Sennò l'Assessore si rivolgerà alle autorità giudiziarie, tanto voglio dire, non ci sono problemi, visto che si reputa così offeso dal mio intervento! Abbuiare a casa mia vuol dire al buio, spengo la luce e non riesco a vedere, non riesco a capire, no? Poi è difficile riprendere il discorso. Mi riallaccio.. qui stasera per l'ennesima volta dobbiamo dare un'espressione di voto su un parere, su un'osservazione. Qua non è possibile.. mi riallaccio a quello che diceva Bini prima: posso anche essere a favore del parere dell'ufficio tecnico e della Giunta Comunale, ma come faccio, visto che è così nebuloso? Perché non riesco a capire dove sta la verità, ci avete fornito mezzi per capire se questo castello aveva otto lati o quattro? No, non c'è versi di saperlo!

Vorrei esprimere un voto e magari vorrei poter chiedere di aggiungere, di modificare: non ci credo e mi garbrebbe vedere anche la prova normativa per cui un Consigliere Comunale a una delibera che approva non può fare modifiche, dove la devo fare una modifica a un'osservazione? In Commissione Consiliare? Non credo, perché in Commissione non voto. Se voglio fare un emendamento a un'osservazione dove lo devo fare? Perché sennò mi ritrovo a votare della roba senza poterci mettere mano e mi sembra una cosa assurda, perché vi ricordo che l'organo sovrano di un'Amministrazione

comunale è il Consiglio Comunale, non è né la Giunta Comunale, né la Commissione Consiliare, né.. non lo so, è il Consiglio Comunale. Se devo approvare una roba devo avere anche il potere di modificarla e ce l'ho, perché la legge me lo consente, di modificarla: bisogna trovare lo strumento. Anche questa tesi del Segretario e del Presidente mi piacerebbe confutarla nero su bianco, perché mi suona strano: siccome è una polemica che viene dalla precedente consiliatura...(intervento fuori microfono) no, secondo loro no, secondo loro no! Via, allora ditemi dove sta scritto che non posso modificare una delibera di questo tipo: fatemelo vedere, perché se no non mi convincete! Poi per l'amor di Dio, non succede nulla, però vorrei essere convinto con prove inconfutabili, non così. Non che non mi fidi della parola al Segretario Generale, però mi piacerebbe vederlo, perché trovo assurdo che – probabilmente sarà sbagliata la legge, ma trovo assurdo che – un Consigliere Comunale che deve approvare, deve votare, deve deliberare una cosa non possa proporre delle modifiche, perché qui in questo caso e anche in quello di cui prima diceva Bini nell'osservazione precedente mi piacerebbe poter dire “sì, ***, voto a favore”, se però quando verrà fatto, se verrà fatto, l'aggiornamento di questo studio cambia le cose, anch'io potrò cambiare opinione in tal senso, ma qui si ritorna al discorso di prima e alla polemica che si faceva con l'Assessore Mori: se le cose le portassi in maniera un po' più chiara, forse metteresti in condizioni il Consiglio Comunale di avere un voto più largo a favore di tante questioni, il più delle volte però siamo costretti o a astenersi o a votare contro, perché quando non ci viene data la possibilità di cambiare e quando non ci viene data la possibilità di capire bene come stanno le cose. Diventa difficile svolgere il lavoro di Consigliere Comunale: come al solito non è cambiato nulla e mai cambierà!”

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, grazie. ...(interventi fuori microfono) silenzio! Vai ...(intervento fuori microfono) che è successo? Borgherini”.

Intervento fuori microfono:

“ ***, se le sembra un comportamento..”.

Consigliere Borgherini:

“ Petrillo, bisogna ...(intervento fuori microfono) stasera abbiamo assistito a che cosa, purtroppo, qualcuno della maggioranza intende per confronto: c'è chi ci dice su che cosa dovremmo intervenire, in quali tempi e in quali modalità, c'è chi ci fa l'esegesi di quello che in qualche modo il Consiglio Comunale, ovviamente interpretandolo in termini negativi e in qualche modo scorretti.. c'è chi riutilizza le stesse parole contro la buona volontà di dare un contributo al lavoro portato avanti dalla Giunta Comunale e c'è veramente poco da meravigliarsi. Nel merito, rimango con tutti i dubbi con cui in qualche modo è iniziata questa discussione, perché da una parte si evidenzia quella che è la carenza di uno strumento che in qualche modo doveva essere la base di un'analisi di preparazione in allegato a quella che è stata la proposta di adozione del regolamento urbanistico fatta da questo Consiglio Comunale, perché di fatto capire se gli studi attuali sulla storia di questo territorio sono in qualche modo cambiati rispetto a quelli in possesso dell'Amministrazione comunale non mi sembra una cosa da tenere poi tanto sotto una scarsa valutazione sia amministrativa che tecnica. Abbiamo affrontato la discussione di proposta di adozione del regolamento urbanistico con non so quanti allegati, forse 15/20 allegati in cui giustamente, per ogni singolo aspetto della complicata questione, della complicata decisione amministrativa che questo Consiglio Comunale andava a fare, si considerava qualsiasi tipo di aspetto. Oggi apprendiamo che ci sarebbe un approfondimento storico che di fatto mette in discussione alcuni punti cardine che sono oggi alla base degli strumenti di cui questo Consiglio Comunale deve andare a decidere l'adozione o meno e non solo, abbiamo l'ufficio tecnico che ci dice “eh, in effetti quei rilievi che non è che siano proprio..”: cito testualmente per evitare eventuali esegesi del mio intervento, “ si condivide la necessità di un aggiornamento del quadro conoscitivo relativo agli ambiti di tutela”, questo significa né più né meno che gli strumenti di cui oggi si dota l'Amministrazione comunale non sono aggiornati e, se si condivide la necessità di aggiornare degli strumenti, significa che quegli strumenti non sono attualizzati alla decisione amministrativa che questo ente prende oggi. Oggettivamente si scrive nella determinazione, nella presa d'atto della Giunta Comunale che a tutti gli effetti non solo in qualche modo ci si rende conto della questione, dicendo che non abbiamo risorse, ma ci scriviamo addirittura che si condivide la prospettiva di dover aggiornare degli strumenti di cui oggi ci andiamo comunque a dotare. Non so se si capisce fino in fondo che non sono parole, parole, parole, soprattutto se all'interno di questo strumento urbanistico che andiamo a adottare oggi c'è la necessità di andare a tutelare un patrimonio storico che in qualche modo deve essere tutelato. Ma come facciamo a andare a tutelare un patrimonio storico, se noi stessi diciamo che lo strumento non è aggiornato? Perché qui stiamo dicendo questo, caro Cavallini, quindi tanto parole parole non sono! Invece di giudicare, interpretare, mettere in bocca che cosa le opposizioni dovrebbero pensare del regolamento urbanistico, bisognerebbe che approfondissero meglio la materia, perché sarebbe interesse della città e anche interesse vostro!”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. La parola al Cons. Fruet.”

Parla il Consigliere Fruet:

“ Per quanto riguarda questa osservazione non tanto per l’osservazione, ma capisco quello che hanno detto indipendentemente da quello che hanno detto i colleghi: qui più che, come ha detto il collega Petrillo – che parola aveva usato? Abbuaiare – abbuaiare, si sono ignorati gli studi che già esistevano, in un certo qual modo, però non fatti dall’Amministrazione comunale. È chiaro, l’Amministrazione comunale c’ha gli studi dell’architetto Bart e si è basata su quelli senza prendere in osservazione.. non si sa perché a suo tempo questi studi non li abbia fatti l’architetto Frati - e non l’architetto Bart, che viene da Feltre con studio a Milano etc. e sa un tubo lui della storia di Empoli! – il quale fece a suo tempo gli studi su quali erano le case e palazzi da salvare di Empoli. Visto che l’architetto Bart era di Feltre e io ho gli zii e la mamma di là, a suo tempo disse “ *** so dove sta”. Va beh, *** vediamoci seriamente. Non vi posso dire esattamente quello che disse, ma in definitiva lo dico io : per me a Empoli da salvare come roba storica ormai, per come è strutturata Empoli, che con il tempo nelle centinaia di anni da ottagonale è diventata quadrata e poi ottagonale.. mi sembra impossibile per i piccoli studi che ho fatto io ai miei tempi e ora, o letture così: insomma, ottagonale sarebbe stata troppo grande *** come Empoli, mentre era più normale in una cittadina come Empoli, una cosa che fosse una struttura quadrata anche per l’Arno vicino, per il porto che avevano allora a 200 metri da Empoli, tutte le alluvioni che hanno avuto e tante belle storie. Dico questo: secondo me gli edifici da salvare.. io dico che non si arriva a trenta, ormai – ripeto – con la ristrutturazione che hanno avuto nel corso delle centinaia di anni gli edifici da dire “ questi sono storici” saranno trenta, invece c’è un libro alto così di edifici storici; se andate in campagna, dove un edificio probabilmente da salvare chiede di fare una scala “ ah, non si può perché è un edificio storico, ah, non si può perché qui e là”, case di contadini che si sono divertiti ...(intervento fuori microfono) in campagna ***, ma c’è è anche un mare di edifici in campagna, nell’immediata periferia che secondo l’architetto Bart erano da salvare e se storici non fanno nulla. Non dico che non abbiano.. dico anche che non ha fatto nulla, il comune: ha preso in considerazione – capisco – per fare prima, perché sennò qui dopo quattro anni non si sapeva quando saremmo andati a finire e se si sarebbe ordinato di nuovo uno studio sui palazzi da salvare o sulle strutture di Empoli da salvare e chissà quando si andava a finire. La base è quella, voluta a suo tempo da quello, di cui l’architetto stesso secondo me non era soddisfatto, comunque abbiamo salvato sia in città che in periferia della roba che da salvare ormai, dopo decenni, dopo centinaia di anni di modifiche non era da salvare. Per conto mio comprendo che abbia fatto i salti mortali l’Assessore insieme agli architetti e l’ufficio tecnico per arrivare a vedere se finalmente si riesce tutti a fare questo nuovo regolamento edilizio. Certo, anche questo ci porta ancora una volta a dire che come è stato scelto a suo tempo l’architetto Bart non si sa, quando avevamo una figura, un professore storico come questo che ha fatto le osservazioni, il professor architetto Prati ...(intervento fuori microfono) Frati, il quale pare molto, molto ben informato di quella che è Empoli. Lo stesso, cosa si potesse fare agli atti pratici con dei muri due metri sottoterra di Via Ridolfi che, come a Firenze il duomo o come in tutte le città, erano giù bassi, poi via via ci hanno costruito sopra, poi vanno a scavare in Piazza della Signoria e non trovano nulla.. o come - qui si è speso poco e nulla, ma insomma - quelli degli scavi che hanno fatto alla chiesa qua, quando andarono giù a vedere etc. e trovarono sottoterra.. ma se si va a scavare in tutta la Toscana due monetine o due pezzi di coccio si trovano secondo me in tutta la Toscana. Andiamo alle tombe etrusche, che chi sa dove sono ancora ci ricava qualcosa! Capisco che abbiano voluto prendere in considerazione gli studi che già avevano di Bart etc., però andare a dire “ sì, ci sarebbe da rifare di nuovo gli studi” a distanza di dieci anni, “ ci sarebbe da rivedere quello che veramente si può conservare o no agli effetti sociali”.. ma dico, non si fa perché non ci sono quattrini, poi si prende e, senza che nessuno ci obblighi , si rimborsano 2 milioni di Euro per mutui vecchi e - non lo so – si aumenta l’IRPEF e tutto, quando se era necessario fare uno studio si faceva, non di certo in questo momento: forse in questa risposta c’è la volontà di arrivare a vedere di ristudiare in effetti per il futuro con più tempo, per il nuovo futuro terzo regolamento urbanistico, se c’è qualcosa che è veramente da salvare di questa città, perché l’unica cosa che si trova va a finire sottoterra, a parte il Palazzo Ghibellino o poco più, quando le pietre che c’erano le abbiamo levate per mettere delle lastrine nel centro di Empoli o per asfaltare, andando a finire le vecchie pietre alte fino a 60 /70 centimetri che si mettevano per terra con un po’ di sabbia e via, levando le *** dei centri sia di Empoli che di Firenze e di altre cose. Però voglio dire, una risposta del genere lascia senza dubbio il dubbio che non sia stato fatto il possibile, no? Dovevate dire “ abbiamo preso gli studi dell’architetto Bart, ci voleva troppo tempo per rifare tutto uno studio nuovo su quello che si poteva fare, si farà in futuro e si vedrà”. Io non lo mettevo “ si farà in futuro, si vedrà” e “non si fa perché non ci sono soldi”: non sa di nulla, Per cui questa risposta, la negazione di quest’osservazione veramente ci trova – spero – nettamente contrari. Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

“ *** prego”.

Consigliere Bianchi:

“ Grazie, Presidente. Vorrei spiegare che il tempo che dedichiamo in questo momento credo possa arricchire tutti. Vedo che l’architetto Marco Frati l’ufficio tecnico in qualche maniera non l’ha considerato bene, perché la motivazione che mancano soldi per recepire l’osservazione di un architetto, uno storico che ha fatto studi su Empoli e che ultimamente ha fatto, con la sponsorizzazione del comune, un forum, “ Tracce di Architettura a Empoli”, organizzato al Chiosco degli Agostiniani il 24 e il 28 luglio 2013.. come si fa a sconfessare una persona di quest’importanza? È troppo debole dire che non ci sono soldi per accogliere l’osservazione di una persona? Secondo me gravita da tempo negli ambienti del comune, perché una volta al mese di venerdì faceva dei simposi o similari sulla Empoli che fu, poi ultimamente a luglio gli avete

pure organizzato.. per giustificare il recupero delle vele ripartendo dalla storia ***, oggi lui si presta ... (intervento fuori microfono) no, scusa, eh, posso parlare? ... (intervento fuori microfono) no, abbi pazienza, eh, io esprimo il mio parere, no?! Si bolla così un'osservazione secondo me giusta e si dice " siccome non ci sono soldi si guarderà", ossia in qualche maniera viene recepito in Consiglio Comunale, però poi si bolla giustificando con il fatto che non ci sono soldi e allora non se ne fa di nulla, è questo l'elemento di debolezza. Invece io ritenevo importante trovare qualche riga di soldo vero, perché si trovano: su 50 milioni di uscite o 40, quelli che sono, si poteva trovare una riga di spesa per investire in un progetto già avviato da una persona che lavora con il comune o che comunque collabora. Se è poco o è tanto non lo so, perché.. quello che prende o lo faceva in totale gratuità. Effettivamente mi ricollego agli interventi degli altri Consiglieri Comunali, la motivazione è troppo debole per burlarlo: non sarà mica che magari c'è la presunzione di voler far da soli e non tenere conto di quello che dicono gli altri, ossia che probabilmente poteva essere una ricchezza e gli si dice di no, trovando questa motivazione? Ho un sospetto, ho il sospetto che non ci sia l'umiltà o la semplicità di dirci " insomma, c'è una persona che ci dà una mano, è tanto che è qui e che collabora con il comune.." se c'è un'osservazione che secondo me non è debole e poi si burla dicendo perché non ci sono soldi, questo non mi piace, come sistema. Se ci sono delle risorse valide e se ci sono delle persone valide, perché allontanarle e smontarle così?! È questo che voglio dire. Quando ci sono le persone giuste intorno non si mandano via, vanno trattenute e questa secondo me è una persona della quale, se si va su Google, ci sono come minimo 50 /70 pubblicazioni nelle prime venti pagine di Internet. Lasciarsi scappare una risorsa così motivando con il fatto che non ci sono soldi mi sembra una motivazione debole".

Parla il Presidente Piccini:

" Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi? Bini, prego".

Parla il Consigliere Bini:

" Grazie, Presidente. Anch'io mi ricollego a quello che diceva prima di me il Consigliere Comunale Gaccione: quest'osservazione sostanzialmente è fatta di due punti, una parte più generale e una parte più particolare e di dettaglio; la parte generale è un invito e rispetto a questo mi piacerebbe capire se è sufficiente quello che ha già l'Amministrazione comunale o se, viceversa, l'Amministrazione comunale ritiene che sia da rivedere, rispetto a questo mi pare che la controdeduzione non sia chiara e mi piacerebbe che lo fosse, quando si discutono simili osservazioni, ma su questo non mi ci accapiglio, perché alla fine è un invito, un auspicio a rivedere il quadro generale. Poi però c'è un punto più specifico di dettaglio all'interno dell'osservazione: quello in cui quest'architetto – come diceva Bianchi è un architetto, giusto? ... (intervento fuori microfono) hm, è un architetto – propone una visione alternativa di una parte importante della città che è quella del centro storico e della costruzione del castello del cuore della cittadina. È evidente che lui propone una revisione piuttosto marcata rispetto a quella che.. sinceramente quest'allegato 3 che l'osservante cita non me lo ricordo: chiedo venia, ma purtroppo il materiale era tanto, me l'andrò a rivedere per l'approvazione definitiva, però evidentemente lui ricostruisce un quadro storico dal punto di vista urbanistico del centro della città che è difforme rispetto a quello che abbiamo. La mia perplessità, il mio dubbio più e oltre che rispetto all'ambiguità del parere più generale sulla revisione dei vincoli, ossia se vanno rivisti o non vanno rivisti, se l'ufficio e la Giunta Comunale sono favorevoli o contrari, se mancano le risorse e quindi lo vorremmo fare ma non ci sono i soldi, oppure, viceversa, è sufficiente quello che già abbiamo, riguarda una cosa in merito alla quale una persona competente in materia ha scritto libri sull'argomento, è stato coautrice di questo libro insieme a una persona che ha fornito una consulenza all'Amministrazione comunale, ha scritto un libro in cui sostanzialmente porta a confutazione quella che è una parte dell'analisi che facciamo alla base del nostro regolamento urbanistico e gli si vota contro. Lui la argomenta questa posizione, come diceva il Consigliere Comunale Petrillo, non è che la tiri fuori così dal cappello o dal cilindro, lui mette nero su bianco la proposta di una lettura, poi la storia è fatta da tanti punti di vista, non è che la storia sia un dato oggettivo, chiaramente si trasforma e è un dato sempre in divenire, però proprio perché è un dato in divenire, se abbiamo oggi maggiori elementi che consentono a questa persona che è tecnica e ha degli elementi sicuramente più di me per fare determinate argomentazioni sulla base di quello che era il perimetro storico della città diamogliene atto e guardate che questa non è solo una cosa accademica sull'origine e sulla storia della città, perché evidentemente ne conseguirà una visione d'insieme della città per quanto riguarda il centro storico e per quanto riguarda le aree da sottoporre a tutela e da rivedere all'interno di quel piano che dovremo sviluppare e che l'ufficio stesso dice nell'osservazione di dover sviluppare in un prossimo futuro, sempre con quell'ambiguità di cui dicevo prima, ossia non sappiamo se non ci sono i soldi e lo vorremmo fare, oppure, viceversa, se è sufficiente quello che abbiamo. Però l'avrei diviso in due – e mi sarebbe piaciuto vedere questo da parte dell'Amministrazione comunale - ossia una prima argomentazione generale in cui si valuta sostanzialmente se ci sono o non ci sono queste risorse e se si ritiene condivisibile o meno fare un quadro complessivo nuovo dal punto di vista delle tutele e poi dare una risposta chiara e puntuale. In questo singolo capitolo siamo in grado di dire che la città era fatta in modo diverso, cioè come l'abbiamo vista, proposta e sottoscritta nel quadro allegato 3 che cita il cittadino o, viceversa, ha ragione lui? Rispetto a questo ha ragione Sandro quando lo diceva prima: bisogna dare una risposta puntuale, perché o è A o è B, non è che si possa dire che, siccome non è aggiornato, di fronte all'evidenza di un cittadino che dice che è tutto diverso.. è tutto diverso, però noi non abbiamo il quadro aggiornato e si dice " va beh, pazienza, si vedrà", ma qui siamo a votare un atto che ha una sua coerenza per la città e, anche se in questa fase si parla di una ricostruzione storica, è una ricostruzione storica che ha una sua ricaduta in quelle che sono le scelte di carattere urbanistico della nostra città, per cui è

evidente che non è una discussione capziosa: lo può essere sulla prima parte, ma sulla seconda no, perché lui confuta una parte della tua ricostruzione storica della città, per cui o ha ragione lui o ha ragione il quadro proposto dall'Amministrazione comunale, non si può.. terzo non è dato, rispetto a questo. Rispetto a questo mi piacerebbe che fosse chiara la posizione della Giunta Comunale e mi piacerebbe che si dicesse, siccome.. Presidente, sono circondato da chiacchiericci! Grazie. Sulla prima parte, ripeto, si può essere più o meno ambigui o più o meno chiari, ma sulla seconda no, perché è una richiesta concreta. Nella prima parte lo stesso cittadino dice che sarebbe auspicabile una revisione del quadro delle tutele: dice “ in generale fa presente la necessità di aggiornare”, è un auspicio generale. ...(intervento fuori microfono) eh, ho capito, avrà sbagliato il cittadino a riferirsi all'allegato, però se una persona che fa l'architetto e che evidentemente ha competenze urbanistiche ...(intervento fuori microfono) ho capito, allora confutiamo: si poteva dire nella controdeduzione non che non abbiamo i soldi per farlo, ma che si è valutato e che quello che dice il cittadino è sbagliato. Io sarei stato tutelato. Se si dice questa cosa.. vede perché non si può emendare, Presidente (e questo è un problema in tutti i Consigli Comunali)? Perché se nella discussione viene fuori che il cittadino ha detto una cosa sbagliata, anziché dirgli “ guarda, ti si dà torto perché non abbiamo soldi per rifare lo studio”, si cambia la controdeduzione e si dice “ l'Amministrazione comunale è convinta che quello che dice il cittadino sia sbagliato, ha una ricostruzione storica della città dal punto di vista urbanistico diversa” e gli si dà contro, io sono il primo a votare insieme all'Amministrazione comunale, se mi si dimostra che il cittadino ha torto, ma siccome qui lui presenta una dimostrazione storiografica e gli si risponde che non abbiamo i soldi per fare una altrettanto adeguata valutazione, è evidente che questo stride con la risposta puntuale. Per cui o mi si dimostra il contrario, oppure è evidente che non si può che votare contro il parere della Giunta Comunale e a favore dell'osservazione del cittadino”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Bagnoli”.

Parla il Consigliere Bagnoli:

“ Solo due parole. Non credo che il percorso che hanno fatto sia l'ufficio tecnico che la Giunta Comunale nella stesura del regolamento urbanistico prima e della valutazione delle osservazioni poi sia stato effettuato alla luce di tentativi di abbuaiamento nei due significati del termine, perché possono avere entrambi i significati: anzi, mi sembra sia stato utilizzato un metodo sia da parte dell'ufficio tecnico, sia da parte dell'Assessore che ha la delega, estremamente ...(intervento fuori microfono) estremamente evidente e trasparente, non mi veniva il termine, grazie. Per quanto riguarda poi strettamente l'osservazione – penso di anticipare la dichiarazione di voto, dicendo che il gruppo consiliare voterà favorevolmente al parere della Giunta Comunale – mi veniva in mente una cosa: non sono molto ferrato e non so se il castello di Empoli fosse ottagonale o quadrangolare e non credo nemmeno che la definizione di ottagonale sia geometricamente e obbligatoriamente di quadrangolare, per cui anche questo è un discorso abbastanza opinabile. Comunque ho chiesto lumi all'Assessore su questo famoso allegato 3 a cui faceva riferimento e mi è stato ridetto che l'allegato 3 non fa parte di questa documentazione, di tutta la documentazione che ci hanno dato, ma si riferisce a un allegato di un vecchio studio che credo un professore universitario o chi aveva fatto sul centro storico di Empoli, non si riferisce esattamente alla documentazione riferita ad esso. L'ultima cosa – e poi concludo, perché era solamente qualche osservazione – che ho notato in tutte queste discussioni è che del parere dell'ufficio tecnico si è fatto fino a adesso riferimento solo al primo capoverso, c'è però – lo rileggevo adesso – un secondo capoverso che chiarisce abbastanza bene la posizione dell'ufficio e della Giunta Comunale, ossia quando dice “ tutto ciò premesso – si riferisce all'eventuale possibilità di revisione e non ci vedo nulla di strano in una possibile revisione futura, non credo ci sia anche qui nulla di immutabile, comunque “ tutto ciò premesso – si propone di confermare i contenuti della strumentazione urbanistica adottata, elaborata sulla base di un quadro conoscitivo ritenuto nel suo complesso valido e attuale”. Questa parte ...(intervento fuori microfono) come? ...(interventi fuori microfono) no, non è in contraddizione: non è in contraddizione, perché dice “ questo lo ritengo buono, però alla luce di eventuali sviluppi o cose del genere nulla vieta o nulla impedisce che in un futuro, logicamente compatibilmente con le risorse finanziarie – e anche qui non ci vedo nulla di strano – possa essere ristudiato e rivalutato”, mi sembra che sia una posizione non in contraddizione, ma che sia una posizione tutto sommato corretta da parte dell'ufficio tecnico. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri? Mi sembra siate intervenuti tutti. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Petrillo”.

Consigliere Petrillo:

“ Grazie, Presidente. Ribadisco il concetto che ho espresso prima: a me tocca votare al buio, o meglio a tutti noi; anche il Dott. Bagnoli l'ha confermato nell'intervento che ha fatto, dicendo “ non so se quel castello aveva otto lati o quattro”: ecco, appunto si sta ...(intervento fuori microfono) no, per ignoranza di tutti, perché non siamo in grado di saperlo, ma l'osservazione non è che chieda ***, chiede semplicemente di revisionare una cosa perché probabilmente – dice lui – i dati che sono in possesso dell'Amministrazione comunale proprio corretti non sono e chiede di rivederli, non è che abbia

chiesto di ricostruire il castello di Empoli come era centinaia e centinaia o migliaia di anni fa. Non è che ci siano interventi così strutturali, chiede semplicemente “ lo si riveda”, il cittadino dice “ siccome secondo me sono sbagliati, i documenti che avete voi, è possibile rivederlo?” e l’ufficio tecnico ci dice, con l’interpretazione che si può dare, “ mah, forse è meglio rivederlo compatibilmente con le risorse finanziarie”, quindi che devo fare? Voto al buio! *** arrampicarvi sullo specchio di un vocabolo utilizzato e interpretato a pro vostro che ho usato prima: si vota al buio, perché non sono in grado di stabilire se questo cittadino ha torto o ragione e non sono in grado di stabilirlo io, non siete in grado di stabilirlo voi e non è in grado di stabilirlo né l’ufficio tecnico, né la Giunta Comunale e non è votare al buio, questo?! Come devo votare? Non lo so, ancora ho da decidere, perché mi rimane difficile e qui risubentro nella polemica di non poter cambiare un’osservazione: come mi devo comportare nell’espressione di voto in un’occasione come questa? Voto a favore? Voto contro? Mi astengo? Esco? Metto a verbale che? E allora tutte le volte va bene, a ogni votazione metterò a verbale qualcosa, visto che non è possibile.. e spero che i Consiglieri Comunali di opposizione facciano altrettanto, visto che è l’unica possibilità per poter distinguere, in questo caso, e per poter modificare almeno l’orientamento di voto. Queste sono le condizioni di lavoro in cui mettete il Consiglio Comunale: ormai sono anni, ma mi sembra che continuiate su questa lunghezza d’onda! Sono in seria difficoltà a votare questo e probabilmente tanti altri punti in cui ritroveremo le stesse difficoltà per mancata chiarezza o perché non ci viene data la possibilità tecnica di modificare gli atti: anche questa è una cosa assurda, secondo me! Però ribadisco: non so come voterò, ma qualsiasi decisione prenda sarà una decisione al buio”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri Consiglieri Comunali? Prego, Dimoulas”.

Parla il Consigliere Dimoulas:

“ Vado un po’ sulla falsa riga di ciò che è stato detto fino a ora, perché mi sembra che gli argomenti siano quelli, però non mi si può venire a dire, proprio per un senso logico grammaticale di analisi del discorso, che non sia in contraddizione. Se scrivo “ condivido la necessità di aggiornare”, significa che condivido la necessità di aggiornare, non si può scrivere “ condivido la necessità di aggiornare, ma non va aggiornato”, perché va in contraddizione il primo discorso con il secondo. C’è qualcosa che non torna nella frase e c’è qualcosa che non è chiaro, questo è il primo punto. Il secondo punto, come giustamente veniva ripetuto, è che se le argomentazioni di cui diceva prima Bagnoli sono il fatto dell’allegato 3 non.. scriviamolo nella controdeduzione, invece di scrivere che non ci sono soldi per fare l’aggiornamento che sarebbe necessario, scritto dai tecnici. Scriviamo quello che si dice qui, invece di usare delle terminologie e delle cose che creano solo confusione, perché si dice tutto e il contrario di tutto nell’arco di due capoversi: si dice che c’è la necessità, ma non c’è la necessità e allora scriviamo quello che è stato detto qui e mettiamolo per scritto, modifichiamo la controdeduzione, dopodiché il voto può anche cambiare, ma in base a come è stato scritto ora il mio voto è contrario, perché a) non è chiaro e b) c’è un cittadino che ci dice che abbiamo una ricostruzione del centro storico fantasiosa e noi si dice “ va beh, sì, può anche essere fantasiosa, però ora non ci sono i soldi per rivederla, ma va bene lo stesso”. Non può andare bene tutto, o è così o è così, bisogna cercare di avere una linearità nei lavori, non si può pensare di dire che c’è da rivedere, però va bene uguale: non ha molto senso, come concetto!”

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Cioni”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Credo che non si riesca a comprendere quanto tempo ci vuole per fare una ricerca scientifica su quella che è effettivamente la storia di una città, quindi è inutile: qui la Giunta Comunale avrà sbagliato a non prendere le parole esatte dell’architetto e l’architetto molto probabilmente, con la sua esperienza, avrà detto la cosa giusta, però d’altronde – ritorno al discorso del regolamento urbanistico – sicuramente il regolamento urbanistico non poteva aspettare che gli studi scientifici del nostro centro storico riuscissero a dirci qualcosa di più o di meno di quello che è stato detto. D’altronde gli studiosi dibattono ancora molte cose degli studi architettonici della nascita della città di Empoli e del castello, perché in alcuni disegni dell’epoca è ottagonale e in alcuni è rettangolare; ultimamente sappiamo bene tutti – perché le mura sono erga omnes- che sicuramente era un quadrilatero e non si può dire di no, la parte storica più importante è all’interno di questo quadrilatero che contiene buona parte della nostra storia, per cui credo che bene abbia fatto l’architetto a scrivere che deve essere rivisto, perché in definitiva la storia non finisce mai, le ricerche non finiscono mai e, specialmente la parte della ricerca, non ci accontenta mai; da un certo punto di vista, anche se non sono le parole giuste, bene ha fatto la Giunta Comunale a prendere un punto fermo della storia, dicendo che le mura storiche di Empoli sono in quel modo lì, le ha anche protette e credo sia il metodo migliore per finire e studiare il.. D’altronde un punto fermo andava messo, per cui gli studi che ci sono penso possano proseguire: cambieranno qualcosa, però successivamente. Noi voteremo a favore. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, ci sono altri? La parola al Cons. Gaccione”.

Parla il Consigliere Gaccione:

“ Sinceramente non riesco a comprendere il modo di procedere rispetto a questo atto, perché siamo in un’epoca in cui l’ignoranza dovrebbe essere sempre uno spettro da rifuggire, dovrebbe essere sempre meno ammessa e ci si trova nella condizione in cui – chiedo scusa ai tecnici, però – un cittadino poi le vede così le cose e ne parla in questi termini, a mio parere, perché poi ci fermano per la strada e, come ho detto altre volte, ci coinvolgono nelle decisioni della maggioranza, “voi siete il Consiglio Comunale e non ci avete capito nulla”. Il cittadino come la vede? Oggi si fa un regolamento urbanistico, tra tre /quattro /cinque anni se ne fa un altro, nel frattempo sono stati fatti gli studi e quello che oggi magari – perché gli studi sono attuali in casa sua, nel suo pezzetto – non può fare una cosa la vede fare a uno che abita accanto a lui, al quale tra cinque anni verrà detto “ la tua casa ha una storia di pregio, storia, cultura e tutto il resto”. Questo è un rischio, a parere mio. Come si fa ora a decidere una norma come un nuovo regolamento urbanistico non avendo la piena conoscenza di quelle che sono le condizioni del nostro territorio per quanto riguarda il centro storico? Penso che questo metta l’Amministrazione comunale a rischio di critiche che potrebbero essere evitate. Nel merito dell’osservazione - che potremmo condividere, perché non è che ci piaccia l’edilizia a gogò, a noi piacciono i controlli e ci piace che vengano rispettate le leggi, va bene? Però – se la risposta all’osservazione sta nei termini in cui l’Assessore ci ha spiegato verbalmente – perché è agli atti anche quello, quindi fa parte della delibera, perché mi pare sia un po’ diverso da quella che è stata la trattazione dell’osservazione, perché dell’osservazione si dice “ potrebbe essere fattibile, sarebbe auspicabile, ma non abbiamo i fondi” e non si dice niente di quello che è nelle premesse dell’osservazione, poi l’Assessore dice “ l’allegato 3 non esiste” – allora non era più semplice (e qui riviene la nostra proposta di emendabilità di questi atti) dire, come è stato detto altre volte – perché ci sono delle osservazioni alle quali è stato risposto in questa maniera – l’osservazione è fuori tema, quindi è inaccettabile, punto? Perché se è come dice l’Assessore, ossia che quest’allegato 3 non esiste nel regolamento urbanistico, come di fatto non esiste (siamo andati a cercarlo e non l’abbiamo trovato, quindi l’Assessore dice la verità), bastava scrivere “ è fuori tema, non c’è sostanza, non c’è..” …(intervento fuori microfono) no, si parla di una cosa che non è di questa delibera, per cui che bisogno c’era di fare tutto quel panegirico?! L’approfondimento se ci sarà si vedrà e si affronterà in seguito, però non è una disquisizione intellettualistica e accademica, questa qui, perché la sostanza di quello che è il patrimonio edilizio nel nostro centro storico cambia le politiche abitative e urbanistiche, non è una cosa peregrina e comunque rimane quest’incongruenza rispetto a quest’osservazione, alla quale forse si poteva in qualche maniera dare una risposta un po’ più esatta da parte dell’Amministrazione comunale, e ci potrebbe vedere favorevoli, se però ci fosse l’emendabilità della risposta di parere sull’osservazione della Giunta Comunale. Non essendo così, non possiamo che votare contro”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, grazie. La parola al Cons. Sani”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve, anche perché la discussione è andata veramente estremamente per le lunghe. Voterò contrario al parere della Giunta Comunale per le motivazioni già espresse in fase d’intervento, però voglio precisare una cosa: non mi interessa più di tanto capire se ha ragione uno o ha ragione l’altro, soprattutto per un motivo, perché le prove che il centro storico di Empoli sia stato a base ottagonale, piuttosto che a base quadrata sono soprattutto prove bibliografiche, per cui probabilmente si tratta di una ricerca storica; ricerca storica che, qualora si decidesse di andare a farla, probabilmente chi ha le carte più in regola per poter fare questa ricerca sarebbe lo stesso cittadino che ha fatto quest’osservazione. A me sembra si stia parlando da mezz’ora del nulla, quando probabilmente sarebbe bastato aggiornare la cosa alla luce di quello che è un libro che sta uscendo, di cui ci hanno proposto un’anteprima, che tratta quest’argomento e che probabilmente è fatto dalla persona più titolata di Empoli a fare questo studio, punto. Poi possiamo stare qui a raccontarci di tutto, chi ha ragione e chi ha torto, la virgola nel parere tecnico con l’Assessore che ci ha detto completamente un’altra cosa, quale era – come si può dire? – la veridicità dell’osservazione autentica, l’interpretazione autentica della cosa etc., ma il fatto è che non c’è stata la volontà di dire “ sì, guarda, hai ragione” e invece di starci a tornare e a metterci le mani sopra si prende questa specifica parte, poi quando avremo due lire da parte si integrerà anche il resto, però per questa specifica parte.. visto che poi sembra che qualcosina cambi, soprattutto negli interventi in centro storico, perché poi vedremo che cosa va a variare negli interventi di ristrutturazione del centro storico, probabilmente questo quadro conoscitivo qualcosa di interessante cambia e lo si poteva fare oggi a costo zero, senza stare qui a ragionare un’ora sull’opportunità di farlo. Bastava prendere, accogliere l’osservazione e cambiare quello che è il quadro conoscitivo, perché – ripeto – la persona probabilmente più titolata, o perlomeno una delle più titolate di Empoli a fare questo quadro conoscitivo definisce l’attuale quadro fantasioso e non è uno che passava di lì, a cui hanno messo un microfono davanti e hanno fatto dire che è fantasioso. Quando si parte da una base fantasiosa, credo che qualcosa si sbagli. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? Chi viene? Bene, quanti sono i votanti?”

Parla il Consigliere Petrillo:

“ Presidente, metto a verbale che non partecipo alla votazione perché non sono messo in grado di prendere un orientamento di voto”.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 6

Rientra Barnini – presenti 28

Petrillo dichiara di non partecipare al voto – presenti 27

Esce Tempestini – presenti 26

Presenti 26

Favorevoli 20

Contrari 6 (Gracci, Cioni, Borgherini, Lavoratorini, Fruet, Bianchi)

Rientra Petrillo – presenti 27

Parla il Presidente Piccini:

“ Ok...(intervento fuori microfono) non partecipa alla votazione. 27 votanti. Pongo in votazione il punto numero 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 18 favorevoli; 8 contrari; nessun astenuto. ...(intervento fuori microfono) PD e Udc...(intervento fuori microfono) hanno votato a favore. Passiamo al punto numero 7 ...(intervento fuori microfono) aspetta, ora te lo dico. Passiamo al punto numero 7, prego”.

Parla il Arch. Carletti:

“L’osservazione numero 7 è stata presentata dalla Provincia di Firenze e è articolata in tre punti che vi illustro brevemente. Diciamo che tutti e tre i punti riguardano sostanzialmente la Strada Provinciale 429: nel primo punto viene chiesto espressamente al regolamento urbanistico di inserire le casse d’espansione previste lungo il Rio Grassellino e il Rio Casino, che sono interventi che vengono connessi alla realizzazione della viabilità. Ovviamente di questo punto c’è una proposta di accoglimento. Il secondo punto riguarda una rettifica al corridoio infrastrutturale che è contenuto nella strumentazione urbanistica comunale, mediante la quale ci viene chiesto di farlo collimare esattamente con quello che è il percorso della Provincia: anche in questo caso è una modifica di minima entità che serve per allineare i due strumenti. Il terzo punto riguarda la procedura di esproprio che è già in atto sulla 429: ci viene chiesto di rivedere la normativa di riferimento e di inserire esattamente nella carta degli espropri l’area che è rimasta da espropriare. Per tutti e tre i punti la proposta è una proposta di accoglimento”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Arch. Carletti. Prego. Oh, non si è mosso nessuno, siamo questi, eh! ...(interventi fuori microfono) eh, compagno Gaccione, s’ha da contare. Ci sono interventi? Non sarete mica stanchi? Prego, Cioni”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Credo che le raccomandazioni e le osservazioni fatte dalla Provincia siano giuste, nell’ambito del nuovo sviluppo della 429, anche perché una riguarda l’idraulica e quell’altra riguarda l’ultimo tracciato della strada, che oltretutto ormai è già costruita, per cui credo che l’Amministrazione comunale abbia fatto bene a.. o meglio, credo si sia sottoposta al giudizio quando ha detto di sì all’osservazione della Provincia. Voto a favore e ho fatto anche la dichiarazione di voto. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi? Bene, dichiarazioni di voto? Fruet passa, dichiarazioni di voto niente. Prego, quanti sono i votanti? Sempre 27 ...(intervento fuori microfono) Tempestini è uscita, sì ...(intervento fuori microfono) no, però è rientrato Sandro, per cui 27 ...(intervento fuori microfono) scusi, oh, voglio dire, siamo qui, eh, non è che ...(intervento fuori microfono) eh, ma te vai via. **27 votanti**. Chi è favorevole al punto numero 7? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all’unanimità.

Bene, punto numero 8, prego, architetto”.

Parla il Arch. Carletti:

“ L’osservazione numero 8 riguarda un immobile, un magazzino che è presente in Via delle Morina e ha un grado di protezione E: il grado di protezione E è un grado d’intervento che consente sostanzialmente la demolizione del fabbricato senza ricostruzione, quindi in realtà non è un grado di tutela, ma è una limitazione abbastanza grossa d’intervento. Con la richiesta avanzata viene proposto di modificare questo grado di tutela in uno che consenta di fatto il mantenimento di quest’immobile. Rispetto a quest’osservazione la proposta è di accoglimento, in quanto si è ritenuto che il fabbricato, che attualmente ha questo vincolo di demolizione senza ricostruzione, abbia caratteristiche del tutto simili al magazzino accanto e poi c’è da dire che nel parere viene fatta rilevare anche un’altra questione. L’eventuale demolizione senza

ricostruzione di quest'immobile di fatto produrrebbe un beneficio per la collettività molto ridotto, perché - si parla di un edificio che è accanto alle mura cittadine, per intendersi - il problema è che, pur demolendo questo fabbricato che ha una profondità, una lunghezza di 5 /6 /7 /8 metri, non riusciremmo comunque a liberare il tratto di mura, perché subito dopo questo magazzino esiste una serie di fabbricati, per altro vincolati, dei quali si prescrive il mantenimento, conseguentemente di fatto il beneficio che deriverebbe dalla demolizione di questo fabbricato è stato ritenuto che sarebbe veramente minimo. Per queste motivazioni la proposta è una proposta di accoglimento”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono domande, interventi? Prego”.

Parla il Consigliere Borgherini:

“ Da che cosa nasce la classificazione in cui era l'immobile?”.

Parla il Arch. Carletti:

“ La classificazione di questo come degli altri fabbricati nasce dagli studi che sono stati fatti alla base del regolamento urbanistico”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Prego, ci sono interventi? La parola al Cons. Cioni”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Quello lì è un fabbricato che ho sempre visto e a cui passo tutti i giorni davanti più volte al giorno, perché sto un po' più in giù. Credo che sia un fabbricato non storico, ma che comunque abbia un'origine derivante dall'escavazione del vecchio rinterro che fece dentro il castello di Empoli per tenere le mura Francesco Ferrucci e quindi, o si va a fare un falso rinterro, o sennò mi sembrerebbe di passare accanto a un vuoto che in qualche modo sinceramente mi darebbe noia, anche perché nel vuoto della cabina elettrica, che è un po' più in là, è un po' più verso casa mia, è facile che si nasconda la gente la sera, ci sono biciclette rubate ogni tanto, per cui è bene che ci sia il fabbricato. Non credo che sia tanto meno da demolire di qualche altro fabbricato che eventualmente si appoggia alle mura dalla parte di Via Salvagnoli, in definitiva il fabbricato ho visto che è stato ristrutturato, non ci sono stati fatti grandi lavori, per cui credo che possa rimanere in questo modo. Anche qui sinceramente voterò a favore, perché non ritengo giusto che il fabbricato venga demolito. Qui credo che gli errori che sono stati fatti in passato non derivino tutti da Bart, ma eventualmente anche da qualche ufficio tecnico che ha fatto delle valutazioni diverse e sbagliate successivamente. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Consigliere Comunale. La parola al Cons. Bini”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Volevo fare una domanda, non ho interventi particolari. ...(intervento fuori microfono) è una domanda, le domande ...(interventi fuori microfono) ho chiesto se posso fare una domanda: volevo capire quando era stata messa la classificazione E a quest'edificio ...(intervento fuori microfono) va beh, se ci danno 10 per la qualità della domanda.. ”.

Parla il Arch. Carletti:

“ *** il primo regolamento urbanistico”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, altri interventi? ...(intervento fuori microfono) è attinente? ...(intervento fuori microfono) prego, ci sono altri? Ci sono interventi? No. Dichiarazioni di voto? ...(intervento fuori microfono) per dichiarazione di voto? ...(intervento fuori microfono) no, intervento, prego”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Ruberò pochissimi secondi, perché era interessante quello che diceva Emilio. Ora io non ci sono più ripassato da diverso tempo dalla via in questione, però Emilio parlava di una ristrutturazione dell'edificio e quindi mi stavo chiedendo, date le mie scarse conoscenze urbanistiche, come fosse possibile la ristrutturazione di un edificio che in realtà ha come unica possibilità quella della demolizione. Questa era la domanda, non so se.. Presidente, era una domanda, in realtà, che ancora non ho fatto prima: mi chiedevo come è possibile, se è vero - e non ho motivo di dubitarne - quello che ci diceva il Consigliere Comunale Cioni, che sia stato ristrutturato di recente quell'edificio, quando già ...(interventi fuori microfono)”.

Parla il Arch. Carletti:

“ Ora non ho a mente quest’intervento, però voglio precisare che è chiaro che la demolizione in questo momento è l’intervento auspicato dalle norme. Evidentemente gli interventi di manutenzione straordinaria si possono sempre fare, soprattutto per mettere in sicurezza il fabbricato. Ora non ho a mente il tipo d’intervento..”.

Parla il Consigliere Bini:

“ No, no, era questa la domanda, il dubbio che avevo. Risolto questo dubbio, non abbiamo nessuna difficoltà, perché è evidente che, come diceva Emilio, lì le strutture che sono accanto a questo manufatto hanno più o meno le stesse caratteristiche, anche se qualcuna con elementi di pregio e di storicità sicuramente maggiori, però è evidente che, se si possono fare interventi di recupero di quegli edifici e di quei manufatti che sono lì nelle immediate prossimità di questo, non vedo il motivo di trattare questo in modo difforme e di creare una situazione di mera demolizione in una via che in realtà vede in continuità con questo manufatto altri manufatti della stessa specie. Vale anche come dichiarazione di voto, così il Presidente è contento perché ho fatto un intervento unico abbastanza succinto: voteremo a favore del parere della Giunta Comunale. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Dichiarazioni di voto, prego? Chiudiamo. Quanti..? Prego, Petrillo”.

Parla il Consigliere Petrillo:

“ *** chiaro: voterò a favore, perché è evidente che si va a porre rimedio a un errore che è stato commesso in precedenza, però vedete, ci tengo a sottolineare – e mi riallaccio alla discussione del punto di prima – che quando le cose sono chiare è più facile trovare una convergenza, un punto su cui ci si trova d’accordo. Il problema è che anche sul punto precedente magari avremmo potuto trovarci d’accordo, ma non siamo stati messi in condizione di valutare la cosa in maniera oggettiva: ve lo do come consiglio per i fiumi di sedute che ci vedranno impegnati da qui all’approvazione definitiva. Se venite in Consiglio Comunale e le cose ci vengono spiegate in maniera chiara soprattutto negli atti, perché poi l’ufficio tecnico sta facendo un lavoro egregio per quanto riguarda la spiegazione, è stato fatto in Commissione Consiliare e viene fatto in Consiglio Comunale, però poi alla fine contano gli atti che si votano: è lì che si dà un’espressione di voto, non sulle parole dell’ufficio tecnico, o perlomeno si dà anche sulle parole dell’ufficio tecnico, però tradotte per iscritto nella delibera. Che siano chiare le delibere, non come quella di prima: se c’è la chiarezza credo che non sia difficile trovare, laddove ci troviamo d’accordo, una convergenza. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Bene, quanti sono i votanti? Prego, Consiglieri Comunali.. 26 votanti. Pongo in votazione il punto numero 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all’unanimità.
Punto numero 9, Braccini Simona, prego architetto.”

Parla il Arch. Carletti:

“ Sì, in questo caso l’osservazione riguarda un terreno in località Marcignana: si tratta di un piccolo appezzamento di circa 100 metri quadri di proprietà del comune, attualmente sistemato a verde e destinato dal regolamento urbanistico a attrezzature pubbliche, che confina con un edificio privato. Il richiedente chiede il cambio di destinazione di questa piccola porzione di terreno comunale da attrezzature a verde privato, per poi eventualmente procedere alla sua acquisizione, ovviamente con le forme di legge. La proposta è una proposta di non accoglimento, perché si ritiene che questa porzione di terreno, che comunque fa parte di una più ampia area di proprietà comunale attualmente sistemata a verde, debba essere mantenuta sia per le attuali funzioni che eventualmente per altre che l’Amministrazione comunale potrebbe inserire. La proposta è di non accoglimento”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Ci sono domande? Prego, Sani, primo intervento ”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Grazie, Presidente. Questa secondo me è una cosa abbastanza.. è una delle osservazioni classiche che ci possono fare andare – diciamo così – a ristabilire quello che dovrebbe essere l’ordine di idee per cui il Consiglio Comunale, composto da 30 persone, magari ha un occhio diverso su una materia che non è tecnica, non c’entra nulla la tecnica, è semplicemente una visione che tutti possono valutare. Nel caso specifico tantopiù, per dire che non c’è niente di tecnico, l’ufficio tecnico adotta delle motivazioni estremamente deboli e estremamente risibili: perché? Perché ci dice che questa striscia di terra che questa signora proprietaria della casa vorrebbe acquistare – non è che chieda un dono, chiede di acquistarla – andrebbe a influire sugli standards urbanistici di un’intera Utoe. Ora 100 metri sicuramente che ci siano o che non ci siano per gli standards urbanistici di verde attrezzato nell’Utoe non fanno variare di niente quello che è il non rispetto, per altro un po’ diffuso, degli standards urbanistici nell’Utoe 8 – credo che sia – di Marcignana, insomma quella fascia lì. Perché dico che si potrebbe tutti insieme risolvere un problema per un cittadino? Perché questo problema, che è

sì del singolo - vi invito a guardare le foto, perché dalle foto si capisce tutto - può avere un ritorno pubblico perché, confinando con un giardino pubblico, quest'abitazione è soggetta a scritte, ci possono giocare a pallone a muretto, come si faceva una volta, giocando a palla contro il muro, con la racchetta contro il muro o con le palline. Probabilmente una piccola fascia di comparto serve non solo per fare un regalo a questa signora: non credo, serve probabilmente per evitare che poi da una situazione di svista che potremmo avere noi in questo momento possano nascere delle situazioni che sono spiacevoli di persone che chiamano la notte, la Polizia Municipale e via dicendo. Forse la richiesta ***, ovviamente chiede quattro metri, così con la macchina ci passa: diamogliene uno e mezzo, diamogliene uno e mezzo /due, però diamogli una fascia di comparto, in modo che sia leggermente staccato da quello che è il verde pubblico anche per il bene del verde pubblico, perché altrimenti poi nascono dei conflitti da queste cose qui. Una piccola fascia di comparto ci tutela come ente pubblico da tutte quelle discussioni che possono nascere dopo dal non avere questo piccolo pezzetto con accanto un parco pubblico. Ripeto: non c'entrano nulla gli standards urbanistici, è un'emerita sciocchezza, mi scusi architetto, è una sciocchezza, perché 100 metri.. Io dico, accogliamo parzialmente, cambiamola e accogliamo parzialmente: gliene concediamo un metro e mezzo, in modo che non possa fare tante cose, ma che ci sia una piccola fascia di comparto che niente cambia degli standards urbanistici e niente cambia neanche in tutta l'Utoe, niente cambia un metro e mezzo per 25 nemmeno per quello che è quel giardino pubblico lì accanto a questa abitazione. Risolviamola, questa cosa, perché è una di quelle cose che.. altrimenti non ha senso che tutta questa roba passi dal Consiglio Comunale. Serve perché tutti insieme si possa valutare in questo caso il caso specifico, che è sì un caso specifico, ma esula dal ragionamento che abbiamo fatto prima, in cui si chiedeva una modifica normativa: questo è un caso specifico che resta specifico, ma si può dare quella facoltà alla politica di vederci un attimino più lungo, andando a trovare un risvolto pubblico che sicuramente è più interessante rispetto al metro e mezzo che, che sia pubblico o che sia a verde con aiuola privata, non ci cambia assolutamente nulla. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi? Chi viene? Prego, Bini”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Sì, Presidente, come vede - mi rammarica sottolinearlo per l'ennesima volta, ma - anche in questo caso quella che poneva il Consigliere Comunale Sani era la richiesta di emendabilità dell'osservazione in questione, perché è chiaro che anche in questo caso, qualora fossi – e non lo sono – d'accordo con quello che diceva Sani, è chiaro che, volendo votare un parziale accoglimento, che cosa dovrei fare, Presidente? Lo chiedo a lei ...(intervento fuori microfono) Presidente, volevo sapere: qualora fossi d'accordo con Sani e volessi votare per dargli due metri, invece che quattro metri come chiede lui ...(intervento fuori microfono) eh, ho capito che non si può, ma a me questo pare bizzarro: sono qui in Consiglio Comunale a votare un atto e non posso decidere io l'atto che voto, lo decide un altro. C'è un organo che presenta l'atto e ce ne è uno che lo vota: allora diciamolo, lo scrive la Giunta Comunale e lo vota la Giunta Comunale, io sto a casa e mi risparmio la discussione, perché questo lo trovo veramente fuori luogo.

Nel merito quello che diceva Sani è corretto, nel senso che se guardo questo Peep non è che sia proprio il massimo - ora non so l'architetto che cosa ne possa pensare dal punto di vista della progettazione – perché questa roba che finisce direttamente sul verde attrezzato, come diceva Sani, con le persone che lo possono usare come muro d'appoggio del verde attrezzato mi pare una forma di progettazione poco lungimirante e poco consona a quella che è una città moderna o comunque una cosa adeguata a quello che riguarda la tutela della vita privata di queste persone, perché siamo su una strada senza neanche una fascia di comparto, tant'è che, se vedete le altre abitazioni che sono in testa in questo Peep, in tutte le altre file del Peep, c'è sempre una fascia di verde pubblico, non di verde privato, che comunque è una fascia di circa un paio di metri che separa dalla strada, perché chiaramente non è di pertinenza privata, ma serve a dare una separatezza rispetto alla strada, al parcheggio o a quello che è. Credo che qui sia stata sbagliata la progettazione, perché probabilmente un vialetto o qualcosa che separasse ...(intervento fuori microfono) sì, ho capito, però che separasse il verde pubblico direttamente fruibile sempre da un verde pubblico, però ...(intervento fuori microfono) sì, ma io stavo discutendo del fatto che questo possa essere o meno un intervento qualitativamente sostenibile. Detto questo, non condivido quello che diceva Sani nel merito, perché è evidente che, se a tutte le persone che sono prospicienti a un verde pubblico dovessimo dire di sì per convertirlo in un verde privato.. è evidente che questo da parte nostra non è condivisibile, perché se c'è un'area attrezzata pubblica, che sia o meno concorrente alla formulazione degli standards urbanistici di quell'area, al di là di questo si sottrae un pezzo che è nella disponibilità di tutti per renderlo alla disponibilità di un privato. Ritengo questo sbagliato, però ritengo che la formulazione di quel Peep così come è e in particolar modo di questa fila di abitazioni, che giustamente il ricorrente fotografa in modo che sia chiaramente visibile la differenza rispetto a quelle circostanti, non è che sia proprio il massimo, perché ripeto: anche nelle altre file c'è un'area di verde pubblico, però in qualche modo ha la funzione di separare dal parcheggio o dalla strada l'abitazione del cittadino. In questo caso è immediatamente confinante con il verde pubblico, con le ovvie conseguenze del caso. Se poi l'intento del cittadino è quello di sottrarre un pezzo di verde pubblico da destinare a rimessa della macchina, questo non ci può vedere d'accordo, evidentemente. Viceversa, invito per le future progettazioni – ma mi pare che purtroppo i Peep siano fuori dalla programmazione di questa Amministrazione comunale – a rivedere eventuali scelte in tal senso. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Petrillo”.

Parla il Consigliere Petrillo:

“ Condivido i dubbi di Sani in merito a questo caso specifico: secondo me sarebbe interessante capire quante sono le situazioni di questo tipo all'interno della nostra città. Mi spiego ...(interventi fuori microfono) scusatemi, lì dietro.. mi spiego meglio: se fosse un caso isolato probabilmente sarebbe stato più di buonsenso accogliere l'osservazione, in modo da porre rimedio a quello che probabilmente è stato un errore di progettazione di quest'area Peep, mi preoccuperei – condivido l'intervento di Bini – se le situazioni di questo tipo nella nostra città fossero non dico all'ordine del giorno, però più diffuse, perché se poi andassimo a fare i conti diminuirebbero in maniera sensibile le aree a verde. Diventa difficile, ma questo non per.. però probabilmente se l'ufficio ha.. ripeto: mi fido di quello che scrive l'ufficio, per cui sono molto orientato a votare a favore del parere dell'ufficio, perché capisco l'esigenza del cittadino che ha fatto l'osservazione, però poi alla fine quello che deve prevalere è l'interesse pubblico. Il mio timore è che le situazioni di questo tipo siano numerose in città e che, se si fa a lui, poi vada a fatto a tutti, ne andrebbero a risentire le aree verdi e quindi in questo caso forse sarebbe meglio trovare altri tipi di soluzione”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. La parola al Cons. Bianchi”.

Parla il Consigliere Bianchi:

“ Grazie, Presidente. Dalle fotografie si vede nettamente che, quando è stato fatto il progetto della casa, probabilmente l'ufficio tecnico a suo tempo doveva prevedere un po' di spazio al confine della casa. Ora naturalmente qui non è un problema di *** gli interessi generali, qui si vede benissimo che la richiesta è una richiesta.. è una striscia di 25 metri per 4 e non lo vedo proprio riduttivo del verde pubblico, si cerca di tamponare un errore vecchio, perché l'ufficio tecnico di allora non aveva visto bene le cose, perché se le avesse viste a suo tempo, probabilmente quando veniva fatto il giardino si sarebbe detto “ oh, ma questa casa non c'ha un pezzettino di confine, non ha la possibilità di fare niente!” e il cittadino che chiede una cosa del genere.. non mi sembra una richiesta assurda, mi sembra un modo per riconoscere un errore vecchio e pertanto mi sembra una concessione fattibile, tutto qui. Grazie.”

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Fruet”.

Parla il Consigliere Fruet:

“ Capisco che se tutti quelli che hanno avuto una casa in Peep, gli è toccata accanto al giardino e poi dalla paura che vadano a scrivere.. poi lì ci sono delle cose che sembrano delle finestre per le scale, forse per illuminare le scale etc.. A suo tempo questa è una casa a Peep, fatta sul terreno pubblico dato con apposito contratto per fare edilizia economico /popolare. Che a suo tempo fosse bellina e tutto.. senza dubbio lo poteva essere, ma oggi rifiutare la richiesta di questo cittadino mi sembra eccessivo. Dice qui – non so chi l'ha detto – “ se tutti richiedessero un pezzo di giardino pubblico perché è accanto per farci il giardino loro”.. ma non fanno il giardino loro, qui possono arrivare con facilità a scrivere sul muro, a fare una cosa o un'altra. Insomma, è chiaro che andrebbe dato a delle condizioni particolari, in questo caso con una piccola precisazione o con una piccola convenzione si dice “ sì, te ti fai il giardino, ma deve essere in continuità e rimanere giardino del giardino pubblico”, a queste condizioni.. certo che non ci deve andare poi il posto per metterci la macchina o per metterci il motorino, deve rimanere giardino, una continuità di giardino deve rimanere.. Ecco, in questo senso qui l'Amministrazione comunale poteva benissimo arrivare a trovare una via di mezzo, ossia poteva arrivare a darglielo facendoselo pagare e mettendo delle condizioni precise. Siamo contrari a questo vostro modo di vedere, cioè di negare, negare e basta. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ La parola al Cons. Cioni”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Credo che per un'uniformità di zona anche la casa accanto nell'altra schiera non abbia il verde pubblico separato da qualcosa. Oltretutto questo signore credo abbia già fatto la recinzione, per cui ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) sì? ...(intervento fuori microfono) hm, va beh, comunque il discorso del verde pubblico è possibile: come c'è la casa di là che ha tutta la parete bianca, praticamente qui ha dato la possibilità di fare una finestra per dare luce all'interno, quindi credo che non ci sia bisogno di andare oltre e di prendere un pezzetto di verde, anche perché sennò ci viene una ***. Al limite venga ...(intervento fuori microfono) no, venga e chieda che il comune.. oppure pensateci e metteteci una siepe, in modo da dargli un passaggio tranquillo come c'è dalla parte di là e come potrebbe essere fatto anche per l'altra schiera che è più lontana”.

Parla il Presidente Piccini:

“ ***”.

Parla il Consigliere Bagnoli:

“ Grazie, Presidente. Mi trovo d'accordo con quanto ha detto Petrillo: una volta tanto ci siamo, Petrillo! Anche noi siamo favorevoli al parere dell'ufficio tecnico, adottato dalla Giunta Comunale, anche perché mi viene in mente che nelle aree Peep ... (intervento fuori microfono) va beh, Fruet, sono contento di farti felice, *** volentieri, però.. Nelle aree Peep, praticamente tutte le stecche di aree Peep, da quel poco che conosco, terminano tutte o con il verde pubblico o con una piazza o addirittura con una strada, quindi aprendo, lasciando o consentendo che una parte di verde pubblico venga adibita a verde privato con conseguenze non completamente prevedibili - perché può darsi benissimo che la lascino a giardino per creare una separazione dal resto, ma può anche darsi che, dal momento che è verde privato, venga utilizzata in altri modi – si rischia di allargare, di creare – magari è detto in una maniera non bella, però di creare – dei precedenti che possono essere non perfettamente consoni a quello che è lo spirito del nuovo regolamento urbanistico che il Comune di Empoli sta approvando. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, dichiarazioni di voto? Prima Petrillo, poi Sani”.

Parla il Consigliere Petrillo:

“ Ribadisco quello che dicevo prima. Capisco l'esigenza del cittadino e capisco anche la tutela dell'interesse generale, però siccome ci sono anche le vie di mezzo mi asterrò su quest'osservazione. Do un consiglio alla Giunta Comunale e all'Amministrazione comunale: piantiamoci una siepe alta come quella che c'è all'edificio accanto, in maniera tale che non sia facilmente accessibile ... (intervento fuori microfono) va beh, si può mettere nella parte pubblica una siepe tipo questa, in modo che diventi più complicato andare a imbrattare il muro con una siepe del genere, però probabilmente una via di mezzo, una soluzione alla difficoltà di questo caso specifico la si potrebbe trovare. L'altro consiglio che do è: mandiamo qualcuno a cancellare la scritta SS sul cestino dei rifiuti, perché non fa onore alla memoria storica di questa città. C'è nella foto, c'è scritto SS... (intervento fuori microfono) ecco”.

Parla il Presidente:

“ La parola al Cons. Sani”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Grazie, Presidente. Credo che in questo caso si sia persa un'occasione, perché questo caso specifico è un errore di progettazione e, essendo un piano Peep, abbiamo delle colpe anche noi come comune. Siccome vedo che tanti non ce l'hanno, questo è il caso: questa è la casa in cui c'è accanto il giardino, ma interessante qui è leggere questa osservazione, perché dice “ ho messo il cappotto termico, al cappotto termico se viene uno con un cacciavite e mi ci fa così butto via varie migliaia di Euro, perché mi tocca reintervenire”. Poi c'è scritto “ concedetemi una fascia 4 per 25, o quanto ritenete opportuno e non è che la voglia gratis, ve la pago”: quale è il dialogo che si deve avere con i cittadini, se non andare a risolvere loro un piccolo caso di una persona che ha investito per migliorare la qualità energetica della propria abitazione? Se non gli diamo un metro e mezzo – perché ce lo chiede – o quanto si ritiene opportuno, non c'è il pericolo che da cosa nasca cosa, un metro e mezzo è una fascia di comporta, ci si pianta un'aiuola e da davanti si va dietro, stop. Mi piacerebbe anche sfatare il mito del “ chissà cosa succede se si concede a questa abitazione questa cosa qui”, perché probabilmente prima le cose da parte di queste amministrazioni venivano fatte un po' meglio rispetto a come sono state fatte ultimamente e non è difficile andarlo a stabilire, basta andare in giro per la città ... (intervento fuori microfono) esatto, era esattamente dove volevo arrivare io, sostanzialmente. Se prendiamo altri piani di lottizzazione – questo è il Peep del Pozzale – quando negli anni 70 si progettava questa cosa qui ci si preoccupava di fatto che un'abitazione avesse una fascia di comporta nella quale non si poteva fare nulla: è un metro e mezzo che però crea una fascia di protezione per l'appartamento, per la casa, per l'edificio. Questa fascia di protezione, se ci metto accanto un giardino che poi dovrà essere mantenuto e ci dovranno andare i trattori per tagliare l'erba, perché non è che in un giardino pubblico l'erba si tagli con il falchetto, se ci picchiano e a questa si rovina il cappotto termico si fa un danno a una persona che ci aveva chiesto un metro e mezzo per 25 pagandocelo e le motivazioni – ripeto – non esistono, perché non esiste che un metro e mezzo per 25, che sono 30 metri quadri, influisca su qualcosa degli standards di un'Utoe. Non lo facciamo, purtroppo non ve ne prenderete nessuna conseguenza, però è un errore: è un errore perché in questo caso qui a trenta persone si poteva risolvere un problema rispetto al quale , come ho detto prima, ci sono anche delle conseguenze pubbliche, perché mi chiedo, se poi un mezzo picchia su questa casa qui, si rovina il cappotto e via dicendo che succede? Che il cappotto va montato in continuità termica, non si può rimettere una toppetta, vanno staccati due metri di roba e rimessi: gli si pagano noi con l'assicurazione? Boh. Penso che in questo caso risolvere questo piccolo problema in questo Peep avrebbe potuto essere un buon servizio alla città che stasera non andiamo a fare, mi dispiace”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Fruet”.

Parla il Consigliere Fruet:

“ In effetti, se guardiamo la cartina - ecco l'errore del comune – tutti questi casamenti hanno dietro il loro pezzetto verde e tutto, davanti di qua e di là, meno che questo, perché qui più grande è il giardino pubblico. È stata proprio una cosa deficitaria da parte del comune nell'assegnazione Peep, che dice “ va bene, te stai fin qui, ti si danno due metri dal muro o se sono due metri e mezzo, se è un metro e mezzo *** in maniera che tu abbia una protezione come tutti gli altri edifici del Peep”. Respingerla così sa veramente di poco, qui si trattava solo di.. perché poi questo paga anche, perché vuol pagare al comune, quindi non è nemmeno gratis la vendita del pezzetto, con i contratti che ha etc.. Ma quando è stata fatta questa *** avere subito a contatto di una casa in cui c'è anche un lucernario che va fino in cima, probabilmente per illuminare le parti del corridoio interne, senza dargli questo pezzetto comporta tutti questi rischi e già ci sono le scritte dove i bambini giocano e qualcuno a volte la va anche a fare, naturalmente se dovesse fare la copertura, come ha detto ora il Consigliere Comunale Sani, un cappotto termico per venire incontro a quelle che sono le esigenze della vita moderna per risparmiare l'energia etc. questo come fa a farla? Si trattava solo di un errore e non del principio di dire “ la paura è che lo chiedano tutti quegli altri”, come ha detto il Consigliere Comunale capogruppo Bagnoli. No, qui è stato fatto un errore a suo tempo che, guardando la piantina, nessuno ha, tutti hanno il loro bordo verde, *** verde, il loro pezzo privato etc., questo è un giardino pubblico e questo poveretto deve stare agli alti e bassi di chi ha educazione più o meno. Mi sembra che una proposta del genere andasse senza dubbio.. e non credo, non so perché la maggioranza debba per forza votare sempre a favore di quello che ha detto la Giunta Comunale, quando qui è talmente lapalissiano l'errore e il fatto di venire incontro a una persona che a suo tempo ha fatto una casa con tutti gli aiuti del Peep etc., che ancora probabilmente avrà il mutuo – ma insomma questa è un'altra faccenda – che cerca di tutelare la sua parete in maniera da non rifarla ogni due anni o ritingerla. Votiamo contro il parere della Giunta Comunale con la speranza che, prima del voto, anche la maggioranza ci ripensi e dia questo pezzetto di terra che non comporta nessun rischio o non comporta nessuna pretesa da parte di altri in questa zona. Poi se in altre zone sono stati fatti degli errori simili senza dare una zona di rispetto va bene, siano corretti a tutti, non si può più permettere con la vita di oggi, trovando scritte dappertutto, cose dappertutto.. quello giustamente dice “ non puoi giocare a pallone”, al bambino gli scappa lì e la va a fare al muro.. via, insomma, cerchiamo di essere ragionevoli! ...(intervento fuori microfono) eh, no, perdinci, deve essere così! Questa casa ha questo rischio e non andava fatto! Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. La parola al Cons. Dimoulas”.

Parla il Consigliere Dimoulas:

“ Francamente inizialmente ero per votare a favore dell'interpretazione della Giunta Comunale, perché ritenevo che il discorso dell'interesse pubblico e del verde pubblico fosse predominante, però nell'arco della discussione devo dire che sono passato da un'astensione a un voto contrario, perché il ragionamento di Sani mi convince e a ruota anche quello del Vicepresidente Fruet mi soddisfa, perché in qualche maniera andiamo a sanare un presunto errore. Ora non so, sicuramente è stato un errore, comunque crea un disagio a dei cittadini, creando loro delle problematiche che possono anche comportare delle spese non indifferenti per queste persone. Visto che tra l'altro, leggendo la richiesta, non chiede esplicitamente di dare solo e soltanto quei quattro metri, ma si può anche cercare una via di mezzo, forse sarebbe stato interesse di tutti noi una via di mezzo che potrebbe essere quel metro e mezzo di cui si parlava prima, il quale potrebbe tutelare comi l'interesse di queste persone e non creare un grandissimo problema per il verde pubblico. Sicuramente non va a inficiare il discorso dell'Utoe, perché non credo siano quei quattro metri o quei 2 metri per 25 che fanno sbarellare i parametri dell'Utoe e del verde attrezzato, però comunque andiamo a risolvere un problema e forse, come diceva giustamente Sandro prima, potrebbe essere l'ipotesi, se non accettiamo l'osservazione, di pensare di mettere lì una siepe a tutela dell'incolumità del fabbricato e degli interessi di queste persone, che sono interessi legittimi e non ci vedo niente di particolarmente grave, nel chiedere che venga tutelata la propria abitazione, la quale – ripeto – probabilmente è sottoposta a problematiche dovute a un errore fatto in precedenza”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? Bene, quanti sono i votanti? 27 votanti. Chi è favorevole al punto numero 9? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione:Favorevoli 18 (maggioranza e Cioni dell'UDC); 6 contrari (Gracci, Borgherini, Lavoratorini, Fruet, Bianchi, Dimoulas); 3 astenuti (Gaccione, Bini, Petrillo). ...(intervento fuori microfono) sette ...(intervento fuori microfono) Gaccione, Bini e Petrillo, sì.

Punto numero 10, prego architetto”.

Parla il Arch. Carletti:

“ Con l'osservazione numero 10 parliamo del piano attuativo 2. 5: in questo caso si chiede una leggera rettifica del perimetro di zona e effettivamente questa è proprio la correzione di un mero errore materiale, in quanto nella versione

adottata un pezzettino, una strisciolina di terreno che nel vigente regolamento urbanistico era zona B era erroneamente stata inserita nelle aree edificabili. In questo caso la proposta è una proposta di accoglimento dell'osservazione per le motivazioni che vi ho appena detto”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono interventi? Chiudiamo ...(intervento fuori microfono) eh, infatti, ragazzi, io.. avvantaggiatevi, eh! Andiamo alle dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni di voto? Chiudiamo le dichiarazioni di voto. Quanti sono i votanti, sempre 27? Sempre 27, nessuno è uscito. Pongo in votazione l'osservazione numero 10. Chi è favorevole? ...(intervento fuori microfono) sì, però non è che si possa stare cinque minuti a aspettare che uno guardi, perché sennò ...(intervento fuori microfono) ma che vi devo fare io, ragazzi?! Io sono d'accordo, ma sono cinque minuti, non è che.. oh, sennò *** un momento relax, voglio dire, veloce non mi sembra di andare: l'ho chiesto sette volte, eh! ...(intervento fuori microfono) va beh, prego ...(intervento fuori microfono) alla 10. Ci sono dichiarazioni di voto? Bene, mettiamola in votazione, si è detto 27 presenti? 26? Gabriele, entri? ...(intervento fuori microfono) chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 1 astenuto (il Consigliere Comunale Cioni).

...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) infatti non so se votare. Punto numero 11, Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, prego architetto”.

Parla il Arch. Carletti:

“ L'osservazione numero 11 è relativa all'articolo 73 delle norme tecniche del regolamento urbanistico, l'articolo è relativo alle aziende agricole e in particolare alla possibilità di fare interventi di nuova edificazione. Con l'osservazione si chiede di poter realizzare gli ampliamenti delle abitazioni rurali del 20%, fino a un massimo di 70 metri quadri al di fuori dei piani di miglioramento agricoli aziendali.. ambientali. Questo tipo di richiesta non può essere accolto, perché la materia è già disciplinata dalla legge regionale 1 /2005 in particolare all'articolo 43, che pone dei limiti diversi per dividere ciò che va a piano di miglioramento da ciò che si fa in linea diretta. Per queste motivazioni non è tecnicamente possibile approvare quanto richiesto ...(intervento fuori microfono) non è possibile perché c'è una norma di legge che ti dà dei limiti”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Ci sono interventi? La parola al Cons. Cioni”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ A parte che con il Piano Casa credo che questo possa tranquillamente fare il 20% del fabbricato.. dell'appartamento che ha come abitazione rurale, però il Piano Casa scade, perché ha la scadenza il 31 di dicembre. Credo che sarebbe bene che il Comune di Empoli, attraverso la forza o l'unione dei comuni, facesse qualcosa per far proseguire il Piano Casa specialmente in questo periodo in cui ci sono state delle difficoltà finanziarie notevoli per tutti i cittadini e di conseguenza specialmente per coloro che hanno un'abitazione rurale. Siccome è già stato rimandato di tre anni, questo Piano Casa, credo che rimandarlo altri due anni sarebbe una cosa giusta per tutti coloro che hanno avuto queste difficoltà e hanno la possibilità, per i figli etc., di fare un 20% in più della propria abitazione. Sinceramente per il mio lavoro ho avuto anch'io una di queste situazioni e ho visto che questa gente, vuoi per questioni di Genio Civile che ha difficoltà a fare la sopraelevazione, vuoi per problemi di soldi, praticamente è rimasta al di fuori di quello che era fare una camerina per due bimbi che vivono nella stessa abitazione. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri? Dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Cioni”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Mi asterrò, nella speranza che l'Amministrazione comunale faccia qualcosa per mandare avanti questo progetto o questa richiesta che ho fatto, ossia vale a dire di poter proseguire il Piano Casa fino al prossimo anno e sicuramente anche a quello di là. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Consigliere Comunale. La parola al Cons. Fruet”.

Parla il Consigliere Fruet:

“ Visto che qui la Regione Toscana comanda sopra il buon ragionamento da buon padre di famiglia che potrebbe fare un comune, in attesa che dia disposizioni per l'ampliamento di queste case etc., ci asteniamo perché veramente non si sa neanche come votare. Ci sarebbe da votare a favore di tutte le richieste legittime di ampliamento, ma poi la Regione Toscana ha detto di no, poi quello che ha detto di sì: ma che si comanda noi, se c'è sempre qualcuno sopra di noi?! E poi

si corre il rischio, qui, che fatta tutta questa corsa da Assessore con tutto il personale comunale, con tutte le Commissioni fatte per vedere, anche per chi non se ne intende di noi Consiglieri Comunali, di capire qualcosa etc., con l'aiuto degli ingegneri e degli studi professionali fuori per vedere che si può fare questi ci dicano “ si può fare” e l'amministrazione pubblica ci dica “ non si può fare, perché la regione dice che non si può fare” e ora si andrà a approvare.. andrete a approvare un regolamento – andiamo a approvare un regolamento: voi, non noi magari *** - quando poi c'è una revisione della legge regionale e la grande *** probabilmente butterà all'aria ogni cosa e non si sa neanche come andrà a finire. Veramente si lavora proprio sulle.. non so su che: sulle nuvole, diciamo così. Ci asterremo da questo voto a quest'osservazione”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, grazie. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Bini”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Voteremo a favore del parere della Giunta Comunale, contrario all'osservazione, perché mi pare di capire che sia un obbligo di legge da rispettare, il fatto che si possa arrivare al massimo a 33 metri quadri, perché se non erro sono cento metri cubi, quindi sono 33 metri quadri aggiuntivi senza il programma di miglioramento agricolo. Mi pare che sia illegittima, anche volendola accogliere, la proposta di osservazione dell'osservante, perché lui chiede di fare una cosa, cioè di arrivare fino a 100 metri fuori dal programma di miglioramento, cosa che non plausibile e non è legittima rispetto alla legge regionale, per cui anche qualora il Consiglio Comunale lo volesse non credo che potrebbe: sarebbe appunto un atto illegittimo, perché contra legem. Per quanto ci riguarda voteremo favorevolmente rispetto al parere della Giunta Comunale”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Ci sono altri interventi? Bene, chiudiamo. Quanti sono i votanti? ...(intervento fuori microfono) 24 votanti? ...(intervento fuori microfono) *** Biuzzi, 25 ...(intervento fuori microfono) manca Gaccione, sì, quindi 25 votanti. Chi è favorevole al punto numero 11? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 5 astenuti (Cioni, Borgherini, Lavoratorini, Fruet, Bianchi).

Punto numero 12, Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, prego architetto”.

Parla il Arch. Carletti:

“ Il richiedente è lo stesso dell'osservazione precedente, in questo caso l'intervento riguarda l'articolo 78, ossia le aree agricole d'interesse primario. L'osservazione è simile a una che abbiamo esaminato precedentemente, perché l'ambito d'intervento è la sostituzione edilizia. In questo caso si chiede di poter fare interventi di sostituzione edilizia oltre i limiti che prevede il regolamento urbanistico. Il parere che viene proposto è un parere di parziale accoglimento, in analogia a quello che avete esaminato precedentemente: in questo caso non si tratta di Anpil, di area protetta, ma si tratta di aree agricole d'interesse primario”.

Parla il Consigliere Sani :

“ Presidente, una domanda”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Prego”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Vorrei capire se l'ufficio ci può fare un esempio di differenza, perché il richiedente chiede che venga esteso, che venga tolto il limite del 20% e che anche in area agricola primaria venga usato lo stesso parametro delle cinque volte per la sostituzione edilizia. Vorrei capire. Credo, così a sentire, *** detto, che ci sia un aumento dello spostamento: vorrei capire con un esempio. Sarebbe la cosa migliore”.

Parla il Arch. Carletti:

“ Cerco di essere chiaro. Se questa è la superficie coperta, il 20% di questa è un pezzettino: vuol dire che, se demolisco questo fabbricato, lo posso spostare di un pezzettino così o qui o qui, va bene? Cinque volte vuol dire che io prendo questa superficie qui e entro questa sagoma posso spostare il fabbricato, va bene? Questa è la differenza. Nel regolamento vigente come funziona? Nell'Anpil in Arnovecchio e nelle aree primarie c'è il limite del 20%, il limite più stretto, nelle aree agricole di pianura, quelle a prevalente funzione agricola e nelle aree periurbane c'è il limite di cinque volte, va bene? Questo è oggi. Loro ci chiedono “ anche nelle aree primarie fatemi utilizzare le cinque volte” e la risposta è un po' come quella precedente: rimane in via diretta il 20%, però - questo probabilmente è uno dei temi più gettonati – ci sono dei casi – in questo caso non è argomento, non c'è un caso concreto, ma in altri casi poi li troveremo – in cui effettivamente il 20% può essere limitativo rispetto ai benefici che vengono dati, quindi ...(intervento fuori microfono) sì, l'apertura deriva proprio da questo. In linea generale si è ritenuto di dover mantenere questo limite, però siccome in certi

casi l'applicazione veramente corretta della norma porta a dei risultati non voluti o non auspicabili, si è ritenuto di aprire questa finestra, però – sicuramente avrete avuto modo di leggere le norme – quest'apertura è valida (c'è scritto espressamente) previa dimostrazione della compatibilità con il corretto insediamento ambientale, ossia questo non può essere un sistema per andare a urbanizzare nuovo suolo ...(intervento fuori microfono) la proposta, per ricapitolare, è quella di consentire come in Aravecchio di intervenire con degli spostamenti maggiori al 20%, ma nell'ambito di un piano di recupero all'interno del quale dovranno essere dimostrati la compatibilità e il corretto inserimento dell'intervento ...(intervento fuori microfono) certo, volta per volta (interruzione di registrazione) ...(intervento fuori microfono) viene accolta previa valutazione della compatibilità dell'intervento con.. e è argomento, ad oggi, del Consiglio Comunale”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Ci sono domande? Allora andiamo alla discussione. Ci sono interventi? La parola al Cons. Petrillo”.

Parla il Consigliere Petrillo:

“ In questo caso mi piace la flessibilità adottata dall'ufficio e mi piace in questo contesto, perché poi alla fine mi è parso di capire che questa sorta di deroga venga concessa tramite un Pua, tramite un piano di recupero e poi sarà il Consiglio Comunale a deliberare se accettarla o meno. Questo è uno dei rari casi in cui finalmente si riscopre la centralità del Consiglio Comunale: ben venga la possibilità di concedere caso per caso delle deroghe in questo senso e soprattutto ben venga, perché poi la decisione finale passa dal Consiglio Comunale”.

La Presidenza passa al Vicepresidente Fruet perché Piccini è uscito

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Cioni”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Praticamente è la stessa osservazione – diciamo che è quasi uguale – a quella di cui ho parlato prima, che però faceva parte dell'Anpil. Per cui, con le motivazioni che ho detto prima, ossia vale a dire per questioni igieniche e per poter arrivare a fare un piccolo quartiere per bisogni familiari, credo che si potrebbe invece fare in modo che l'ampliamento sia come negli altri posti, vale a dire cinque volte e di conseguenza si possano spostare più liberamente tutte le cose. Certe volte fare un piano di recupero diventa una cosa piuttosto grossa e non so se il piano di recupero poi permette di lasciare i volumi che c'erano e la superficie utile lorda che c'è e di conseguenza di riuscire a sfruttare un po' tutte le possibilità che dà il lotto. Spero che l'Amministrazione comunale in qualche modo riguardi questa norma e faccia in modo che ci sia la possibilità di fare il discorso delle cinque volte, in modo da poter intervenire in modo migliore. Grazie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Bianchi”.

Parla il Consigliere Bianchi:

“ Sì, per dichiarazione di voto. Apprezziamo la flessibilità e il metodo con cui verrà adottata quest'osservazione, pertanto voteremo favorevole all'accoglimento”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? ...(intervento fuori microfono) ma ha fatto la dichiarazione di voto o l'intervento? ...(intervento fuori microfono) ah, no, era presto (interruzione di registrazione) ci sono altri interventi? ...(intervento fuori microfono) intervento?”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Conformemente all'orientamento che abbiamo maturato con l'osservazione precedente (credo fosse la 3, quella dell'Anpil), esprimeremo sempre un giudizio contrario. Come è dire? È interessante un riferimento a quest'osservazione, perché giustamente ci diceva la Consigliera Comunale Barnini dove era la differenza tra le scale esterne e la sostituzione edilizia: ce lo dice lo stesso ufficio nell'istruttoria di questa osservazione, così come ce lo diceva anche nella numero 3. Ci dice che “la norma, pur consentendo in linea generale un adeguato controllo delle trasformazioni in territorio agricolo, ha tuttavia evidenziato in sede applicativa alcune criticità: criticità che potrebbero essere opportunamente valutate” etc. etc., quindi è evidente che la norma già così come è, già con le limitazioni che prevede l'attuale regolamento urbanistico presenta delle criticità, perché rischia di sottrarre al controllo e alla programmazione dell'Amministrazione comunale le aree in cui effettivamente si vanno a realizzare questi interventi. Questo subisce un ulteriore aggravio laddove si va in deroga alle norme stesse del regolamento, che chiaramente sono state fatte in aree più sensibili: in primo luogo nell'Anpil e lì c'era un ulteriore elemento di sensibilità, ma anche in area agricola primaria, laddove si chiede, come chiede l'osservante, di andare in deroga rispetto al criterio del 20% e di arrivare fino a cinque volte. È vero che l'Amministrazione comunale non gli risponde totalmente di sì, gli risponde solo accogliendo parzialmente, però si ritorna

al problema precedente: a nessuno avviso è sbagliato lo strumento della sostituzione edilizia, ma al di là della non condivisione dello strumento in sé, non condividiamo il fatto che si domandi nuovamente al passaggio nel piano di recupero quando la revisione della normativa urbanistica che sta in queste ore attraversando la Regione Toscana di fatto ci dice che, per piccoli interventi come quello in questione, di fatto si esce dall'alveo del controllo del Consiglio Comunale e si entra nell'alveo del controllo della Giunta Comunale. Di fatto questi strumenti saranno tutti strumenti sottratti al controllo e alla programmazione del Consiglio Comunale, per cui di fatto questa cosa che si ripasserà in Consiglio Comunale nella revisione attuale della legge regionale, la legge 1 /2005, non c'è più. Siamo a discutere di una deroga - già lo strumento lo reputiamo sbagliato, ma qui siamo a discutere di una deroga - che viene parzialmente accolta, rinviando l'opportunità di accoglierla in via specifica per i singoli interventi laddove vi sono i piani di recupero. La nostra perplessità in questo caso è duplice e è legata sia alla norma in sé e per sé, sia legata alla deroga che si fa, per cui esprimeremo in questo caso, come abbiamo espresso per l'osservazione numero 3, un giudizio contrario rispetto al parzialmente accoglimento da parte della Giunta Comunale”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Sani”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Grazie, Presidente. Una velocissima dichiarazione di voto, perché..”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ No, ora siamo agli interventi ...(interventi fuori microfono) dato che prima è stato fatto notare che.. Se non ci sono più interventi passiamo alle dichiarazioni di voto: prendiamo la dichiarazione di voto di Bianchi fatta come dichiarazione di voto. Consigliere Comunale Sani, la dichiarazione di voto”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Mi aveva confuso il Bianchi, che aveva fatto la dichiarazione di voto”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Eh, è andato via ***”.

Parla il Consigliere Sani:

“ No, solo una piccola precisazione, perché prima questo gruppo si è astenuto e la risposta è esattamente la stessa. In questo caso voteremo favorevole al parere della Giunta Comunale per un motivo semplice: la distinzione non è qui, è prima dove, come ho detto, mi sarebbe piaciuto valutare, più che il caso generico, eventualmente il piccolo caso specifico, perché forse andare in deroga ai dieci metri per consentire quella che è una norma di vivibilità tra vicinati è più interessante che dire urbi et orbi che si passa dal 20%, che è utile in ambito agricolo per aggiustare, a cinque volte, che in ambito agricolo probabilmente è un obbrobrio da un certo punto di vista. La distinzione è questa, grazie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Bene, Consigliere Comunale Sani. Ci sono altri interventi? Allora andiamo alla votazione. Quanti sono i votanti? 22: come mai 22? ...(interventi fuori microfono) 21, se sono fuori non votano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?”

Esito della votazione: 16 favorevoli (maggioranza + Sani e Petrillo); 2 contrari (Gaccione e Bini); 3 astenuti (i Consiglieri Comunali Cioni, Fruet e Dimoulas). ...(intervento fuori microfono) eh, non ci sono! Si rammenta che per votare bisogna essere presenti fin dall'inizio della votazione”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Presidente, per mozione d'ordine: chiedo la conta del numero legale (interruzione di registrazione)”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Già che rientra il Presidente Piccini, la faccia lui la.. (interruzione di registrazione)”

Rientra il Presidente Piccini e assume la Presidenza.

APPELLO ORE 23.50

Sono presenti n. 18 Consiglieri: Barnini, Schauer, Pampaloni, Cavallini, Torrini, Piccini, Mostardini, Cappelli B., Bartalucci, Bagnoli, Bacchi, Tempestini, Arzilli, Lenzi, Del Rosso, Galli, Biuzzi, Cioni).

Sono assenti n. 13 Consiglieri: Sindaco, Dimoulas, Gracci, Lavoratorini, Baroncelli, Borgherini, Bianchi, Fruet, Gaccione, Morini, Petrillo, Bini, Sani.

E' ASSENTE il Consigliere Aggiunto Sig. Hassan Neaoui.

Presiede il Sig. Sandro Piccini, Presidente del Consiglio Comunale.

Segretario Verbalizzante: Dott. ssa Rita Ciardelli Segretario Generale

Scrutatori: Biuzzi Fabrizio, Torrini Valentina, Bianchi.

Parla il Presidente Piccini:

“ Prego, architetto”.

Parla il Arch. Carletti:

“ L'osservazione 13 riguarda l'azienda del Mazzoni Ferro e è organizzata in due punti, ma l'osservazione nel suo complesso è unitaria, nel senso che si chiedono sostanzialmente due cose: con la prima, il punto 1, si chiede un incremento del rapporto di copertura, che per la zona dove ricade l'azienda D3 RR è del 30%, si chiede di incrementare questa quantità fino al 50%. La seconda richiesta è quella di un leggero ampliamento di circa 10 metri nella parte a sud, dove è attualmente localizzata l'azienda: è un ampliamento di minima entità. Nel complesso la proposta è una proposta di accoglimento: in particolare, relativamente all'incremento del rapporto di copertura, questo deriva dalla specificità di questa azienda che tratta ferro. Per le nuove esigenze in materia ambientale e di sicurezza viene richiesta una serie di superfici coperte che prima non erano state richieste da parte delle amministrazioni pubbliche, dell'A.S.L. e dell'Arpat: si tratta di un incremento di quantità derivanti dalla necessità di mettere in sicurezza e rendere compatibile ambientalmente l'intervento. Per queste motivazioni ho proposto l'accoglimento del punto uno. Relativamente al punto 2, ossia a questo leggero incremento dell'area della superficie fondiaria, si tratta veramente di una quantità minima che serve a rettificare il perimetro, ma non incide in maniera significativa sui parametri urbanistici, pertanto la proposta anche in questo caso è di accogliere la richiesta”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono domande? Prego”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Sì, probabilmente non so se l'ha già detto o se c'è scritto da qualche parte e quindi me ne scuso, ma la metratura della striscia di terra che viene concessa e che viene ceduta al privato più o meno a quanto ammonta? E adesso urbanisticamente come è inquadrata? Cosa è, verde?”.

Parla il Arch. Carletti:

“ Attualmente è area agricola: ora vado a memoria e quindi mi dovrete scusare se.. comunque è attualmente area agricola, ma nel piano territoriale è in un ambito bianco, ovvero in un ambito che non ha particolari tutele, è per questo motivo che è stato possibile l'inserimento. Le aree bianche del piano strutturale sono le aree non urbane, che però potenzialmente potrebbero diventarlo perché non presentano tutele da parte del piano strutturale o da parte della Provincia. Questo è un elemento importante. Complessivamente si tratta.. l'area di cui viene chiesto l'ampliamento è di circa 1.000 metri quadri, 1.200 metri quadri, se non ricordo male è una striscia di 10 metri per 100 metri, ma tenete conto che l'ambito su cui è insediata l'azienda è un ambito di svariati ettari, per cui alla fine in percentuale l'ampliamento può essere – quant'è? – il 2/3% dell'intera area. Ripeto: si tratta di un'area che ha una vocazione specifica e le richieste sono sostanzialmente finalizzate a rendere l'impianto a norma rispetto alle norme in materia ambientale che negli ultimi anni hanno avuto un'impennata notevole. Questa è un'azienda insediata da molti anni, è soggetta a autorizzazione unica, l'autorizzazione unica presuppone l'acquisizione di una serie di pareri favorevoli da parte di Arpat, dell'A.S.L. e di altri soggetti pubblici nell'ambito di una Conferenza dei servizi disciplinata dall'articolo 214 del decreto legislativo 152 /2006. Per queste motivazioni, come dicevo prima, c'è la proposta di accoglimento. L'ampliamento incide forse sull'1 o il 2% dell'intera superficie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, ci sono interventi? Bini ... (intervento fuori microfono) dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Bini ”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Per quanto riguarda quest'osservazione, affidandoci in toto a quello che è il parere dei tecnici e anche ai riferimenti normativi che vengono citati nelle controdeduzioni, voteremo favorevolmente a quello che è il parere della Giunta Comunale, perché mi pare sia una richiesta di buonsenso, perché anche dal punto di vista dell'impermeabilizzazione dell'area di fatto quel piazzale è già coperto dai rifiuti, è già in qualche modo un piazzale coperto dai rifiuti e conseguentemente il fatto di coprirlo con una struttura semplicemente per adeguarlo alla norma, che mi pare di capire comporti il fatto che questi rifiuti non debbano più stare all'area aperta, ma per questioni igienico /sanitarie debbano essere coperti, mi pare una cosa di buonsenso, ci pare una cosa di buonsenso il fatto che si provveda alla copertura,

tantopiù che non si sta parlando di un terreno vergine, di un terreno agricolo, ma si sta parlando di un terreno già interessato dal deposito di rifiuti e dalla gestione e dal trattamento dei rifiuti.

Per quanto riguarda quest'aspetto e la concessione della.. ho chiesto di chi fosse la proprietà del terreno limitrofo, perché altrimenti ci saremmo ritrovati nello stesso contesto di quella persona che, per motivi di carattere privato e non imprenditoriale, come abbiamo visto prima nel Peep di Marcignana, chiedeva una fascia di rispetto da sottrarre a verde pubblico ...(intervento fuori microfono) sì, sì, infatti l'ho visto, ma mi chiedevo di chi fosse la proprietà per questo motivo, perché evidentemente in questo caso altrimenti ci sarebbe stato un elemento di discriminazione, perché in questo caso avremmo concesso un pezzetto di terreno pubblico a pro dell'attività privata. Non che si sia pregiudizialmente contrari, però se prima abbiamo espresso un giudizio parzialmente critico rispetto a quella scelta e ci siamo astenuti, evidentemente in questo caso lo sarebbe stato altrettanto, però essendo un terreno che rientra nelle competenze e nella proprietà dell'osservante, non mi pare ci siano motivi per esprimere un giudizio contrario, almeno da parte nostra”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Cioni”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Esprimo un giudizio positivo sul fatto di coprire un piazzale che avrà la possibilità di non essere bagnato dall'acqua, portando liquami e roba del genere in giro, anche perché sinceramente l'industria della demolizione non è un'industria molto bella e di conseguenza è bene che abbia tutte le caratteristiche per essere un'industria che in qualche modo rispetta tutti i dettami che riguardano questi tipi di industria. Voterò a favore. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. La parola al Cons. Borgherini”.

Parla il Consigliere Borgherini:

“ Grazie, Presidente. Anche il nostro gruppo esprimerà un voto a favore dell'osservazione, anche perché riteniamo non solo corretta e giusta la richiesta sia nel metodo che nel merito per quanto riguarda l'ampliamento del sito e le modalità con cui si andranno a trattare determinati rifiuti, ma consideriamo importante di per sé anche l'attività che l'azienda svolge proprio per le priorità che la stessa Amministrazione comunale riconosce alla collettività, in qualche modo, perché comunque il trattamento che si svolge in un impianto del genere ha una valenza pubblica, anche se l'interesse è privato, perché c'è una valenza importante che credo vada riconosciuta e credo sia importante che questa sia possibile svolgerla all'interno della realtà comunale. Credo sia un aspetto importante da sottolineare e se c'è modo, come è dato sapere dal parere dell'ufficio tecnico, anche noi voteremo a favore affinché quest'intervento possa essere consentito”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? Bene, quanti sono i votanti? 26, dovrebbero essere”.

Intervento Segretario:

“ Sì, perché è fuori la Lenzi”.

Parla il Presidente Piccini:

“ 26, bene. Chi è favorevole al punto numero 13? Chi è contrario? Chi si astiene?”

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità.

Osservazione numero 14, prego, architetto”.

Parla il Arch. Carletti:

“ L'osservazione 14 riguarda un immobile vincolato con categoria 1, quindi al livello più alto di tutela, e è un edificio posto in area agricola per il quale viene chiesta una riduzione del grado di tutela. Il fabbricato è in parte inserito come edificato prima del 1820 nel piano strutturale e per tale motivazione si è ritenuto di non accogliere l'osservazione, confermando il vincolo dovuto al fatto che, sia nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia che nel piano strutturale, quest'edificio è presente già prima del 1820, almeno in parte”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono domande? Ci sono interventi? Prego ...(intervento fuori microfono) sì, sì, certo”.

Parla il Consigliere Gaccione:

“ Mi scusi, architetto, ma il declassamento cosa comporterebbe, in questo caso, per cortesia?”.

Parla il Arch. Carletti:

“ Il declassamento significa passare da una categoria 1 a una categoria 2 o 3, che ovviamente consente interventi più consistenti, maggiori”.

Parla il Consigliere Gaccione:

“ Sarebbe anche una variazione dal punto di vista del valore ai fini del pagamento dell’Imu? Domando”.

Parla il Arch. Carletti:

“ Non credo, direi di no”.

Parla il Consigliere Bini :

“ Scorrendo le fotografie allegate dall’osservante, siccome le mette lui stesso e siccome si tratta di un edificio con grado di tutela 1 volevo capire se questi manufatti (le tettoie etc. etc.) sono compatibili con il grado di protezione 1 e se sono compatibili anche questi motori di condizionamento che si vedono all’esterno dell’edificio sulla destra, nel prospetto frontale, domando”.

Parla il Arch. Carletti:

“ L’immagine l’ho presente. Guardando le immagini, è evidente che quest’edificio è stato oggetto di interventi nel tempo, però mi fermo qui, nel senso che ...(intervento fuori microfono) è un restauro conservativo, c’è da capire la.. andrebbero ripresi i procedimenti edilizi, insomma, in questa fase mi rimane complicato”.

Parla il Presidente Piccini:

“ La parola al Cons. Bini”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Ho fatto questa domanda perché è evidente che.. credo che l’osservante l’abbia fatto in buona fede, però sono quasi sicuro che nel grado di tutela 1 non sia possibile che vi siano motori di condizionamento sulla facciata dell’edificio, comunque può darsi che mi sbaglia e che sia.. Al di là di questo, credo l’abbia fatto assolutamente in buona fede, l’osservante, perché mi pare che si tratti di un immobile, di un edificio per altro in una collocazione molto sfavorevole, perché si trova ubicato tra la ferrovia e la Superstrada, la Firenze /Pisa /Livorno, con una qualità complessiva dell’immobile medesimo che a mio avviso vede nel grado di tutela 1 un grado probabilmente troppo elevato. Se l’opinione della Giunta Comunale è quella di non rivedere questo grado di tutela perché si ritiene di farlo, come mi sembrava emergesse la discussione per temi in Commissione Consiliare, in un prossimo futuro su tutti gli edifici a vincolo, rivedendo in modo complessivo la disciplina dei vincoli, allora questo parzialmente mi convince, nel senso che mi trova concorde, perché nel merito dell’osservazione mi sentirei, pur da non tecnico e da profano della materia, di asserire che per quest’edificio probabilmente il grado di tutela 1 è un po’ eccessivo, o lo è quantomeno per tutto il corpo dell’edificio, perché non mi pare, sinceramente, che meriti questo grado di tutela. Grado di tutela che – lo ricordo – impedisce l’apertura di una finestra, impedisce interventi non propriamente troppo invasivi ...(intervento fuori microfono) anche interni, impedisce la rimodulazione degli spazi interni ...(intervento fuori microfono) esatto. Al di là di come è stato trattato nel tempo e del fatto che siano stati fatti interventi di restauro conservativo di quell’immobile, che credo siano gli unici consentiti dal grado di tutela 1, ripeto: mi piacerebbe avere.. è un intervento, ma anche una richiesta di chiarimento da parte della Giunta Comunale, perché se si va in questa direzione, se si va nella direzione di rivedere complessivamente i vincoli allora mi sento parzialmente soddisfatto della risposta della Giunta Comunale, perché dal mio punto di vista – ripeto – da non tecnico il vincolo 1 su quest’edificio probabilmente è un po’ stretto, perché altrimenti credo che così a occhio anche le cose che ci sono non siano proprio conformi a quello che è il dettato stringente del vincolo 1. La cosa curiosa è che lo stesso osservante, fotografando l’immobile, ce lo fotografa così, quindi per lui nella vita vissuta quotidiana evidentemente questi manufatti fanno parte di qualcosa che non è stato fatto per deturpare un bene d’interesse storico, per cui sinceramente ravvisarlo nel grado di tutela 1 lo vedo un po’ troppo oneroso per il cittadino, in questo caso. Vorrei capire ...(intervento fuori microfono) sì, è un intervento, ma vale anche come domanda in questo senso: siccome mi sembrava che in Commissione Consiliare si parlasse di una revisione complessiva dei vincoli, se questo è confermato e viene messo a verbale che in un tempo congruo – magari ci dirà l’Assessore quale è questo tempo congruo – se si va in questa direzione sono parzialmente soddisfatto della risposta, altrimenti no. Grazie”.

Parla l’Assessore Mori:

“ Come ho avuto modo di dire in Commissione Consiliare per quanto riguarda le tutele degli edifici rurali sia in categoria 1 come questo, che anche in categoria 2 e in categoria 3, riteniamo che nell’ambito dello studio che porterà alla stesura di un futuro nuovo piano strutturale uno degli studi che dovranno essere fatti sia quello di riclassificazione di tutto il patrimonio edilizio in area agricola. Confermo quello che avevo detto in Commissione ...(intervento fuori microfono) credo che i tempi siano quelli che detterà il nuovo piano strutturale, insomma, quindi i prossimi anni”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Ci sono interventi? ...(intervento fuori microfono) sì, sì ...(interventi fuori microfono) (interruzione di registrazione) prego”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Io sono molto perplesso. Questo fabbricato, che dovrebbe essere in categoria 1, ha tutte le caratteristiche di un fabbricato che potrebbe essere tranquillamente in categoria 3: tettoie, macchine per il raffrescamento fuori, le tettoie sopra tutte le porte, le tegole di un altro tipo e le recinzioni fra i vari lotti del fabbricato; diciamo che c'è un insieme di.. non voglio dire abusi edilizi, ma insomma qualcosa a livello di abusi tale che naturalmente non corrisponde più a quella che è la categoria 1. Ora non vorrei che anche qualche altro fabbricato che è rimasto in categoria 1 e naturalmente poi non viene ancora ristrutturato o non è stato ancora ristrutturato venisse ristrutturato nello stesso modo: un esempio è lì vicino, ossia il conventino, il fabbricato che sta franando (peccato, perché è un fabbricato bellissimo!) accanto alla vetreria ...(intervento fuori microfono) il conventino, il castelluccio ...(intervento fuori microfono) va beh, il castelluccio. È un fabbricato che ha una dignità e un valore per me enormi da questo punto di vista, quindi l'Amministrazione comunale stia attenta a questo. Comunque quello di cui si parla ormai è un fabbricato rovinato: non credo che debba stare in categoria 1, può essere tranquillamente portato in terza categoria e fargli fare la fine che ormai – non doveva succedere, ma che ormai – si merita, insomma. Purtroppo la riqualificazione dei fabbricati dovrebbe essere fatta abbastanza velocemente, perché se non porta a due cose: che effettivamente quelli che ci restano vengano in qualche modo riqualificati tipo questo, oppure devono essere tutelati in modo buono e valido, altrimenti è inutile mettere una classificazione. Sono per rifare velocemente una classificazione in modo che tutti questi fabbricati, sia quelli ormai deturpati, sia quelli esistenti, vengano classificati nel modo giusto e preservati, perché se non è inutile classificarli. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. La parola al Cons. Sani”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Come ci diceva Cioni, questo fabbricato ha tutto quello che un fabbricato vincolato non dovrebbe avere. Sono un po' combattuto, perché questo fabbricato è da solo il sunto di tutto il malcostume e di tutti i problemi di cui ho detto prima nel primo intervento, quello da cui è scaturito tutto il casino, dell'architettura in Italia. Questa è la cartina di tornasole, è una cosa imbarazzante, questa! È una cosa imbarazzante fatta di mille tettoie, di tetti che si prolungano, di cose che si chiudono: è veramente una cosa orrenda! Il dubbio che mi viene da questa osservazione è questo: ammesso che il fabbricato, in cui è stato fatto notare che ci sono due impianti frigorifero.. di condizionatore fuori, possa avere una struttura – diciamo così – che potrebbe avere un suo pregio, questo pregio difficilmente si ritrova nell'altro resto del fabbricato. Il dubbio che mi viene è questo, perché capisco la risposta, ossia il fatto di dire “ ora no, però vediamo effettivamente se traspare dalla richiesta dell'ufficio tecnico”, perché se è vincolato questo un edificio in centro a Firenze ha un grado di meno cinque, probabilmente, ma va inventato, se questo è uno, quindi probabilmente c'è poco da vincolare. Dicevo, il dubbio che mi viene è questo: se si levasse in questa fase il vincolo e si declassasse a due, per esempio, questo fabbricato peggiorerebbe ulteriormente dal punto di vista architettonico, oppure magari potrebbe essere l'occasione per andare a migliorarlo dal punto di vista architettonico, perché a quel punto lì ci si rimettono le mani, perché magari a quel punto si fa un progetto un po' più organico per tutte le tettoie, magari si fa un progetto un po' più organico per quello che può essere il condizionamento e magari si fa un progetto un po' più organico per quelle che sono le finestre? È questo il dubbio che ho. Mi riservo di rifletterci ancora qualche minuto per capire come votare, perché credo che un vincolo 1 su quest'edificio, così come per altro ci dice il parere tecnico, limiti eccessivamente e congeli questo fabbricato che poi, come si vede, è andato avanti a suon di condoni edilizi. Mi garberebbe andare a vedere la storia di questo fabbricato: questo fabbricato è andato avanti a suon di condoni, probabilmente. La cosa peggiore di tutto è la sistemazione intorno, fatta in una maniera imbarazzante, con un piazzale orribile, quello che mi viene da dire è che forse svincolarlo un attimo portandolo a un grado due potrebbe essere l'occasione per dargli uno stimolo per recuperarlo ora e non quando nel duemila.. probabilmente mai, si andranno a ritoccare questi standards, questi gradi di vincolo. Non lo so, come ho detto mi riservo di pensarci. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Borgherini”.

Parla il Consigliere Borgherini:

“ Grazie, Presidente. Se fossi il cittadino che ha presentato quest'osservazione prima di tutto direi “ ragazzi, ci sto io!”, nel senso che tutte queste critiche alla casa, dicendo se è brutta o se è bella, mi sembrano sinceramente un po' fuori luogo. Detto questo, se alcuni interventi sono stati fatti con il condono e era impossibile farli, rispetto a questo mi auguro che sia tutto regolare, questo sicuramente, però il cittadino avrà fatto il percorso che gli consentiva di fare la legge e il fatto di dire bello o brutto e di stare tanto a ragionare del fatto che sia bello o brutto, quando lì davanti passa a dieci metri una strada di grande comunicazione mi sembra un po' eccessivo. Semmai ...(intervento fuori microfono) poi tra l'altro il presentatore - c'ha il documento dietro e è anche ingegnere - che sia proprio un improvvisato che fa degli abusi edilizi e

presenta un'osservazione con le fotografie.. boh, non lo so, personalmente non conosco questa persona, però mi sembra che forse abbiamo preso la questione in maniera sbagliata.

Detto questo, credo che la questione della classificazione e anche della posizione che ha riportato in un secondo momento l'Assessore Mori avrebbe dovuto essere ...(interventi fuori microfono) posso? Credo che la posizione espressa dall'Assessore Mori sia giusta, nel senso che mi ritrovo nella parte in cui si prevede una ripermetrazione, una riclassificazione dell'immobile, in quanto oggettivamente sfugge anche agli occhi del più attento conservatore dell'architettura toscana la necessità di andare a dare a quest'immobile un così alto livello di tutela e di salvaguardia delle strutture. Detto questo, però, sarebbe stato opportuno che all'interno dell'osservazione fosse riportato quest'intendimento della Giunta Comunale, ossia in questo momento non si prevede di effettuare questa riclassificazione, però l'Amministrazione comunale procederà a farla nel momento in cui si andranno a ridefinire le varie classificazioni all'interno della ridefinizione del piano strutturale. Questo dal nostro punto di vista sarebbe stato un atteggiamento più giusto nei confronti del cittadino per far capire che questa classificazione così ristretta e i vincoli rispetto agli interventi che magari i cittadini vorrebbero fare su determinati immobili, i quali garantirebbero una vivibilità maggiore e una fruibilità maggiore di certi spazi, in qualche modo potrebbero essere consentiti senza andare a rovinare niente in un contesto che purtroppo, per altro da infrastrutture pubbliche, è già pesantemente impattato”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi andiamo alle dichiarazioni di voto, prego. La parola al Cons. Cioni per dichiarazione di voto”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ A questa osservazione voterò contro, perché è un po' l'esempio di quello che succede se non si sta attenti a quelli che sono si fabbricati di un certo valore. Non so come fosse prima, ma sicuramente non era in questo modo: ha mantenuto i volumi, però ha disfatto le finestre, praticamente come ho detto prima è un.. c'è stata una specie di vandalismo architettonico che ha rovinato completamente un fabbricato che avrebbe potuto essere di un certo valore e che ora non lo è più. Voterò contro. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Dimoulas”.

Parla il Consigliere Dimoulas:

“ Anch'io voterò contrario a quest'osservazione, alla deduzione della Giunta Comunale. Voterò contrario perché, anche se non è che abbia queste grandi conoscenze di urbanistica e dei vincoli, ritengo che per questo fabbricato il vincolo uno sia eccessivo e sia più un danno che un beneficio per quest'edificio per la zona, in quanto non mi sembra sia di particolare rilevanza storica. Se in Italia pensiamo di vincolare tutti i beni di questo tipo praticamente si vincola tutto il patrimonio edilizio nazionale, perché abbiamo un patrimonio edilizio storico di notevole portata: capirei se si fosse negli Stati Uniti, dove la casa più vecchia è del 1800 o del 1900, sarebbe qualcosa di storico, ma nella nostra cittadina e nella nostra nazione credo che di questi esempi se ne possano trovare a migliaia, non credo abbia tutto questo valore e tutta quest'importanza da dover essere vincolato addirittura alla categoria massima, alla categoria 1. Mi sembra solo buonsenso ciò che chiede il cittadino, perché va nell'interesse di sburocratizzare un po', visto che – ripeto – non mi sembra ci sia niente di particolare: non è che siamo in Piazza Santa Croce a Firenze, siamo in una zona accanto alla Superstrada e non mi sembra neanche di particolare pregio architettonico”.

Parla il Presidente Piccini:

“ La parola al Cons. Bini”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Grazie, Presidente. Ci asterremo sul parere della Giunta Comunale in merito a quest'osservazione, perché da un lato condividiamo con l'osservante l'idea che probabilmente il grado di tutela uno, come diceva il Consigliere Comunale Dimoulas che mi ha preceduto, sia assolutamente inadeguato rispetto a questa struttura, dall'altro lato però non vorremmo, rigirando la questione, rincorrere lo stato di fatto dell'immobile declassandolo, perché di fatto l'immobile già ha una conformazione tale, come prima ci descriveva Emilio, più simile a un grado di tutela tre che non a un grado di tutela uno. Siamo combattuti in questo senso, per cui non so quale sia la causa e quale sia l'effetto tra le due, ossia se declassando lo si valorizza o, viceversa, se declassarlo sia la conseguenza della svalorizzazione già avvenuta sull'immobile, però sinceramente sono convinto che così come è quest'immobile non vada in grado di tutela uno. Non vorrei però rincorrere situazioni di fatto con un voto contrario, quindi ci asterremo, confidando nel fatto che quella revisione complessiva dei gradi di tutela di cui ci diceva l'Assessore e che mi ricordavo avesse già preannunciato in Commissione Consiliare, sarà oggetto, se non di questo Consiglio Comunale, immediatamente del prossimo che verrà, in modo che questa, come tante altre situazioni che sono borderline o che appaiono meno di valore rispetto a come non lo sono sulla carta, siano risolte e probabilmente si possa andare verso un'armonizzazione, un riallineamento tra la norma e

la situazione di fatto, che sinceramente ad oggi non vedo, non so se per colpa della norma o per colpa della situazione di fatto. Noi ci asterremo”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Consigliere Comunale Bini. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? La parola al Cons. Borgherini”.

Parla il Consigliere Borgherini:

“ Grazie, Presidente. Voteremo contro la posizione della Giunta Comunale, anche perché oggettivamente ci sembra eccessivo il vincolo che viene posto sull’immobile e condividiamo l’osservazione presentata dal cittadino nel merito, considerando che, se si pone un vincolo così grave e così importante su un immobile, sarebbe opportuno conoscere la storia dell’immobile e quindi all’interno di questa discussione di stasera sarebbe stato opportuno conoscere come mai direttamente o indirettamente vi fosse questo vincolo; se il vincolo è stato messo soltanto perché l’edificio è stato edificato per una parte nel 1820 e per una parte nel 1882, mi sembra oggettivamente una motivazione che non spiega né a chi deve prendere una decisione a livello amministrativo, né al cittadino il motivo per cui quell’immobile eventualmente è stato vincolato. Anche qui c’è un difetto d’informazione sia nell’atto amministrativo, sia nella posizione che la Giunta Comunale va a assumere nella misura in cui quest’intendimento giusto della Giunta Comunale di andare a modificare il vincolo in un secondo momento nel piano strutturale non viene comunicato direttamente al cittadino all’interno dell’osservazione dell’ufficio tecnico, ma viene detto in maniera secondaria qui in Consiglio Comunale. Sarebbe meglio informarlo, il cittadino, di quest’eventuale opportunità. Da questo punto di vista rimane il dubbio forte di capire quali caratteristiche hanno portato a suo tempo a dare questa classificazione all’immobile, cosa che sarebbe stato opportuno conoscere stasera per prendere una decisione oggettiva su questa richiesta. Soltanto conoscendo gli elementi che hanno portato a mettere questo vincolo, potremmo essere in grado di dire “ no, cittadino, tu non puoi fare questa richiesta, perché quell’immobile ha queste caratteristiche”: in realtà questa sera, al di là di questo piccolo passaggio, questi elementi non sono a nostra conoscenza e conseguentemente ci esprimiamo a favore della richiesta del cittadino”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? Chiudiamo. Bene, quanti sono i votanti, prego?”.

Intervento Biuzzi:

“ Sono 26, 26 votanti”.

Parla il Presidente Piccini:

“ 26 votanti. Pongo in votazione il punto numero 14. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?”

Esito della votazione: 16 favorevoli; 6 contrari (Cioni, Dimouals, Bianchi, Borgherini, Lavoratorini, Fruet); 4 astenuti (Gaccione, Petrillo, Bini, Sani).

Punto numero 15, prego, architetto”.

Parla Arch. Carletti:

“ L’osservazione numero 15 riguarda gli annessi amatoriali: questo è un tipo di annessi la cui possibilità di realizzarli è stata inserita con il secondo regolamento urbanistico. L’osservazione è organizzata in due punti, ma sono molto collegati tra loro: nel primo punto si chiede un incremento delle quantità previste; vi ricordo che la superficie di questi annessi – sono piccoli annessi in legno che devono essere removibili al termine dell’attività – dipende dalla superficie fondiaria del terreno: sostanzialmente ci viene chiesto un incremento di queste quantità degli annessi. La seconda osservazione riguarda invece la distanza dai confini, ossia si chiede la possibilità di realizzare questi oggetti a una distanza come da Codice Civile, non a 5 metri come previsto dal regolamento. In entrambi i casi la proposta è di non accoglimento e la motivazione è questa: come dicevo prima, si tratta di una possibilità, la possibilità di fare questo tipo di annessi, che è stata inserita con il nuovo regolamento urbanistico; si ritiene opportuno valutare, in questi cinque anni di validità del regolamento, le eventuali problematiche che dovessero emergere, poi al termine di questo quinquennio, sulla base di una relazione che verrà fatta sul monitoraggio, con una valutazione compiuta delle eventuali problematiche che dovessero venire fuori, si potrà anche valutare la possibilità di introdurre delle rettifiche, però farlo ora su una norma che non è stata nemmeno applicata ci sembrava non corretto. Per queste motivazioni la proposta è di non accoglimento”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono interventi? Andiamo alle dichiarazioni di voto. Toh, tutti, eh! ...(intervento fuori microfono) certo, prego”.

Parla il Consigliere Lavoratorini :

“ Una domanda per l’architetto: se ho capito bene quest’osservazione si riferiva a fare annessi agricoli sulla base di chi ha un’azienda agricola per ricovero di trattori etc., però fatti da privati”.

Parla Arch. Carletti:

“ No, no, chiarisco, perché..”..

Parla il Consigliere Lavoratorini:

“ Perché qui è scritto “ destinati all’agricoltura, realizzabili da soggetti diversi dagli imprenditori agricoli””.

Parla Arch. Carletti:

“ Però non si parla di aziende agricole: l’azienda agricola è un mondo a parte”.

Parla il Consigliere Lavoratorini:

“ Ok, perfetto, ho fatto confusione io, scusatemi, però annessi agricoli di un privato sulla base degli annessi agricoli, cioè con le stesse misure destinate agli imprenditori agricoli?”.

Parla Arch. Carletti:

“ No, la disciplina è completamente diversa: le aziende agricole hanno un canale privilegiato e quindi possono fare interventi fino a un certo livello in via diretta, quelli più complessi mediante un piano di miglioramento agricolo ambientale che in certi casi assume un valore di piano attuativo, per cui c’è una gradualità della procedura in base al tipo d’intervento. Ovviamente ciò che può fare il non agricoltore è molto, molto inferiore come possibilità: in particolare, chiunque posseda un pezzo di terra – io, lei o chiunque altro – può fare dei piccoli annessi in legno, strutture rimovibili, e la superficie che si può fare varia in relazione alla superficie del fondo. Si può arrivare, se non ricordo male, fino a 24 metri quadri sopra un ettaro, l’azienda agricola ha altre possibilità. Ora non so se le rispondo alla domanda, però attualmente l’azienda agricola può fare solo 8 metri quadri di questi annessi amatoriali, tant’è vero che c’è l’osservazione di un’associazione di categoria che dice “ guardate, avete “ aperto” al non imprenditore fino a 24 metri quadri e a noi ci lasciate con 8 metri quadri”, tant’è vero che poi questo tipo di osservazione, che vedremo successivamente, è stata parzialmente accolta e questo limite di 8 si è portato a 50 metri quadri”.

Parla il Consigliere Lavoratorini:

“ Ok. No, ho fatto confusione io”.

Parla Arch. Carletti:

“ Non so se ho risposto alla tua domanda”.

Parla il Consigliere Lavoratorini:

“ Sì, sì, perfetto. Bene, grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, ripartiamo con gli interventi. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Bene, quanti sono.. prego, Bini”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Per una richiesta di chiarimento velocissima, perché discorrevi ***: come l’ha interpretato l’ufficio? Perché vedo che qui l’osservante parla di varie metrature di metri quadri (16, 24 etc. etc.) però poi fa delle moltiplicazioni metriche lineari che non sono congruenti con il dato dei metri quadri: volevo capire come interpretava l’ufficio questa proposta dell’osservante, perché dice “da mille metri quadri a tremila metri 16 metri quadri (4 per 3)” ...(intervento fuori microfono) sì, sì, ma chiedevo, perché per me era criptica questa formulazione”.

Parla Arch. Carletti:

“ Sì, sì, in effetti è un’incongruenza che oggettivamente non avevamo.. è stata ***. Ripeto: perché si è ritenuto di dover confermare in pieno le quantità? In effetti ci sono 16 metri quadri ***”..

Parla il Consigliere Bini:

“ *** a logica, perché dice 16 metri quadri 4 per 3, poi 24 6 per 3, quindi c’è sempre questo scarto. Era per capire che cosa intendeva..”..

Parla Arch. Carletti:

“ Probabilmente si riferisce alla superficie che viene ritenuta minima per un trattore, trattore medio, trattore grande. Comunque la richiesta è di 16 /20 /24, poi quei numeri accanto probabilmente giustificano la superficie dell’annesso”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Dichiarazioni di voto? Bene, quanti ...(intervento fuori microfono) per dichiarazione di voto? Prego”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Grazie, Presidente. Anche in questo caso siamo d'accordo con il parere della Giunta Comunale, perché mi pare evidente che, con buona pace della presidenza, una norma che tra l'altro introduce una deroga rispetto ai criteri generali in ambito agricolo, presupponendo la possibilità di costruire questi annessi fuori da particolari regimi autorizzatori, debba essere verificata sul campo, per cui laddove si chiede addirittura, prima ancora che la norma entri in vigore, una sua estensione per particolari metrature, credo debba essere prima valutata la prova dei fatti, sennò si rischia di fare come con la sostituzione edilizia, che quando fu introdotta non si sapeva dove si andava a parare. In questo caso non vorrei che iniziassero a proliferare queste cose e che poi alla fine non si sapesse.. siccome da cosa nasce cosa e non si sa mai il governo nazionale che cosa tira fuori e partorisce.. mi riferisco all'intervento di prima di Borgherini sulla liceità dei condoni : sicuramente i condoni sono una cosa lecita e legittima, quando però poi si chiede di trarre un beneficio, perché si chiede di accorpate delle volumetrie del condono all'immobile principale e di realizzarci un'abitazione aggiuntiva, in questo caso non è che sia particolarmente d'accordo, perché si va a premiare chi ha fatto il furbo. Per cui un conto è che una persona abbia un immobile condonato o un garage condonato e lo utilizzi per fini legittimi e un conto è che poi pretenda di tirare fuori da quel fine legittimo la volumetria per una seconda civile abitazione: in questo caso io ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) sì, ma un conto è la legittimità formale e un conto è la pretesa di ricavare da quella legittimità formale un premio da parte dell'Amministrazione comunale, premio che – lo ricordo – uno degli strumenti che lo agevolano è la sostituzione edilizia, motivo per cui eravamo all'epoca profondamente contrari. In questo caso, proprio in questa prospettiva c'è questa norma in deroga introdotta dal nuovo regolamento urbanistico, vediamo come va a finire, vediamo come nella praticità e nella concretezza degli interventi si realizza e poi valuteremo in futuro se è troppo restrittiva o, viceversa, troppo favorevole a questo tipo di interventi”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Quanti sono i votanti, prego? 26 votanti. Pongo in votazione il punto numero 15. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Esito della votazione: 4 astenuti (Bianchi, Lavoratorini, Fruet, Borgherini). Punto numero 16, prego, architetto”.

Parla Arch. Carletti:

“ L'osservazione numero 16 è la richiesta di trasformazione di un'area agricola in area produttiva: si tratta di un terreno posto tra la FI /PI /LI e la ferrovia. Comunque, in analogia al parere che è stato dinanzi dato in una condizione analoga, la proposta è quella di un parere negativo per non cambiare il quadro previsionale che è stato definito nell'ambito degli avvisi pubblici”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono interventi? Cioni, prego”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Credo abbiano ragione il tecnico e la Giunta Comunale, dicendo che l'intervento proposto non è possibile farlo, specialmente in una zona in cui è difficile arrivare con le strade e vorrebbe una zona commerciale. Credo che quello che abbiamo detto per quell'edificio che si doveva portare in categoria.. che la Giunta Comunale ha previsto in prima categoria.. naturalmente diventerebbe un edificio vicino a una zona commerciale e non avrebbe più motivo per stare in quel punto. Qui faccio anche la mia dichiarazione di voto: mi allineo a quanto ha previsto l'Amministrazione comunale e voterò a favore. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. La parola al Cons. Sani”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, però credo che a Empoli queste cose non le facciamo, no? Non si trasformano i terreni da agricoli in industriali e poi magari da industriali in commerciali: a Empoli questo non lo facciamo e per questo diciamo di no a questa osservazione, come da parere della Giunta Comunale. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, ci sono altri interventi? La parola al Cons. Bini”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Sì, solo per mettere a verbale che anche in questo caso siamo favorevoli rispetto al parere di non accoglimento della Giunta Comunale, però anche in questo caso, in questa fase si parla del procedimento, per cui c'è in qualche modo un'apertura rispetto a queste volumetrie che sinceramente ci pare incongrua, rispetto a tutte le aree produttive che non sono ...(intervento fuori microfono) no, no, no, dico nell'osservazione.. non nell'osservazione: nelle controdeduzioni

all'osservazione si dice "in questa fase del procedimento non si ritiene opportuno.. omissis", siccome è in questa fase del procedimento, in un'altra fase si potrebbe ritenere opportuno, il nostro voto è favorevole rispetto al parere della Giunta Comunale con questo distinguo: per quanto ci riguarda, le aree produttive andrebbero innanzitutto portate a saturazione per quello che è il *** e già lì credo siano più che sufficienti le aree a disposizione. Qualora non lo fossero più – e tutti ci auguriamo che vada così, ma non mi pare nell'imminenza delle cose, purtroppo, perché le aree produttive del nostro distretto sono profondamente in crisi – si potrà anche valutare questa cosa, ma non credo sia un questione così imminente da dover specificare in questa fase del procedimento, lasciando in qualche modo un'apertura. Questo non tanto per punire il cittadino o dare l'impressione di essere rigidi nei confronti del cittadino, ma perché credo sia legittimo che questo cittadino abbia una risposta chiara, per cui o sì o no. Credo che si debba rispondere di no e così risponde anche la Giunta Comunale, però con quest'elemento di incertezza: credo invece che sia nell'interesse del cittadino avere un diniego certo, piuttosto che un no con un forse. Con questa precisazione voteremo il parere della Giunta Comunale".

Parla il Presidente Piccini:

" Bene, grazie. Ci sono altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego ...(intervento fuori microfono) *** dichiarazione di voto? *** ho perso il contatto. Va beh, se ci sono dichiarazioni di voto prego. Bene, quanti sono i votanti, prego, Consiglieri Comunali? 26 votanti. Pongo in votazione il punto numero 16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità.

Bene, punto numero 17, ***, prego, architetto".

Parla Arch. Carletti:

" L'osservazione 17 riguarda i parametri della scheda del Pua 5. 4 in località Pontorme e è un'osservazione che tende a produrre delle leggere rettifiche ai parametri della scheda per rialinearli esattamente a quelli che erano i contenuti dell'avviso pubblico. Tenete presente che dalla fase dell'avviso pubblico che era stato votato dal Consiglio Comunale alla redazione del regolamento urbanistico sono intervenute alcune piccole modifiche dei perimetri che hanno prodotto degli scarti poco significativi in termini quantitativi, proprio perché si è passati da.. si sono disegnati in una scala del regolamento urbanistico i perimetri che erano stati proposti. Dal momento, però, che certi parametri (rapporti di copertura e quant'altro) vanno moltiplicati alla superficie territoriale, anche i piccoli cambiamenti della superficie territoriale possono produrre delle leggere modifiche che magari a livello di piano attuativo possono creare dei problemi. Il progettista di questo piano attuativo, la proprietà propone alcune leggere rettifiche al rapporto di copertura e quant'altro, che tutto sommato servono per eliminare i problemi in fase attuativa e, come tali, sono state valutate favorevolmente dall'Amministrazione comunale, la quale propone un loro accoglimento ...(intervento fuori microfono) sì, di fatto è per rendere fattibili.. per non dover fare in fase di piano attuativo una variante contestuale per rettificare i parametri, ecco ”.

Parla il Consigliere Sani:

"*** Presidente, due domande: la prima di carattere tecnico. Vorrei capire da dove nasce questo errore, cioè perché viene fuori quest'errore, se è un aspetto di software o.. così. C'ho due domande, aspetti, questa è la parte più tecnica.

Dal punto di vista politico, vorrei capire – poi non lo so, io faccio la domanda, vediamo un po' chi mi risponde – come mai è stata scelta l'opzione due; tra le richieste dell'osservante ci sono varie opzioni: vorrei capire come mai è stata scelta l'opzione due aumentandola di un punto percentuale e non l'opzione uno. Il richiedente ci chiede di aumentare da 40 a 44 - o da 35, ma insomma fino a 44 – e noi gli concediamo 45: vorrei capire perché c'è quell'1% in più e vorrei anche capire perché non è stata concessa la prima ipotesi, ossia quella di dire rimettiamo la stessa superficie di cui sopra. Grazie”.

Parla Arch. Carletti:

" Vorrei chiarire che si sta parlando veramente di questioni che hanno una minima incidenza sul progetto. Il problema.. voglio dire, di questo ne abbiamo discusso a lungo a livello tecnico e l'obiettivo, la scelta è stata quella di cercare di individuare la soluzione che potesse creare meno problemi a livello edilizio a livello di piano attuativo, nel senso che tutte le proposte che vengono presentate di fatto si configurano come proposte di minima entità, abbiamo cercato di scegliere quella che ritenevamo potesse offrire maggiore flessibilità in fase di piano attuativo, senza – ribadisco – compromettere o modificare sostanzialmente il progetto. Purtroppo quando verrà presentato il piano attuativo ci renderemo conto se avremo fatto la scelta giusta o meno: l'obiettivo è evitare che, nel momento in cui presenteranno il piano attuativo, magari per 10 metri quadri o per una cosa minima tocchi fare una variante al regolamento che automaticamente si porta dietro una Valutazione Ambientale Strategica e quant'altro. Ripeto: si tratta di modifiche di minima entità e la scelta è stata quella di individuare la soluzione che riteniamo possa garantire una maggiore flessibilità ...(intervento fuori microfono) ah, ecco, per quanto riguarda ***, non so se si può veramente definire un errore, nel senso che quando c'è stata presentata la proposta di piano attuativo è stato fatto con un rilievo su Autocad, è stato presentato un progetto che sostanzialmente abbiamo preso per buono, poi quando questo disegno l'abbiamo riportato graficamente nel regolamento urbanistico era inevitabile che ci fosse una leggera discrasia, però di per sé questo non produce.. produce qualche effetto perché il rapporto di copertura è basato sulla superficie fondiaria e questo crea delle leggere modifiche che però, di fronte al privato che ha degli accordi presi.. crea dei problemi e questo purtroppo è un motivo comune a tante osservazioni. Vedete nel

prosieguo della discussione: mi viene in mente il 7. 4 a Pozzali, che ha lo stesso tipo di problematica. L'osservazione ci viene a disegnare.. il perimetro ce l'hanno disegnato loro, insomma, e i piccoli spostamenti di 1 metro creano loro difficoltà nei rapporti tra privati. Sono solo problemi per i privati, ma per l'Amministrazione comunale oggettivamente che sia un metro più sopra o un metro più sotto cambia veramente poco”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Ci sono interventi? ...(intervento fuori microfono) (interruzione di registrazione)”.

Parla Arch. Carletti:

“ *** siccome la superficie territoriale è “ ballerina”, mettete direttamente la superficie coperta, poi è stata scelta questa *** , ma non è che una sia migliore dell'altra. Abbiamo fatto una scelta: vediamo, insomma ...(intervento fuori microfono) sì, dandogli quel minimo di flessibilità che..”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Cioni”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Credo che dovremmo non dico ringraziare, ma almeno arrivare al punto di cercare di rivalutare il nostro Pontorme, la nostra frazione e in questo modo un po' si spera che venga fatto: dipenderà da come verranno i fabbricati e da come saranno rifiniti. Per quanto riguarda il fatto dell'altezza massima, sinceramente c'è la questione che attualmente i solai, sia per la questione dell'insonorizzazione sia per la questione della coibentazione, sono diventati sempre più grossi e alti, per cui, siccome il primo piano viene di tre metri, non è che ci sia un margine enorme nei 10 metri. Per il resto mi sembra che sia giusto, facciamo ?un'idea? verso il verde pubblico e la chiesa di San Martino, perché lì credo che debba essere fatto un lavoro perbene e che debba essere valorizzato enormemente un monumento storico che abbiamo, che in qualche modo deve venire valorizzato per forza. Per me va bene, voterò a favore di come ha previsto l'Amministrazione comunale. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. La parola al Cons. Sani”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Grazie, Presidente. Faccio un intervento di sicurezza e salvaguardia. Che dire? Qui praticamente si va a correggere un errore formale in un Pua e questo è vero, però mi chiedo.. la domanda è questa, la riflessione che faccio è questa ...(intervento fuori microfono) come? ...(intervento fuori microfono) no, no ...(intervento fuori microfono) mi aiutavano! La riflessione che faccio è questa: ho fatto quella domanda per questo motivo, perché alla luce di quest'osservazione non capivo - perché se poi si guarda nel complesso forse la cosa un po' cambia, no? – perché si fosse andati a aggiungere quell'1%, era questa la questione, questione secondo me.. non volevo che fosse eventualmente una concessione o qualcosa al privato. Torna forse con quello che faremo nella successiva osservazione, che.. io, Presidente, non so più che cosa dire, ma insomma ...(intervento fuori microfono) no, siamo quasi arrivati a quest'una ...(interventi fuori microfono) eh? ...(interventi fuori microfono) via, comunque va bene, dico quello che ho da dire, perfetto, sempre puntuale (interruzione di registrazione)”

Parla il Consigliere Bini:

“No, io Presidente ...(intervento fuori microfono) no, va beh, non è il problema di arrivare all'una, Presidente, noi ...(intervento fuori microfono) sì, ma al di là dei problemi di orario, Presidente -sarò velocissimo, probabilmente finisco anche prima dell'una e zero zero – la perplessità che avevo rispetto a questo cosa è appunto quella che citava Sani; la cosa che non è che mi tornasse è che il privato chiedeva eventualmente una modifica della superficie coperta dal 40% al 44%, non capisco perché noi si debba concedere il 45%. Ora giustamente il tecnico ci diceva che questa è quella superficie necessaria o presumibile per arrivare a quello che era l'intervento originario del Pua in origine presentato con l'avviso pubblico. Questo ci conforta e ripeto: ribadisco per l'ennesima volta stasera che, non essendo un tecnico, mi affido a quella che è l'elaborazione dell'ufficio, se l'ufficio mi dice che questo è lo strumento migliore per garantire il fatto che ci si riallinei rispetto alle previsioni di un bando pubblico a cui il cittadino aveva partecipato e era stato.. La verifica della Giunta Comunale supportata dal parere tecnico dell'ufficio è questa e quindi in questo senso non possiamo che avere un giudizio favorevole rispetto a quello che è l'orientamento della Giunta Comunale. In questo caso mi sarebbe piaciuto discutere anche dell'osservazione successiva perché è collega - anche se siamo in orario per me non ci sono problemi – perché invece è curioso.. originariamente, prima di avere la valutazione dell'ufficio che ci dice che questo 0, 45 nasce dalla necessità di garantire quello stesso intervento per come era, invece nell'osservazione successiva in qualche modo, rispetto a quello che chiede il cittadino.. da un lato lui proponeva una sorta di baratto, cioè offriva qualcosa e chiedeva qualcosa in cambio, nell'osservazione successiva di fatto l'Amministrazione comunale prende e basta rispetto al cittadino e io mi ero figurato in qualche modo che questo 0, 45 venisse fuori da lì, però sono stato ...(intervento fuori microfono)

no, perché questo veramente mi aveva un po' inquietato, però sono stato garantito in questo senso, non so se l'architetto *** ...(intervento fuori microfono) no, magari non sono stato chiaro. Avevo avuto il timore che l'osservazione fosse legata alla successiva e che lo 0,45 non fosse legato alla garanzia dell'intervento..”.

Parla Arch. Carletti:

“ Nella maniera più assoluta!”.

Parla il Consigliere Bini:

“ No, no, ma infatti lo immaginavo, però il timore da non tecnico l'avevo avuto e quindi, siccome nell'osservazione seguente il cittadino propone la cessione di un terreno in cambio del mantenimento di un garage, laddove invece l'Amministrazione comunale prende il terreno ma non gli lascia il garage, mi era venuto il dubbio che la compensazione di quell'intervento fosse nell'osservazione precedente. Lo dico al microfono, perché almeno è tutto chiaro e trasparente: se così non è – e giustamente ci garantisce l'ufficio che così non è – non abbiamo nessuna perplessità a votare il parere favorevole della Giunta Comunale e quindi il parere dell'ufficio. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie ...(intervento fuori microfono) va beh, tanto vediamo, finiamo questa. Ci sono altre dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Fruet”.

Parla il Consigliere Fruet:

“ Siamo favorevoli a quest'osservazione data dalla Giunta Comunale per una cosa: finalmente quell'obbrobrio che c'è lì a Pontorme viene risolto e viene tolto! Veramente non lo so, sembra roba di dopo la guerra, sembra bombardato, sembra.. ci sono voluti cinquanta anni per sistemare il casamento bombardato in Piazza Matteotti, ora qui per una questione di pochi centimetri non.. Insomma, io sono contento che sia stata accolta dal comune quest'osservazione e che possa finalmente dare corso ai lavori per levare quell'obbrobrio che Pontorme non si merita! Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Grazie. Ci sono altri interventi? Bene, quanti sono i votanti? 26 votanti, pongo in votazione il punto numero 17. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?”

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità.

Bene, mi sembra che non ci sia la voglia di fare l'altra ...(interventi fuori microfono) *** d'accordo che all'una si chiude, se non la volete fare si va a letto ...(interventi fuori microfono) vai, va bene, dai! Si chiude? ...(interventi fuori microfono) no, allora oh, che dite? Dite voi, io ...(interventi fuori microfono) (interruzione di registrazione)”.

La registrazione termina così, la trattazione del punto è rinviata ad altra seduta di Consiglio Comunale (N.d.T.).

La seduta è tolta alle ore 1,00 del giorno 08.10.2013.